

A cura di / Edited by  
Antionietta Gostoli/Bernhard Zimmermann  
con la collaborazione di Francesco Paolo Bianchi

# Nuove volute di versi

POESIA E MUSICA NELLA COMMEDIA GRECA  
DI V E IV SEC. A.C.

Studia Comica



V&R

Verlag Antike



**Verlag Antike**

# Studia Comica

Herausgegeben von Bernhard Zimmermann

Band 14

# Nuove volute di versi

Poesia e musica nella commedia greca di V e IV sec. a. C.

A cura di / Edited by  
Antonietta Gostoli  
Bernhard Zimmermann

con la collaborazione di  
Francesco Paolo Bianchi

Verlag Antike

Dieser Band wurde im Rahmen der gemeinsamen Forschungsförderung von Bund und Ländern im Akademienprogramm mit Mitteln des Bundesministeriums für Bildung und Forschung und des Ministeriums für Wissenschaft, Forschung und Kultur des Landes Baden-Württemberg erarbeitet.



Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek:  
Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten sind im Internet über <https://dnb.de> abrufbar.

© 2022 Verlag Antike, Theaterstraße 13, D-37073 Göttingen, ein Imprint der Brill-Gruppe (Koninklijke Brill NV, Leiden, Niederlande; Brill USA Inc., Boston MA, USA; Brill Asia Pte Ltd, Singapore; Brill Deutschland GmbH, Paderborn, Deutschland; Brill Österreich GmbH, Wien, Österreich)

Koninklijke Brill NV umfasst die Imprints Brill, Brill Nijhoff, Brill Hotei, Brill Schöningh, Brill Fink, Brill mentis, Vandenhoeck & Ruprecht, Böhlau, Verlag Antike und V&R unipress.

Alle Rechte vorbehalten. Das Werk und seine Teile sind urheberrechtlich geschützt. Jede Verwertung in anderen als den gesetzlich zugelassenen Fällen bedarf der vorherigen schriftlichen Einwilligung des Verlages.

Umschlagabbildung: Dionysos-Theater und Mosaik einer Komödienmaske, mit freundlicher Genehmigung des Reihenherausgebers

Einbandgestaltung disegno visuelle kommunikation, Wuppertal

Vandenhoeck & Ruprecht Verlage | [www.vandenhoeck-ruprecht-verlage.com](http://www.vandenhoeck-ruprecht-verlage.com)

ISBN 978-3-949189-32-6

## Inhalt

Vorwort . . . . .	7
Prefazione . . . . .	9

### POESIA E MUSICA DA ARISTOFANE A MENANDRO

Andrew Barker Ruminations on a passage in Aristophanes' <i>Acharnians</i> . . . . .	15
Armand D' Angour The Musical Frogs in <i>Frogs</i> . . . . .	27
Beatrice Gavazza Musica in scena ed erudizione musicale negli scoli al prologo delle <i>Tesmoforiazuse</i> di Aristofane . . . . .	37
Piero Totaro Note sceniche sulla <i>performance</i> orchestico-musicale del trio Euripide/ Teredon/Elaphion nel finale delle <i>Tesmoforiazuse</i> di Aristofane . . . . .	49
Luca Bettarini Poesia e musica nella <i>Theophoroumenē</i> di Menandro . . . . .	69

### COMMEDIA E DITIRAMBO

Eric Csapo Is the Kleophon Painter's Krater in Copenhagen Evidence for Dithyrambic Dance? . . . . .	83
Michele Napolitano Note in margine a Pher. fr. 155 K.-A. ( <i>Chirone</i> ) . . . . .	103
Francesco Paolo Bianchi Verso una nuova edizione di Cinesia . . . . .	119

## METRICA, MUSICA E PARODIE MUSICALI

Luigi Bravi	
Le Muse di Aristofane . . . . .	141
Olimpia Imperio	
La parodia musicale di Eschilo nelle <i>Rane</i> di Aristofane . . . . .	161
Marco Recchia	
Beffeggiare il musicista: auleti e citarodi di V–IV secolo nella commedia attica . . . . .	173
Liana Lomiento	
Musica e drammaturgia nelle Commedie di Aristofane . . . . .	199
Loredana Di Virgilio	
Ipotesti comici: fedeltà e variazioni metrico-ritmiche nelle citazioni della poesia lirica in Aristofane . . . . .	219
Tosca A. C. Lynch	
Rhythms ‘in armour’ and rhythms ‘by the finger’: Socratic humour and rhythmic sophistry in Aristophanes’ <i>Clouds</i> (636–53) . . . . .	245
Bibliografia . . . . .	267
Indici . . . . .	293

## Vorwort

Seit 2011 nahm unter meiner Leitung an der Albert-Ludwigs-Universität Freiburg im Breisgau das von der Union der Akademien Deutschlands finanzierte Forschungsvorhaben „Kommentierung der Fragmente der griechischen Komödie“ (KomFrag) die Arbeit mit dem Ziel auf, alle Fragmente der griechischen Komödie, die in den von Rudolf Kassel und Colin Austin herausgegebenen *Poetae Comici Graeci* (Berlin – New York 1983–2001) enthalten sind, umfassen zu kommentieren und somit den bisher recht einseitig auf Aristophanes und Menander fixierten Blick zu erweitern und zu einem neuen Verständnis der Gattung ‚Komödie‘ beizutragen. Die Ergebnisse dieser Arbeit, an der eine internationale Gruppe nunmehr seit zehn Jahren arbeitet, werden in den Bänden der *Fragmenta Comica* (FrC) bei Vandenhoeck & Ruprecht in Göttingen publiziert.

Von Anfang war jedoch unser Ziel nicht nur die Kommentierungsarbeit, sondern in gleicher Weise die literaturgeschichtliche, philologische und literaturtheoretische Auswertung der Kommentare. Zu diesem Zweck finden seit 2012 in unregelmäßigen Abständen Tagungen und Workshops statt, auf denen wir die in den *Fragmenta Comica* erzielten Ergebnisse in einen weiteren Kontext stellen. Im Vordergrund standen und stehen methodologische Aspekte der Arbeit mit Fragmenten, die an verschiedenen Themenbereichen exemplifiziert werden. Die Ergebnisse dieser Tagungen werden in den die *Fragmenta Comica* begleitenden Bänden der *Studia Comica* veröffentlicht.

Schon ein flüchtiger Blick in die aristophanischen Komödien zeigt, dass die Musik der Aufführungszeit betreffende Fragen unter verschiedenen Gesichtspunkten, seien diese technischer, seien sie pädagogischer oder politischer Art, eine herausragende Rolle spielen. Diesen musikalischen Diskursen der Komödie widmete sich eine an der Universität Perugia in Zusammenarbeit mit der Heidelberger Akademie der Wissenschaften und KomFrag unter dem Titel „Nuove volute di versi. Poesia e musica nella commedia greca di V e IV sec. a.C.“ am 8. und 9. Oktober 2019 stattfindende Tagung, deren Ergebnisse in dem vorliegenden Band zugänglich gemacht werden.

Mir ist es ein großes Anliegen, allen Beteiligten zu danken, den Referentinnen und Referenten und insbesondere Antonietta Gostoli und ihren Mitarbeitern und Mitarbeiterinnen, die einen reibungslosen Ablauf des Kongresses ermöglichten und uns allen eine unglaubliche Gastfreundschaft zuteilwerden ließen. Ein besonderer Dank gilt Francesco Paolo Bianchi, der den Band in vorbildlicher Weise lektorierte.

Freiburg im Breisgau, im März 2021

Bernhard Zimmermann





## Prefazione

Nel chiudere i lavori del Convegno Internazionale “La musica greca antica” (Urbino, 18–20 ottobre 1985), François Lasserre dichiarava di essere rimasto colpito dalla partecipazione di un folto pubblico a discussioni su un argomento esoterico e un po’ marginale della cultura greca. E aggiungeva : “Ciò dimostra il profondo e generale interesse per un campo di studi che in questi giorni si è aperto alle nostre indagini ed è certamente destinato a polarizzare d’ora in poi l’attenzione”. Quel Convegno era stato promosso da Bruno Gentili e Giovanni Comotti. Secondo i loro progetti, ad esso avrebbe dovuto seguire, a Urbino, l’organizzazione periodica di altri incontri di studio sulla musica antica, ma purtroppo il disegno non si realizzò a causa della prematura scomparsa di Giovanni Comotti. Nondimeno gli anni successivi videro il fiorire di seminari e di pubblicazioni sulla musica greca antica come mai era accaduto prima. Un ruolo importante nello stimolare e diffondere l’interesse per lo studio della musica è stato svolto da Andrew Barker con la sua intensa attività scientifica e soprattutto con la fondazione di MOISA (The International Society for the Study of Greek and Roman Music and its Cultural Heritage) nel 2007, con il supporto di giovani musicologi italiani e stranieri. Purtroppo è appena pervenuta la notizia della sua scomparsa, una grave perdita per la comunità scientifica internazionale. A lui, con animo addolorato, va il mio pensiero riconoscente. MOISA è stata ed è tuttora un formidabile strumento di comunicazione tra coloro che hanno interesse verso questo ambito di ricerca. Anche il Convegno Internazionale “*Nuove volute di versi*”. *Poesia e musica nella commedia greca di V e IV secolo a. C.* (Perugia, 8–9 ottobre 2019) è debitore ad essa per averlo patrocinato e averne dato notizia ai membri che sono sparsi in tutto il mondo. L’idea di tale Convegno è scaturita dagli intensi e proficui rapporti scientifici che da anni intercorrono tra l’Università di Perugia e l’Università di Freiburg im Breisgau nella persona del Prof. Bernhard Zimmermann. È stato probabilmente il primo Convegno e ora, con la pubblicazione degli Atti, abbiamo il primo volume che affronti unitariamente il tema della commedia in rapporto alla musica. “Musica” (*mousiké*) da intendersi non nell’accezione moderna del termine come “arte di combinare i suoni”, ma nell’accezione greca come “arte delle Muse”, cioè sinolo, unità comprensiva di poesia, musica e danza, soprattutto base e insieme coronamento dell’educazione e della formazione dell’uomo e del cittadino. In questo volume lo studio della *mousiké* non investe tanto il complesso dei significanti musicali (peraltro molto esiguo), ma l’indagine sulla metrica e sulla ritmica dei testi poetici, sulla danza, sugli aspetti sociologici, sulla funzione psicagogica della musica stessa, sulle percezioni e sulle teorie che ci vengono trasmesse dalle fonti antiche.

Com’è naturale, molti contributi sono focalizzati su Aristofane che, oltre ad essere un eccellente drammaturgo, fu anche un grande conoscitore della poesia

del passato, fine compositore, esperto critico musicale, seppure animato da un pregiudizio negativo verso la ‘Nuova Musica’, la rivoluzione poetico-musicale che prima influenzò il ditirambo e il *nomos* e poi le sezioni liriche della tragedia.

Non è un caso che in un epigramma attribuito a Platone (XIV Page), cercando per se stesse un santuario che non potesse andare in rovina, le Cariti scelgano l’anima di Aristofane. L’autore dell’epigramma avrà voluto alludere alla varietà di trovate sceniche, alla fantasmagoria di parole, metri, ritmi, musica che riconducevano le sue commedie alla pluralità delle Muse. Un contributo, volto all’esame critico dei passi delle commedie in cui compaiono la Musa/le Muse, permette di intravedere che, nella poetica di Aristofane, esse forniscono materia di canto, oppure determinano l’assetto artistico del canto. In ogni caso la loro assistenza è garanzia di ordine tradizionale e alta qualità della poesia (Bravi). Viene discusso il famoso passo delle *Nuvole* (vv. 636–653), dove si trova il rapido cenno al ritmo *katà dáktylon* e al ritmo *kat’enóplion*, avvalendosi del raffronto con la teoria ritmica ed etica di Damone trasmessa da Platone, *Resp.* 400b 1-c 5, e con le investigazioni linguistiche dei Sofisti (Lynch). In alcune commedie ricorrono lunghi e numerosi passi concernenti problemi di interesse storico-musicale che possono essere agevolmente connessi alla storia politica o culturale; altre volte sembrano esserci idee “incastrate” in contesti non coerenti. È il caso delle numerose allusioni di ambito poetico e musicale presenti nei primi quindici versi degli *Acarnesi* che vengono sottoposti ad una acuta analisi interpretativa (Barker). Viene discussa la *performance* orchestrico-musicale del trio Euripide, Teredon, Elaphion nel finale delle *Tesmofoziazuse*, che pone spinosi problemi testuali e drammaturgici (Totaro). Altri contributi sono volti specificamente a interpretare la magia del testo aristofaneo dal punto di vista metrico-ritmico e musicale. A questo proposito mi piace ricordare le parole di Roberto Pretagostini nel suo intervento al Convegno di Urbino sopra citato. Diceva che in Aristofane il dato metrico è così chiaramente connotato e definito e procede in simbiosi così perfetta con il dato linguistico da permetterci di intuire anche la qualità dell’accompagnamento musicale che del tritico parola, metro, musica è l’elemento non pervenuto. In questo volume, un saggio intende studiare le forme metrico-ritmiche del testo aristofaneo in quanto espressioni di precisi significati in funzione della semantica scenica. Sequenze seriali di ioni a maggiore (ritenuti tradizionalmente non attestati, come metri a sé, fino all’inizio dell’età ellenistica) vengono riscontrate in contesti rituali che prevedono la partecipazione della componente femminile o la sua trasposizione parodica (Lomiento). Un altro contributo è dedicato a lumeggiare la fedeltà e le variazioni metrico-ritmiche nelle citazioni della poesia lirica; la modalità delle citazioni è classificata secondo cinque tipologie (dalla fedeltà metrica al modello alla integrazione della citazione in una sequenza di andamento ritmico opposto, alla divisione di un colon originario in due cola, ecc.). Dietro la scelta di Aristofane è sempre possibile identificare una precisa logica musicale ed espressiva (Di Virgilio). Sulla base di Aristide Quintiliano, pp. 77, 30–79, 5; 79, 26–80, 1 W.-I. e dell’Anon. Bell. 9–10 ss. viene prospettata una nuova e originale inter-

pretazione che investe il piano linguistico-metrico-musicale della gara canora tra Dioniso e il coro delle rane (*Ran.* 209–267), incentrata sul refrain delle rane stesse (D'Angour). Tra le parodie tragiche, tanto care ad Aristofane, viene lumeggiata la parodia di Eschilo da parte di Euripide nella medesima commedia (vv. 1264–1277; 1284–1295) dedicando ampio spazio alle consonanze metrico-ritmiche e musicali fra i canti di Eschilo e il *nomos* citarodico (Imperio). La satira di auleti e citarodi nella commedia attica sembra essere un bersaglio ricorrente. Infatti la preminenza riservata ai musicisti, soprattutto agli auleti, l'uso sempre più ampio delle modulazioni, la mescolanza non regolata di metri e ritmi, i superallungamenti che non rispettano i tempi delle sillabe sono ritenuti responsabili della degenerazione della musica agli occhi di Aristofane e degli altri difensori della musica tradizionale (Recchia). Come rilevato da Bernhard Zimmermann (*Untersuchungen zur Form und dramatischen Technik der Aristophanischen Komödien* I, Königstein 1985<sup>2</sup>, pp. 70–82) nel testo di Aristofane si possono cogliere gli echi delle innovazioni musicali sia sul piano pratico, quando egli mostra di subirne l'influsso, sia sul piano critico quando ne fa la parodia. Ferecrate, nel famoso fr. 155 K.–A. (*Chirone*), con grande vigore polemico, rappresenta la Musica come una donna lacerata e malconcia che elenca a Dikaiosyne i torti e le violenze ai quali è stata sottoposta dagli esponenti della 'Nuova Musica'. Si tratta delle innovazioni musicali attribuite ai diversi ditirambografi protagonisti della nuova stagione poetico-musicale. Per la prima volta sono discusse e interpretate in un commento critico perpetuo, verso per verso, di cui si sentiva la mancanza (Napolitano). Tra i nuovi musicisti è annoverato Cinesia, un ditirambografo che da Ferecrate è ricordato per aver inserito "giravolte da un'armonia all'altra nelle strofe" e per aver sconvolto a tal punto la Musica che "della poesia ditirambica, come avviene negli scudi, ciò che è a destra si vede a sinistra". Sulla base delle poche notizie che ci sono pervenute, quasi tutte per il tramite di parodie comiche, si disegna per la prima volta un convincente profilo biografico e artistico di Cinesia in vista della pubblicazione dell'edizione critica dei frammenti superstiti dei suoi ditirambi (Bianchi). Rimanendo nell'ambito delle *performances* ditirambiche, attestate questa volta dall'arte figurativa, viene ripresa in considerazione l'immagine identificata con una sorta di 'maypole', rappresentata sul cratere a campana di Copenhagen e attribuita al pittore di Cleofonte (ARV<sup>2</sup> 1145.35). La stessa immagine, il cui contesto è chiaramente dionisiaco, è riprodotta su due boccali attici, motivo per cui si pensò che si riferisse a una *performance* ditirambica durante la festa delle Antesterie. Ma a questa ipotesi osta la mancata attestazione di *performances* ditirambiche nelle Antesterie. Si ipotizza pertanto, con il supporto di una convincente documentazione, che vi fosse rappresentato un evento corale e processionale che doveva precedere le Dionisie ateniesi (Csapo). Un saggio ha come tema la *Theophoroumenē* di Menandro: il PSI 1480 trasmette malridotti resti di quella commedia, in cui versi recitati sono mescolati a versi lirici, confermando così la testimonianza delle fonti antiche che sostenevano la presenza di musica e canto nelle commedie di Menandro (Bettarini). Infine si aggiunge un saggio sulle notizie e sulle testimonianze degli autori antichi negli

scoli al prologo delle *Tesmoforiazuse*. Alcuni sono di carattere critico e teorico, testimoniando la ricezione terminologica del dibattito musicale relativo all'avanzata della 'Nuova Musica'; altri sono di carattere erudito con testimonianze di cultura generale; altri ancora fanno luce sulla messa in scena della monodia di Agatone. Si configurano perciò come strumenti preziosi per la comprensione della 'Nuova Musica' e della parodia di Agatone realizzata da Aristofane (Gavazza).

L'organizzazione del Convegno ha potuto usufruire del generoso contributo dell'Albert-Ludwigs-Universität Freiburg im Breisgau e dell'Heidelberger Akademie der Wissenschaften, oltre che di quello del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. A essi va il mio più vivo ringraziamento e quello del Dipartimento di Lettere-Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne dell'Università di Perugia. La mia più grande riconoscenza va in particolare al Prof. Bernhard Zimmermann che ha anche voluto pubblicare gli Atti del Convegno nella prestigiosa collana *Studia Comica* da lui diretta. Un grazie speciale a Francesco Paolo Bianchi che si è assunto l'impegno non lieve di curare il volume per la stampa.

Perugia, luglio 2021

Antonietta Gostoli

Loredana Di Virgilio

(Università di Chieti–Pescara “G. d’Annunzio”)

### Ipotesti comici: fedeltà e variazioni metrico-ritmiche nelle citazioni della poesia lirica in Aristofane

La scena di Agatone nelle *Tesmofoiazuse* di Aristofane, da cui trae il titolo il Convegno Internazionale *Nuove volute di versi*, offre una vivida descrizione di quello che è il laboratorio compositivo di un poeta di V secolo. Se si pensa in particolare, poi, al poeta tragico o comico, appare chiaro come egli abbia a che fare con versi e trame, ma anche con scelte formali e musicali di vario tipo, e come si trovi di frequente a dover conciliare la propria ispirazione personale con il richiamo della produzione poetica precedente e la contemporaneità, nonché con l’opportunità mimetica di servirsi di generi extra-drammatici. In una commedia, inoltre, riferimenti puntuali ad altre opere, distorsioni parodiche, echi testuali o anche solo musicali affiorano ovunque, offrendo numerose occasioni per guadagnare la complicità del pubblico e suscitare in esso la risata, ma anche impreziosendo il tessuto argomentativo o musicale di alcuni specifici momenti. In questo senso la produzione aristofanea rappresenta, com’è noto, una vera e propria miniera di forme e testi afferenti ai più vari generi espressivi del mondo antico<sup>1</sup>. Pensare, tuttavia, che il poeta si limiti a trasporre meccanicamente materiale altrui nella propria opera è riduttivo, persino quando si tratti di citazioni letterali da altri autori. Nel caso di versi lirici ciò vale a dire che, laddove sia pure verificabile una corrispondenza esatta a livello testuale tra modello citato e testo aristofaneo, non sempre la sovrapposizione riguarda anche la *facies* metrica.

Nelle pagine che seguono ci si soffermerà su alcune citazioni letterali di poesia lirica (per lo più arcaica) nelle commedie di Aristofane, analizzando, mediante lo studio delle colometrie antiche, il rispetto o la variazione dell’originale struttura metrica documentata da fonti di vario tipo<sup>2</sup>. Non si negano i limiti che un’indagine

---

<sup>1</sup> La bibliografia, specie relativa alla parodia, è corposa. Si vogliono segnalare qui almeno gli importanti lavori di Rau 1967, sulla parodia tragica in Aristofane, e di Lomiento 2007, indagine sui ‘generi intercalari’ (definizione mutuata dallo studio di Bachtin 1979 sul romanzo) e le parodie nei corali di Aristofane. Cfr. inoltre Fileni 2017; sui canti popolari in commedia e tragedia Rocconi 2016 e, sulla tragedia, Herington 1985, Rodighiero 2012, Galvani 2017.

<sup>2</sup> Di seguito i codici manoscritti di Aristofane sulle cui riproduzioni è stato eseguito l’esame dei canti con la conseguente elaborazione degli apparati critici e colometrici: R (*Ravennas* 429), V (*Venetus Marcianus* gr. 474), Md1 (*Matritensis* 4683), M4 (*Ambrosianus* C 222 inf.), A (*Parisinus Regius* gr. 2712), M (*Ambrosianus* L 39 sup.), P20 (*Parisinus suppl.* gr. 463), Γ (*Laurentianus Plut.* XXXI 15), Vp1 (*Vaticanus Palatinus* gr. 116), U (*Vaticanus Urbinas* gr. 141), Vv17 (*Vaticanus* gr. 2181), E (*Estensis* gr. 127

di questo tipo presenta per sua natura: se per Aristofane si può contare su un'ampia tradizione manoscritta, per la maggior parte della citazioni liriche si dispone solo di tradizione indiretta. Ciò significa che spesso, di fronte a una citazione, è molto difficile stabilire se la colometria con cui essa si presenta nel testo comico riproduca fedelmente la sua struttura metrica originaria o ne rappresenti una variazione. Tuttavia tale circostanza non deve indurre ad abbandonare del tutto il proposito di un'indagine ragionata, che può avvalersi di un pur esiguo numero di papiri che trasmettono frammenti di poesia lirica impaginata; inoltre, importanti informazioni sulla metrica emergono dagli stessi scoli alle commedie; non si può poi trascurare Efestione, il cui manuale prende talora in considerazione versi che compaiono anche in Aristofane<sup>3</sup>. L'analisi attenta di questa serie di fonti e dati, di cui servirsi insieme alle colometrie aristofanee, permette di confrontare i versi di un poeta lirico con il loro riuso comico, da una prospettiva metrico-musicale mai disgiunta dalla drammaturgia. Il fine è quello di comprendere più a fondo la poesia di Aristofane, percorrendo le sue trame liriche tra tradizione e innovazione, rispetto e originalità, guardando alle relazioni che il testo comico intesse con i suoi ipotesti anche dal punto di vista formale e non solo contenutistico.

La presente analisi riguarda, in particolare, alcune citazioni di poesia lirica il cui testo sia conservato da Aristofane in modo tendenzialmente inalterato (possono ricorrere lievi variazioni o παραγραμματαίμοι) e piuttosto ampio (si tralasceranno casi, ad es., di citazione di solo una o due parole). A fronte del rispetto del testo, s'individuano alcune 'modalità metriche di citazione', che saranno illustrate ed esemplificate da casi specifici: 1) fedeltà metrica al modello, vale a dire che tra il testo comico e quello lirico vi è perfetta aderenza (nonostante si possa riscontrare, talvolta, l'omissione o il cambio di posizione di alcuni versi per finalità comiche); 2) integrazione di un passo, avente un suo specifico aspetto metrico, in una sequenza di andamento ritmico opposto (dattili / anapesti; trochei / giambi); 3) 'spezzatura' del fraseggio musicale mediante la divisione di un originario singolo *colon* in due *cola*; 4) conservazione del tipo metrico, ma cambio di lunghezza (ad es. da esametro a tetrametro dattilico), o ricontestualizzazione ritmica di una

---

(α.Υ.5.10)), L (*Holkhamensis* gr. 88), Vp2 (*Vaticanus Palatinus* gr. 67), Vp3 (*Vaticanus Palatinus* gr. 128), H (*Hauniensis* 1980), B (*Parisinus Regius* gr. 2715), C (*Parisinus Regius* gr. 2717). Ad essi si aggiunge F (pagina di codice pergameneo ritrovato nel codice *Laurentianus* LX 9 e contenente *Av.* 1393-1454), Π (*PSI* X 1171, pagina di codice pergameneo, contenente *Nub.* 577-635) e l'edizione Aldina.

<sup>3</sup> Il problema della colometria e della tradizione indiretta è affrontato, per la produzione lirica di Simonide, da Lomiento 2014b, che sottolinea come proprio la considerazione e lo studio di quanto trasmesso dalla documentazione diretta, dagli scoli e dalla letteratura erudita riguardante l'antica speculazione sui metri e sui ritmi siano fondamentali, insieme allo studio dell'aspetto verbale-sintattico, per un tentativo di ricostruzione di una colometria.

sequenza metrica, fenomeni legati alla citazione parziale di un testo<sup>4</sup>. Sarà bene tener a mente, poi, che le tecniche si combinano spesso tra loro, che vi sono casi in cui il rispetto di un modello s'intreccia alla rielaborazione personale e, ancora, casi dubbi, su cui, per la scarsità delle fonti, si possono avanzare solo ipotesi. Non s'intende, in effetti, costringere la poesia comica e i suoi ipotesti in rigide schematizzazioni o 'catalogazioni', quanto invece evidenziare, facendo ordine, la varietà dei meccanismi di citazione, per meglio apprezzare la complessità e la significanza della composizione metrico-musicale aristofanea.

### 1. Fedeltà metrica al modello

(Ar. *Vesp.* 1232/3–1234/5 : Alc. fr. 141, 3–4 Voigt)

La scena racchiusa ai vv. 1219–1250 delle *Vespe* rappresenta una preziosa testimonianza di prassi simposiale<sup>5</sup>. Filocleone, nel percorso rieducativo a cui è sottoposto dal figlio, è istruito alla partecipazione a un banchetto di cerchia democratica, dove, s'immagina, presenza lo stesso Cleone. Per testare la capacità del padre d'inserirsi nella tipica catena lirica del simposio, Bdelicleone intona, man mano, scoli dal repertorio tradizionale, a cui il vecchio risponde in modo musicalmente impeccabile, tuttavia scegliendo parole inopportune per i politici di turno, suscitando la preoccupazione del figlio per esiti disastrosi. Ai vv. 1226–1227 s'intona l'*Armodio*,<sup>6</sup> ai vv. 1238–1239 l'*Admeto*,<sup>7</sup> ai vv. 1245–1246 il *Clitagora*,<sup>8</sup> mentre ai vv. 1232/3–1234/5 uno scolio 'd'autore', da Alceo (fr. 141, 3–4 Voigt). L'analisi dei canti rivela una perfetta padronanza, da parte di Filocleone, dei metri eolici, dei quali si offre una *performance* esemplare, con le misure derivanti dall'antispaisto<sup>9</sup> (i falecei dei vv. 1226–1227), quelle dai dattili<sup>10</sup> (i pentametri eolici dei vv. 1232/3–1234/5) e quelle dallo ionico *a maggiore*<sup>11</sup> (vv. 1241–1242 dello scolio con il

<sup>4</sup> In modo simile alla casistica qui indicata, De Poli 2018, 145, in riferimento ad alcune citazioni euripidee presenti ai vv. 1309–1321 delle *Rane* di Aristofane osserva "almeno tre diversi possibili rapporti tra il modello tragico e la parodia comica: 1) perfetta aderenza lessicale, morfologica, sintattica e metrica (Eur. *El.* 435–436 e Ar. *Ran.* 1317–1318); 2) aderenza lessicale e morfologica, ma parziale adattamento sintattico e metrico (Aesch. *Ag.* 108–112 e Ar. *Ran.* 1284–1289); 3) aderenza lessicale, ma cambiamento morfologico, sintattico e metrico (Eur. *Hyps.* fr. 765 e Ar. *Ran.* 1320–1321)".

<sup>5</sup> Sul simposio e le *Vespe* cfr. in particolare Vetta 1983b.

<sup>6</sup> Cfr. *carm. conv.* 10–13 Fabbro = PMG 893–896.

<sup>7</sup> *Carm. conv.* 14 Fabbro = PMG 749, attribuito a Prassilla di Sicione. Cfr. *infra*, 220.

<sup>8</sup> PMG 912.

<sup>9</sup> Heph. pp. 31, 15–34, 20 Consbruch.

<sup>10</sup> Heph. pp. 22, 18–23, 22 Consbruch.

<sup>11</sup> Heph. pp. 35, 2–37, 7 Consbruch.



quale risponde al *Clitagora*)<sup>12</sup>. I versi di Alceo, due pentametri eolici, sono intonati da Filocleone non come diretta continuazione di un precedente scolio, ma come risposta a un'eventuale minaccia di Cleone (Ar. *Vesp.* 1224–1234/5):

BΔ.	ἐγὼ εἶσομαι, καὶ δὴ γάρ εἰμ' ἐγὼ Κλέων
1225	ἄδω δὲ πρῶτος Ἄρμοδιου, δέξει δὲ σύ. οὐδεὶς πάποτ' ἀνήρ ἐγέντ' Ἀθήναις –
ΦΙ.	– οὐχ οὕτω γε πανοὔργος (οὐδὲ) κλέπτῃς.
BΔ.	τουτί σὺ δράσεις; παραπολεῖ βοώμενος·
1230	φήσει γὰρ ἐξολεῖν σε καὶ διαφθερεῖν κάκ τήσδε τῆς γῆς ἐξελαῖν.
ΦΙ.	ἐγὼ δέ γε, ἐὰν ἀπειλῇ, νῆ Δί' ἐτέραν ἄσομαι·
1232/3	ἄνθρωφ' οὗτος ὁ μαιόμενος τὸ μέγα κράτος
1234/5	ἀντρέψεις ἔτι τὰν πόλιν ἃ δ' ἔχεται ῥοπαῶς.

[RVTVp3Vp2HVv17LBald]

1227 οὐδὲ suppl. Hirschig 1232/3 ἄνθρωφ' RVTVp3Vv17LB: ὦν ἄθρως Vp2H ὦ ἄνθρωφ'  
Ald μαιόμενος RVTVp3Vp2H : μαινόμενος Vv17LBald τὸ μέγα κράτος om.  
Vp3 1234/5 ἀντρέψεις Bentley : ἀνατρέψεις codd.

SCHI.: Lo vedremo subito. Facciamo un esempio: io sono Cleone ed intono l'*Armodio*; tu devi continuare: “Non ci fu mai uomo in Atene...”

FIL.: “...così farabutto e ladro”.

SCHI.: Questo vuoi fare? Ti subisserà con le sue urla. Dirà che ti fa morire, ti distrugge, ti caccia via da questa terra.

FIL.: Ed io, alle sue minacce risponderò – quant'è vero Zeus – con un'altra canzone: “Uomo, che aspiri al sommo potere, un giorno o l'altro distruggerai la città: è in bilico la sua sorte”

(trad. di G. Mastromarco)

Oltre che dallo scolio al passo delle *Vespe*,<sup>13</sup> il fr. 141 Voigt è trådito dal *P.Oxy.* 2295, fr. 2 (I sec. d.C.),<sup>14</sup> che ne riporta, in realtà, solo poche lettere, ma sufficienti per riconoscervi l'*incipit* dei due versi citati da Aristofane:

<sup>12</sup> Per l'analisi dei canti e una riflessione sulla competenza musicale di Filocleone rimando a Di Virgilio 2020.

<sup>13</sup> Il solo verso ὦνῆρ οὗτος ὁ μαιόμενος τὸ μέγα κράτος è riportato anche dallo *schol. ad Ar. Thesm.* 162. Su questo scolio di Alceo citato in Aristofane cfr. anche Nicosia 1976, 80–82 e Kugelmeier 1996, 25–27.

<sup>14</sup> Il papiro contiene anche i fr. 140–199 Voigt.

]πωϛ[. . . .].[  
 δ]είλαϛ ἐργαϛ[  
 ὦ ]νηρ οὗτϛ οϛ ὁ μαιόμενος τὸ μέγα κρέτος  
 ὄν ]τρέψϛ εἰ τάχα τὰν πόλιν· ἄ δ' ἔχεται ῥόπαϛ

Le uniche differenze riscontrabili nel testo comico sono l'uso del dialetto attico invece dell'eolico; al v. 1232/3 la presenza di ὄνθρωφ', che, in luogo di ὄνηρ del papiro, consente a Filocleone di attaccare direttamente Cleone (e implica l'uso della seconda persona al v. 1234/5); infine, ἔτι invece di τάχα. Si tratta di lievi alterazioni testuali, dovute, insieme, al contesto comico e alla tradizione orale, ma che non comportano significative alterazioni metriche. Di seguito è possibile confrontare i due schemi metrici, che mostrano l'unica differenza nella realizzazione, nel primo pentametro, del primo piede: trocaico in Aristofane e spondaico in Alceo, possibilità entrambe ammesse da Efestione<sup>15</sup>.

Alceo		Aristofane	
-----υυ-υυ-υυ-υ-υ-	5da	--υ-υυ-υυ-υυ-υυ-	5da
-----υυ-υυ-υυ-υ-υ-	5da	-----υυ-υυ-υυ-υυ-	5da

È possibile affermare che, in sostanza, i manoscritti aristofanei e il papiro di Alceo concordano nella colometria del distico. In che modo si traduce questo dato nella realtà della *performance*? Filocleone canta il brano di Alceo senza alterarlo da un punto di vista metrico e forse anche musicale. Il rispetto del modello è funzionale alla scena, poiché lo stesso scolio s'inserisce all'interno della simulazione di un simposio, dove tutto, compreso il repertorio lirico, dev'essere eseguito secondo norma, e la deformazione comica ha senso se investe solo il livello lessicale, stridendo con l'opportunità politica del contesto.

L'esatta aderenza metrica del testo comico al suo ipotesto lirico ricorre abbastanza spesso, come mostrano alcuni esempi che qui si elencano. Autore particolarmente citato è Archiloco, in due casi con la mediazione di comiche modifiche testuali, che tuttavia non alterano la metrica del modello: Ar. Pac. 603-604 (*4tr*<sub>λ</sub>) ὦ σοφώτατοι γεωργοί, τὰμὰ δὴ ξυνίετε / ῥήματ' εἰ βούλεσθ' ἀκούσαι τήνδ' ὄπωϛ ἀπώλετο che cita Archil. fr. 109 West ὦ λιπερνήτες πολῖται, τὰμὰ δὴ ξυνίετε / ῥήματα (*4tr*<sub>λ</sub>); Ar. Pac. 1298-1299, 1301 che citano esattamente Archil. fr. 5, 1-3 West ἀσπίδι μὲν Σαῖων τις ἀγάλλεται, ἦν παρὰ θάμνω / ἔντος ἀμώμητον κάλλιπον

<sup>15</sup> Heph. p. 22, 20 Consbruch.

οὐκ ἐθέλων / ψυχὴν<sup>16</sup> δ' ἐξεσάωσα (distici elegiaci);<sup>17</sup> *Ach.* 120 (3ia) τοιόνδε δ', ὦ πίθηκε, τὸν πάγων' ἔχων che cita Archil. fr. 187, 2 West τοιήνδε δ', ὦ πίθηκε, τὴν πυγὴν ἔχων (3ia);<sup>18</sup> un παραγραμματισμός metricamente equipollente alla citazione è anche in *Ar. Ach.* 851 (2ia) ὁ περιφόρητος Ἄρτέμων che riprende *Anacr.* fr. 8, 2 Gentili (*PMG* 372, 2) ὁ περιφόρητος Ἄρτέμων (2ia); ancora, *Ar. Ran.* 659 (3ia) che cita letteralmente *Anan.* fr. 1, 1 West Ἄπολλον, ὅς ποῦ Δῆλον ἢ Πυθῶν' ἔχεις (3ia)<sup>19</sup>. In ogni caso, sembra potersi dedurre che la riproduzione esatta del modello evidenzia la citazione in sé e per sé, incastonandola all'interno di un discorso 'altro', anche nei casi in cui ricorrano lievi variazioni testuali che, per via del 'riuso' del modello lirico in un contesto diverso, sortiscono per lo più un effetto comico nelle dinamiche della scena aristofanea.

## 2. Integrazione della citazione in una sequenza di andamento ritmico opposto (*Ar. Pac.* 736 : *Simon.* 69, 1 Gentili–Prato)

La parabasi della *Pace* (vv. 729–818) presenta, al v. 736, la citazione di *Simon.* fr. 69, 1 Gentili–Prato (= 86, 1 West), il cui testo è tramandato solo dallo scolio antico alla commedia:

*Schol.* 736 Holwerda. εἰ δ' οὖν εἰκός τινα: παρὰ τὰ Σιμωνίδου ἐκ τῶν ἐλεγείων  
εἰ δ' ἄρα τιμῆσαι, θυγατέρα Διός, ὅστις ἄριστος  
δῆμος Ἀθηναίων ἐξετέλεσα μόνος.

Lo scolio introduce i versi lirici con un'informazione importante per la definizione della struttura metrica del modello, e cioè che il frammento citato proviene ἐκ τῶν ἐλεγείων<sup>20</sup>. Difatti, il testo del distico simonideo riportato dallo scolio va emendato secondo le congetture di Schneidewin:

<sup>16</sup> West stampa, in realtà, αὐτὸν. Si sceglie, qui, di seguire il testo tramandato da Aristofane e dallo *Schol.* (*vet.*) *Ar. Pac.* 1301, con l'equivalente, dal punto di vista metrico, ψυχὴν.

<sup>17</sup> Gli *scholia vetera* 1298a e 1298b segnalano la citazione rispettivamente come ἐλεγείων Ἀρχιλόχου e Ἀρχιλόχου ἐστὶ τὸ δίστιχον.

<sup>18</sup> Lo *Schol.* (*vet. Tr.*) *Ar. Ach.* 120 individua la citazione ἐκ τῶν Ἀρχιλόχου ἐπωδῶν.

<sup>19</sup> Il testo aristofaneo al v. 661 lo attribuisce a Ipponatte, mentre lo *Schol.* (*vet.*) *Ar. Ach.* 661 ad Ananio, citando anche altri due versi.

<sup>20</sup> Podlecki 1968, 269–271 discute della riconducibilità del frammento all'elegia per Salamina. Rawles 2013, 178–183 contiene un'utile disamina della questione dell'appartenenza del fr. 69 Gentili–Prato (= 86 West) a un'elegia o a un epigramma, proponendo per l'elegia sulla base dell'indicazione ἐκ τῶν ἐλεγείων contenuta nello scolio ad Aristofane e intesa come "from the book of elegies" (Rawles 2013, 179).

εἰ δ' ἄρα τιμῆσαι, θύγατερ Διός, ὅστις ἄριστος  
 δῆμος Ἀθηναίων ἐξετέλεσ(σ)α μόνος

θύγατερ Schneidewin      ἐξετέλεσσα Schneidewin : ἐξετέλεσσε Hartung

Se dunque (è opportuno) onorare, figlia di Zeus, chi è il migliore,  
 io solo popolo degli Ateniesi ho ottenuto (?)

Aristofane attinge, in particolare, alle parole dell'esametro, il quale, tuttavia, nell'innesto nel tetrametro anapestico catalettico comico, subisce alcune lievi modifiche. Il v. 736, inizio della lode ad Aristofane in contrasto con quelle immeritate degli altri commediografi, si presenta infatti come *εἰ δ' οὖν εἰκός τινα τιμῆσαι, θύγατερ Διός, ὅστις ἄριστος*: il nesso *εἰ δ(ἐ)* è presente anche nel verso simonideo, ma, prima ancora di essere riconoscibile come parte di una citazione lirica, segna semplicemente uno stacco con quanto detto prima dal Coro, e difatti il verso continua con alcune parole non presenti nel frammento simonideo; ben presto il testo del poeta lirico viene recuperato del tutto e il verso termina con il resto della citazione. Di seguito si evidenzia il rapporto tra il verso simonideo e la sua ripresa aristofanea, per mezzo della sottolineatura del testo comune e della relativa scansione metrica.

Simon. fr. 69, 1 Gentili-Prato (= 86, 1 West):

εἰ δ' ἄρα τιμῆσαι, θύγατερ Διός, ὅστις ἄριστος  
 ————  
 hex da

Ar. Pac. 736

εἰ δ' οὖν εἰκός τινα τιμῆσαι, θύγατερ Διός, ὅστις ἄριστος  
 ————  
 4an<sub>λ</sub>

Dal punto di vista metrico-ritmico, l'inserimento di un verso dattilico all'interno di una catena anapestica – Kugelmeier parla di esametro “eingebaut”, ‘incassato’, nel tetrametro anapestico della parabasi – è consentito dal fatto che dattili e anapesti, appartenenti al medesimo genere ritmico pari, possiedono arsi e tesi di uguale durata ma sono di andamento opposto (discendente per i dattili, ascendente per gli anapesti)<sup>21</sup>. Dal punto di vista contenutistico, i versi simonidei e quelli aristofanei condividono il tema dell'*aristeia*: per Simonide, quella di Atene;<sup>22</sup> per Aristofane, la propria, celebrata nel corso della parabasi

<sup>21</sup> Cfr. Aristid. Quint. *De Mus.* I, 15 Winnington-Ingram.

<sup>22</sup> Cfr. Rawles 2013, 181: “The question “who was ἄριστος?” was current at the time of the Persian Wars, and prominent in the discourses about them. This is visible in Herodotus, as where he tells us how the Aeginetans were considered best in the battle of Salamis and how this judgment was validated by Delphi (Hdt. 8.93.1, 8.122). With reference to this battle he also tells us how the Greeks gathered at the Isthmus to decide who

della *Pace* con un acceso orgoglio di superiorità quanto a eleganza, originalità e coraggio. L'espressione simonidea rappresenta, dunque, una 'citazione colta', scelta dal poeta comico per elevare il tono della parabasi nel punto in cui si segna un netto distacco dalle lodi che gli altri commediografi rivolgono a loro stessi immeritadamente. La citazione di Simonide, 'nascosta' tra gli anapesti, assume un nuovo aspetto metrico – si direbbe, in questo caso, uno tipicamente comico<sup>23</sup> – perché deve 'obbedire' al fisso andamento anapestico della parabasi. In modo opposto alla situazione del punto 1, il profilo metrico originale di Simonide passa in secondo piano rispetto al testo. La stretta parentela tra dattili e anapesti, oltretutto, rende l'innesto della citazione nella parabasi del tutto dolce e non crea 'contrast' che potrebbero deviare l'attenzione del pubblico.

Casi simili di 'sovrapposizione' tra le sequenze dattiliche di una citazione lirica e quelle anapestiche del testo comico sono rintracciabili negli agoni di *Nuvole* e *Pluto*: in *Ar. Nub.* 967 (*4an*<sub>Λ</sub>), che cita Lamprocl. *PMG* 735 e *PMG adesp.* 948 (dattili?), e in *Ar. Pl.* 506 (*4an*<sub>Λ</sub>), che cita Theogn. 382 West ('pentametro' del distico elegiaco); in modo affine, per la 'parentela' che lega giambi e trochei, nel monologo di Diceopoli in *Ar. Ach.* 530 (*3ia*) s'innesta Timocr. *PMG* 731 (*2tr*). Si tratta, in tutti i casi rintracciati sinora, di momenti di riflessione politica, artistica, morale, circostanza che sembrerebbe confermare l'idea che una tale modalità citazionale sia quella più appropriata a consentire il riconoscimento del modello – perfettamente integrato in un altro tessuto metrico e anche privato dell'originario carattere lirico in favore di una resa recitata –, conservando l'organicità del discorso e valorizzando la pregnanza del testo. A ben vedere, è una modalità della citazione comune anche ai nostri giorni, basti pensare a quanto spesso ci si trovi a ricordare celeberrime espressioni di Dante Alighieri, intercalate nei discorsi anche senza un puntuale riferimento alla metrica e, dunque, inserendo parti di endecasillabi nel parlare sciolto: ad esempio, è assai comune parlare di qualcuno o qualcosa dicendo che è 'senza infamia e senza lode', invero estrapolando l'espressione dalla seconda metà dell'endecasillabo "(coloro) / che visser senza 'nfamia e senza lodo" (*Inf.* III 35–36).

---

was the best individual (but failed to agree). We can see already a similar concern in Simonides' elegy concerning Plataea: in the longest fragment (fr. 11 W.<sup>2</sup>) the poet talks about Achilles and his commemoration by Homer, addresses a (singular) Muse and turns to those who fought at Plataea, before identifying Pausanias of Sparta in a badly preserved couplet which defines him as ἄριστος (fr. 11.33–4 W.<sup>2</sup>). As Achilles was ἄριστος Ἀχαιῶν then, and commemorated by Homer, so Pausanias is ἄριστος now, and his κλέος is ensured by Simonides' elegy. In Homer ὅς τις ἄριστος is regular in this position in the formula Ἀχαιῶν ὅς τις ἄριστος | (this occurs several times in the *Odyssey*, but in the *Iliad* only once (*Il.* 7.50): Helenus advises Hector to challenge 'whoever is best of the Achaeans' to a duel), and in *Iliad* 2 we see the Muse asked 'who was best?' (*Il.* 2.761)".

<sup>23</sup> Cfr. anche Kugelmeier 1996, 98: "In humorvoller Weise wird die Metrik der Vorlage spielerisch umgestaltet".

### 3. Divisione di un *colon* originario in due *cola*

(Ar. Av. 1410–1411 : Alc. fr. 345, 1 Voigt)

La fondazione di Nubicuculia attira una serie di personaggi che si presentano a Pisetero per ottenere delle ali, alcuni di loro cantando versi che citano poeti tragici o lirici<sup>24</sup>. Questo l'ingresso di un Sicofante, ai vv. 1410–1416:

- 1410 ΣΥ. ὄρνιθες τίνες οἶδε  
οὐδὲν ἔχοντες πτεροποίκιλοι,  
<sup>3</sup>τανυσίπτερε ποικίλα χελιδοῖ;  
ΠΕΙ. τουτί τὸ κακὸν οὐ φαῦλον ἐξεργήγορεν.  
ὄδ' αὖ μινυρίζων δεῦρό τις προσέρχεται.  
1415 ΣΥ. τανυσίπτερε ποικίλα μάλ' αὐθις.  
ΠΕΙ. ἐς θοιμάτιον τὸ σκόλιον ἄδειν μοι δοκεῖ

[RFVAMUTEVp2HCVv17LBAld]

apparato critico: 1410 οἶδε (οἶ- RV) plerique codd. : οἶ δὲ F, οἶδ' Dindorf 1413 φαῦλον plerique codd. : φαύλως R

apparato colometrico: 1410–1411 coniung. AU 1412 spatium inter τανυσίπτερε et ποικίλα ponit A

- 1410 ---υυ---υ ||<sup>H</sup> pher  
---υυ---υυ---υυ--- 3cho<sub>ΛΛ</sub>  
υυ---υυ---υυ---υυ || phal  
3ia  
3ia  
1415 υυ---υυ---υυ---υυ || phal  
3ia

SI.: Chi sono questi uccelli nullatenenti, dal variopinto piumaggio?  
Dimmelo, screziata rondinella, dalle ali distese.

PI.: Non è una disgrazia da nulla questa che ora ci capita, quest'altro tizio  
che arriva qui canticchiando.

SI.: Ripeto: screziata, dalle ali distese.

PI.: Mi sembra che questa canzone la stia cantando per il suo mantello!  
(trad. di G. Mastromarco)

<sup>24</sup> Il Parricida, ai vv. 1337–1339, canta versi dall'*Enomao* di Sofocle (fr. 476 Radt) fusi con stilemi euripidei (cfr. Di Virgilio cds. c); Cinesia, ai vv. 1372–1377, innesta un verso anacreonteo a una 'propria' composizione estemporanea (cfr. *infra*, 220).

Uno scolio informa di una doppia citazione, poiché il Sicofante attinge alla produzione di Alceo (fr. 345 Voigt) e di Simonide (PMG 597):

*Schol. (vet. Tr.) Ar. Av. 1410b Holwerda.* τινὲς παρὰ τὰ Ἀλκαίου  
 ὄρνιθες τίνες οἶδε Ὠκεάνῳ γᾶς ἀπὸ περάτων  
 ἦνθον πανέλοπες ποικιλόδειροι τανυσίπτεροι. RVEI MLh  
 καὶ παρὰ τὰ Σιμωνίδου  
 ἄγγελε κλυτὰ  
 ἔαρος ἀδυόδμου  
 κυανέα χελιδοῖ. RVEI Lh

Confrontando il testo di Aristofane con quello dei due lirici, si nota di Alceo una citazione più ampia, che riguarda il v. 1410, mentre di Simonide viene ripresa una sola parola, χελιδοῖ del v. 1412<sup>25</sup>. L'esempio alcaico, su cui ci si soffermerà, offre l'opportunità di riflettere su un particolare tipo di variazione metrico-ritmica. Il frammento di riferimento, che qui si riporta secondo l'edizione Voigt, è tradito solo indirettamente dallo scolio agli *Uccelli* sopra citato e da quello ad Ar. *Thesm.* 162a<sup>26</sup>:

ὄρνιθες τίνες οἶδ' Ὠκεάνῳ γᾶς <τ'> ἀπὸ πειράτων  
 ἦλθον πανέλοπες ποικιλόδειροι τανυσίπτεροι;

<τ'> Hecker

-----

ascl ma

-----

ascl ma

La sistemazione del materiale poetico in due asclepiadei maggiori<sup>27</sup> è plausibile e suffragata dal fatto che l'asclepiadeo maggiore, dagli antichi denominato 'saffico di sedici sillabe', è molto attestato in Alceo, come dà testimonianza anche Heph. p. 34, 11–13 Consbruch<sup>28</sup>.

Del testo del fr. 345 Voigt il Sicofante cita testualmente soltanto l'*incipit*, fino a οἶδε. A questo punto, i codici aristofanei concordano nell'andare a capo con un nuovo *colon*. Dall'originario asclepiadeo maggiore, dunque, Aristofane 'ritaglia' un ferecrateo, cui fa seguire, per la parte non citazionale, una successione di tre

<sup>25</sup> Nel complesso, poi, è possibile riconoscere un arabesco di riecheggiamenti dello stesso fr. 345 di Alceo: περοποίκιλοι (v. 1411) richiama il composto ποικιλόδειροι del secondo verso alcaico, così come τανυσίπτερε (vv. 1412 e 1415), prima del rimando simonideo, ricalca τανυσίπτεροι presente, ancora, al secondo verso di Alc. fr. 345.

<sup>26</sup> Quest'ultimo, tuttavia, riporta solo il primo verso e in modo corrotto.

<sup>27</sup> La Voigt elide οἶδε di fronte a Ὠκεάνῳ, ma è ipotizzabile anche solo una sinalefe.

<sup>28</sup> Saffo vi compose l'intero terzo libro (Heph. p. 59, 8–10 Consbruch), cfr. fr. 53–57 Voigt; per Alceo cfr. fr. 50; 340–349.

coriambi<sup>29</sup>. Ora, se si congiungessero i vv. 1410–1411 (c. 1–2) di Aristofane, si otterrebbe in effetti un asclepiadeo maggiore, ma, prima di considerare la distribuzione su due *cola* un errore, bisogna valutare se questa sia invece motivata da più punti di vista. Innanzi tutto, fatta eccezione per U, codice in cui l'accorpamento di *cola* è un fenomeno frequente, tutta la tradizione concorda nel riportare i c. 1–2 separati, e nello stesso modo. Il testo, così come tramandato, conserva significativamente uno iato tra il primo e il secondo *colon*, un'interruzione che in effetti marca la fine della citazione alcaica, questa ben distinta dal prosieguo, che incarna invece un *aprosdoketon*. Il Sicofante, infatti, inizia cantando fedelmente Alceo e chiedendo che uccelli siano quelli che ha intorno, per poi notare con delusione che essi non hanno nulla.<sup>30</sup> Proprio questa seconda parte è caratterizzata da un nuovo testo, non più una citazione, e da una nuova struttura metrica, con i coriambi. Nel momento in cui il Sicofante recupera del tutto un tono poetico-lirico, al terzo *colon*, riecheggiando anche Simonide, canta un faleceo, che, secondo l'antica teoria metrica, è una misura antispastica proprio come il ferecrateo d'apertura,<sup>31</sup> chiudendo il cerchio metrico-ritmico della sua breve monodia. Risulta chiaro, dunque, come tale architettura sia molto ben connessa con il livello semantico del brano. Nonostante la 'spezzatura' metrica rispetto all'originale di Alceo, che consente ad Aristofane di giocare rapidamente con la citazione e l'*aprosdoketon* a fini espressivi, la forma e il contenuto della monodia del Sicofante sono globalmente coerenti tra loro, tanto che Pisetero non esita a interpretare il motivetto del Sicofante come uno σκόλιον (v. 1416). L'informazione è particolarmente significativa, se si considera che non solo l'asclepiadeo maggiore (il modello alcaico),<sup>32</sup> ma anche il faleceo (il c. 3 della monodia del Sicofante) è attestato per molti canti conviviali attici, spesso seguito da coriambi (cfr. *carm. conv.* 1–7; 10–13 Fabbro = PMG 884–890; 893–896; 907).

Non si tratta, in effetti, di un caso isolato. Nelle *Vespe*, nella scena di preparazione al simposio, Bdelicleone intonava un verso dell'*Admeto* distribuito, sui codici più antichi, su due *cola* in sinafia, gliconeo e ferecrateo, che, se si ricomponessero in uno, formerebbero un asclepiadeo maggiore, misura molto comune negli scolii simposiali, come si è detto; eppure, la possibilità di 'spezzare' il fraseggio

<sup>29</sup> Una struttura che non risulta attestata in Alceo.

<sup>30</sup> Sulla scia dello *schol. ad loc.*, Sommerstein 1987, 292 e Dunbar 1995, 675–676 propendono per un'interpretazione che vede il Sicofante riferirsi a se stesso, cioè alla propria povertà; Zanetto 1987, 294 e Mastro-marco – Totaro 2006, 267 n. 296 pensano invece che il Sicofante si riferisca alla povertà degli uccelli, dai quali il personaggio arriva con l'intento di ottenere qualcosa.

<sup>31</sup> Per il ferecrateo, Heph. p. 32, 9–12; per il faleceo, Heph. 32, 21–33, 1–4 Consbruch.

<sup>32</sup> Gli asclepiadei maggiori di Alceo potrebbero, in effetti, essere appartenuti ai *symposiaka mele* dell'edizione alessandrina. Cfr. *carm. conv.* 19–22; 25 Fabbro = PMG 902–905; 908.



unitario di un asclepiadeo sembra ammessa, senza minare la percezione di un modello simposiale, come richiesto dalla scena stessa:<sup>33</sup>

Ar. V. 1238–1239 (= *carm. conv.* 14, 1 Fabbro = *PMG* 749, 1)

ΒΔ. Ἀδμήτου λόγον ὦται-  
ρε μαθῶν τοῦς ἀγαθοὺς φίλει·

apparato colometrico: 1238–1239 coniung. ΓVp3Vp2HVv17LBAld

----υυ--- pher  
υυ---υυ---υυ glyc

Per tornare agli *Uccelli*, la tecnica di divisione dei *cola* nei casi di citazione è usata almeno in un'altra occasione, nella prima monodia di Cinesia (vv. 1372–1377), in cui una citazione anacreontea (fr. 83, 1 Gentili = *PMG* 378, 1), descritta da Heph. p. 30, 6–10 Consbruch come un unico verso, cioè un tetrametro coriambico catalettico, è distribuita nei codici aristofanei su due *cola* più brevi (*Av.* 1372<sup>a</sup>–1372<sup>b</sup>), uno coriambico e uno ionico, in linea con il resto del canto:<sup>34</sup>

1372<sup>a</sup> KI. ἀναπέτομαι δὴ πρὸς Ὀλυμπον  
1372<sup>b</sup> πτερύγεσσι κούφαις·  
3 πέτομαι δ' ὁδὸν  
ἄλλοτ' ἐπ' ἄλλαν μελέων –  
1375 ΠΕΙ. τουτί τὸ πρᾶγμα φορτίου δεῖται πτερῶν.  
KI. ἀφόβῳ φρενὶ  
σώματί τε νέαν ἐφέπων.

[RVAMUΓEVp2HCVv17LBAld]

apparato critico: 1372<sup>b</sup> πτερύγεσσι RV<sup>pc</sup>AUTECAld : πτερύγεσι V<sup>ac</sup>MVp2HVv17LB  
1377 τε νέαν RVAMUΓEB : γενεὰν Vp2HCVv17LAlld Σ<sup>VEI</sup>

apparato colometrico: 1372<sup>a</sup>–1372<sup>b</sup> coniung. U 1372<sup>b</sup>–1373 coniung. UVp2CVv17  
LAlld, spatio inter κούφαις et πέτομαι relicto coniung. MAHB 1376–1377 coniung. MU

1372<sup>a</sup> υυυυ---υυ--- 2cho hypercat  
1372<sup>b</sup> υυ---υυ--- 2ion<sup>mi</sup> (reiz<sup>b</sup>)  
1373 3υυ---υυ ion<sup>mi</sup> ^^  
1374 ---υυ---υυ--- 2cho  
1375 3ia  
1376 υυ---υυυυ ion<sup>mi</sup>  
1377 ---υυυυ---υυ--- ||| 2cho

<sup>33</sup> Per l'analisi della scena e degli scolî simposiali in essa contenuti rinvio a Di Virgilio 2020, 61–64.

<sup>34</sup> Su questa monodia e sull'operare dell'epicloce rinvio a Di Virgilio 2019.

Si può concludere che si tratta di un meccanismo di articolazione che rivela un debito nei confronti di un modello che s'intende variare, per fini espressivi e musicali, ma non occultare.

#### 4. Riadattamento di una sequenza metrica in un nuovo contesto ritmico

(Ar. *Nub.* 595 : Terp. fr. 2 Gostoli)

L'*ode* e l'*antode* della parabasi delle *Nuvole* (vv. 510–626) – così come la si legge nella revisione del poeta – mostrano una struttura ben precisa: nell'*ode* s'inneggia a Zeus, Posidone, l'Etere, Elio; nell'*antode* ad Apollo, Artemide, Atena, Dioniso. Nell'una e nell'altra, alle prime tre divinità sono dedicati tre versi ciascuna, all'ultima quattro. Le due strofi (vv. 563–574 e 595–606), dunque, si corrispondono sia dal punto di vista metrico – la prima metà di ciascuna strofe è in ritmo doppio (sequenze giambo-coriambiche), la seconda metà si apre in ritmo pari (dattili e anapesti), la conclusione vede alternarsi il ritmo pari e quello doppio, con una chiusa gliconica – che da quello tematico-strutturale, potendosi affermare, per di più, che il metro segue l'andamento della preghiera e scandisce la partizione secondo le varie divinità. Di seguito, corredate di apparati critico e colometrico e interpretazione metrica, l'*ode* e l'*antode* secondo la colometria antica<sup>35</sup>.

*Nub.* 563–574 (*ode*)

ὕψιμέδοντα μὲν θεῶν  
 Ζῆνα τύραννον εἰς χορὸν  
<sup>3</sup> πρῶτα μέγαν κικλήσκω  
 566<sup>a</sup> τόν τε μεγασθενῆ τριαί-  
 566<sup>b</sup> /7 νης ταμίαν γῆς τε καὶ ἀλ-  
 567/8 <sup>6</sup> μυρᾶς θαλάσσης ἄγριον μοχλευτήν  
 καὶ μεγαλώνυμον ἡμέτερον πατέρ'<sup>7</sup>  
 570<sup>a</sup> Αἰθέρα σεμνότατον,  
 570<sup>b</sup> <sup>9</sup> βιοθρέμμονα πάντων  
 τὸν θ' ἵππονῶμαν, ὃς ὑπερ-

<sup>35</sup> La colometria di R coincide con la descrizione fornita dallo *Schol. (vet.)* 563a Holwerda, ad eccezione dei c. 4–5 dell'*ode*, per i quali R mostra l'esito di un errore meccanico, mancando di rispettare la sinafia e la rispondenza con la stessa *antode*. Lo scolio registra anche una diversa divisione dei c. 4–6 in alcuni esemplari, divisione che risente, evidentemente, di errori meccanici di trasmissione: esemplificando, qui, con il testo dell'*ode*, in luogo di τόν τε μεγασθενῆ τριαί- | νης ταμίαν γῆς τε καὶ ἀλ- | μυρᾶς θαλάσσης ἄγριον μοχλευτή (cho ia | 2cho | ia cho ba) lo scolio testimonia una disposizione su due cola τόν τε μεγασθενῆ τριαίνης ταμίαν | γῆς τε καὶ ἀλμυρᾶς θαλάσσης ἄγριον μοχλευτήν (cho ia cho | cho ia cho ba), che evita la duplice sinafia verbale (*lectio difficilior*) – nel primo caso arrivando fino a ταμίαν, che concorda con μεγασθενῆ – e accorpa i cola su lunghe righe di scrittura.

λάμπροις ἀκτίσιν κατέχει  
<sup>12</sup> γῆς πέδον, μέγας ἐν θεοῖς  
 ἐν θνητοῖσι τε δαίμων.

[PIRVMd1M4AUEVp1P20LAlid]

apparato critico: 563 θεῶν plerique codd. : θεὸν E 569 ἡμέτερον plerique codd. :  
 ἐμὸν R 571 ἵππονώμαν plerique codd. : ἵππονόμαν RV 572 ἀκτίσιν P20LAlid :  
 ἀκτίσι cett. 573 γῆς πέδον plerique codd. : γῆς δάπεδον E

apparato colometrico: 563-564 coniung. VMd1 565-566<sup>a</sup> πρώτα - μεγασθενῆ |  
 V 565-566<sup>b</sup>/7 πρώτα - ταμίαν | Md1 566<sup>a</sup>-566<sup>b</sup>/7 τὸν - ταμίαν | RM4AUEVp1P20  
 566<sup>a</sup>-567/8 τριαίνης - θαλάσσης | V 566<sup>b</sup>/7 γῆς - ἀλ- | R 566<sup>b</sup>/7-567/8 γῆς -  
 ἀλμυρᾶς | M4UVp1 γῆς - θαλάσσης | P20 γῆς - μοχλευτήν | Md1 567/8 θαλάσσης  
 - μοχλευτήν | M4AEVp1 ἄγριον μοχλευτήν | P20 567/8-569 ἄγριον - ἡμέτερον | V  
 569-570<sup>a</sup> πατέρ' - σεμνότατον | VP20 569 καὶ μεγαλώ- | Md1 καὶ - ἡμέτερον |  
 P20 569-570<sup>b</sup> -νυμον-βιο- | Md1 570<sup>a</sup>-570<sup>b</sup> coniung. LAlid 570<sup>b</sup> -θρέμματα  
 πάντων | Md1 571-572 τὸν - ὑπεράμπροις | VMd1 572-573 ἀκτίσι - θεοῖς | V  
 572-574 ἀκτίσι - δαίμων | Md1

*Nub.* 595-606 (*antode*)

595 ἀμφί μοι αὐτε Φοῖβ' ἄναξ  
 Δήλιε, Κυνθίαν ἔχων  
<sup>3</sup> ὑψικέρατα πέτραν  
 ἢ τ' Ἐφέσου μάκαιρα πάγ-  
 599<sup>a</sup> χρυσον ἔχεις οἶκον, ἐν ᾧ  
 599<sup>b</sup>/600<sup>6</sup> κόραι σε Λυδῶν μεγάλως σέβουσιν  
 ἢ τ' ἐπιχώριος ἡμετέρα θεὸς  
 602<sup>a</sup> αἰγίδος ἡνίοχος  
 602<sup>b</sup><sup>9</sup> πολιοῦχος Ἀθάνα  
 Παρνασίαν θ' ὄς κατέχων  
 πέτραν σὺν πεύκαις σελαγεῖ  
 605<sup>12</sup> Βάκχαις Δελφίσις ἐμπρέπων  
 κωμαστῆς Διόνυσος.

apparato critico: 595 ἀμφί μοι αὐτε (αὐτῶ R) Φοῖβ' (vel Φοῖβε) ἄναξ plerique codd. :  
 ἀμφί μοι αὐτε αὐτε Φοῖβε V 596 om. Md1 603 Παρνασίαν REP20<sup>sl</sup>: Παρνασίαν  
 VMd1M4AUVp1P20<sup>l</sup>LAlid deest in Π θ' plerique codd. : δ' R deest in Π 604 σὺν  
 πεύκαις Md1M4AUEVp1P20LAlid : σὺν πενκη Π συμπεύκαις R σὺν πεύκης V

apparato colometrico: 595-596 coniung. V ἀμφί - Δήλιε | Vp1 596-597 Κυνθίαν -  
 πέτραν | Vp1 597-598 ὑψικέρατα - μάκαιρα | V (spatium inter πέτραν et ἢ ut vid.) Md1  
 598-599<sup>a</sup> πάγχρυσον - ᾧ | VMd1 ἢ - οἶκον | Vp1 ἢ - ἔχεις | P20 599<sup>a</sup>-599<sup>b</sup>/600 ἐν -  
 σέβουσιν | Vp1 οἶκον - Λυ- | P20 599<sup>b</sup>/600 -δῶν - σέβουσιν | P20 601 ἢ -  
 ἡμετέρα | P20 ἢ - ἐπιχώριος | Md1 601-602<sup>a</sup> coniung. Vp1 θεὸς - ἡνίοχος | P20  
 601-602<sup>b</sup> ἡμετέρα - Ἀθάνα | Md1 602<sup>a</sup>-602<sup>b</sup> coniung. VLAlid 602<sup>b</sup>-603 spatium  
 relicto coniung. Vp1 603-604 Παρνασίαν - πέτραν | V Παρνασίαν - πεύκαις | Md1  
 604 σὺν - σελαγεῖ | V 604-605 σελαγεῖ - ἐμπρέπων | Md1

563=595	— — — — —	cho ia
564=596	— — — — —	cho ia
565=597	<sup>3</sup> — — — — —	cho ba
566 <sup>a</sup> =598	— — — — —	cho ia
566 <sup>b</sup> /7=599 <sup>a</sup>	— — — — —	2cho
567/8=599 <sup>b</sup> /600	<sup>6</sup> — — — — — — — — —	ia cho ba
569=601	— — — — — — — — —	4da
570 <sup>a</sup> =602 <sup>a</sup>	— — — — —	3da
570 <sup>b</sup> =602 <sup>b</sup>	<sup>9</sup> — — — — —	an <sup>penh</sup>
571=603	— — — — —	ia cho
572=604	— — — — — — — — —	da <sup>epht</sup>
573=605	<sup>12</sup> — — — — — — — — —	glyc
574=606	— — — — — — — — —	pher

Per il v. 595 gli scolii antichi ad Aristofane segnalano una citazione da Terp. fr. 2 Gostoli (= PMG 697), di seguito riportato corredato dall'apparato dei testimoni presente nell'edizione di Antonietta Gostoli:<sup>36</sup>

Ἀμφί μοι αὐτίς ἄναχθ' ἑκαταβόλον  
 αἰδέετω φρήν.

(I) Suda s.v. ἀμφιανακτίζειν, A 1701 (I p. 151, 30 ss. Adler)· ἄδειν τὸν Τερπάνδρου νόμον, τὸν καλούμενον Ὀρθιον, ὃ αὐτῷ (ὅτι αὐτοῦ Wilamowitz 1903, p. 92 adn. 2, οὐ τὸ Küster) προοίμιον ταύτην τὴν ἀρχὴν εἶχεν· [1-2]. ἔστι δὲ καὶ ἐν Εὐναίᾳ (Cratin. fr. 72 Kassel-Austin) καὶ ἐν Ἀναγύρῳ (Aristoph. fr. 62 Kassel-Austin) (II) Suda s.v. ἀμφιανακτίζειν, A 1700 (p. 151, 26 s.)· τὸ προοιμιάζειν. διὰ τὸ οὕτω προοιμιάζεσθαι. Τέρπανδρος (Περίανδρος codd., corr. Bergk 1843<sup>1</sup>)· [1 ἀμφί - ἄνακτα] (III) Schol. R ad Aristoph. Nub. 595c (p. 132 Holwerda) ἀμφί μοι αὐτε· ἐκ τῶν Τερπάνδρου (περι ἄνδρου cod.) προοιμίων. καὶ γὰρ ἐκεῖνος οὕτως ἤρξατο· [1 ἀμφί - ἄνακτα]. καὶ τὸ προοιμιάζεσθαι δὲ ἀμφιανακτίζειν ἔλεγον (IV) Schol. min. ad eundem loc. (omittunt R V) ἀμφί μοι αὐτε· μιμείται τῶν διθυραμβοποιῶν καὶ κιθαρῳδῶν τὰ προοίμια. συνεχῶς γὰρ ἐκεῖνοι ταύτην χρῶνται τῇ λέξει. διὸ καὶ ἀμφιάνακτας αὐτοὺς ἐκάλουν. ἔστι δὲ τοῦ Τερπάνδρου· [1]; cf. Hesych. s.v. ἀμφί ἄνακτα (A 3944 Latte)· ἀρχὴ νόμου κιθαρῳδικοῦ; Phot. s.v. ἀμφί ἄνακτας (A 1304 Theodoridis)· ἀρχὴ τίς ἐστι νόμου κιθαρῳδικοῦ Βοιωτίου ἢ Αἰολίου ἢ τοῦ Ὀρθίου. οὕτω Κρατίνος (fr. 72 cit.) καὶ Ἀριστοφάνης (Nub. 595; fr. 62 cit.) καὶ Ἴων (TrGF 19 F 53c Sn.); Eund. s.v. ἀμφιανακτίζειν (A 1303)· ἄδειν τὸν Τερπάνδρου νόμον τὸν καλούμενον Ὀρθιον; Comment. in Aristoph. fabulam deperditam, Pap. Flor. 112, fr. E 5 ss. = fr. 591, 53 ss. Kassel-Austin cum Scholl. inter lineas; Zonar. s.v. ἀμφιανακτίζειν, I col. 163 Tittmann

È la *Suda* a riportare il testo di Terpandro nel modo più esteso, come ἀμφί μοι αὐτίς ἄναχθ' ἑκαταβόλον / αἰδέετω φρήν. Ἀμφί e ἄνακτα costituivano l'elemento principale dell'invocazione, ripreso poi da citarodi e ditirambografi tanto da far loro guadagnare il soprannome di 'amfianatti' (cfr. *Schol. [vet.] Ar. Nub. 595c*

<sup>36</sup> Gostoli 1990, 49–50.

Holwerda, ma le fonti tutte non esitano a riconoscere il testo del frammento citato come terpandreo, e difatti  $\mu\omicron\iota$  e  $\alpha\upsilon\tau\iota\varsigma$  – elementi ‘ulteriori’ rispetto a  $\acute{\alpha}\mu\phi\iota$  e  $\acute{\alpha}\nu\alpha\kappa\tau\alpha$  – presenti in Aristofane al v. 595 delle *Nuvole*, sembrano rimandare proprio al testo di Terpandro, e non, più genericamente, a una formula d’esordio di citarodi o ditirambografi non specificati. Se, però, in Terpandro Febo costituiva l’oggetto del canto, in Aristofane egli diviene l’oggetto della preghiera<sup>37</sup> perché il dio stesso possa assistere il coro nel canto.  $\acute{\alpha}\mu\phi\iota$ , dunque, non è più messo in relazione con  $\acute{\alpha}\nu\alpha\kappa\tau\alpha$  (che in Aristofane compare al vocativo), ma con  $\mu\omicron\iota$ , arrivando a significare ‘Signore Febo, stai accanto a me’ invece dell’originario ‘il cuore canti a me del signore lungisaettante’. Aristofane, in sintesi, utilizza le stesse parole di Terpandro, ma con un significato diverso; se si osserva la struttura metrica dell’inizio dell’*antode*, si può notare un procedimento simile dal punto di vista musicale.

Il frammento terpandreo, in effetti, è analizzabile come un alcmanio, su cui è precisamente collocata l’invocazione, seguito da un reiziano. Il verso di Aristofane contenente la citazione, invece, è analizzabile metricamente come associazione di un coriambico e un giambico:

Terpandro:  $\acute{\alpha}\mu\phi\iota\ \mu\omicron\iota\ \alpha\upsilon\tau\iota\varsigma\ \acute{\alpha}\nu\alpha\chi\theta'$  ἑκαταβόλον  
 — — — — — — — — — — 4da (alcm)

Aristofane:  $\acute{\alpha}\mu\phi\iota\ \mu\omicron\iota\ \alpha\upsilon\tau\epsilon$  Φοῖβ' ἄναξ  
 — — — — — — — — — — cho ia

Come si nota, benché, nella parte più aderente alla stessa citazione, la successione di sillabe lunghe e brevi sia la medesima, il ritmo è inteso diversamente: pari, per via dei dattili, in Terpandro; doppio, per il coriambico e l’attacco del giambico successivo, in Aristofane<sup>38</sup>. Si tratta di una multiforme e raffinatissima operazione compositiva, che si serve di un repertorio antico agendo sul minimo dettaglio: al problema di come ‘connettere la tradizione con il nuovo’,<sup>39</sup> Aristofane risponde costruendo un inno prevalentemente in giambi, sulla scia dei comuni canti cultuali,<sup>40</sup>

<sup>37</sup> Cfr. Kugelmeier 1996, 91.

<sup>38</sup> Un altro esempio riguarda Pi. fr. 89a Maehler, proveniente da un prosodio e citato in Ar. *Eq.* 1264–1266 in prosodiaci e risistemato da Dioniso Calco (fr. 6 Gentili–Prato = 6 West) in un distico elegiaco (τί κάλλιον ἀρχομένοισιν / ἢ καταπαυομένοις ἢ τὸ ποθεινότατον;). Per la presenza di poesia pindarica in Aristofane cfr. da ultimo Catenacci 2019, 33–47.

<sup>39</sup> Traduco da Zimmermann 1985, 210.

<sup>40</sup> Cfr. Gentili–Lomiento 2008, 144, che ricordano in particolare attestazioni letterarie come Archil. fr. 322 West (*Iobacchoi*), Ar. *Ach.* 263–270, *Ran.* 384–388 = 389–393, 398–403, ma cfr. anche, con tessitura giambica o giambico-trocaica (talvolta con inserzioni ioniche), le iscrizioni dell’*Inno a Pan* (Epidauro), *IG IV<sup>2</sup> 1.130* (Hiller), IV/III sec. a.C.?, e dell’*Inno cretese a Zeus del monte Dicte* (Palakaistro), IV sec. a.C.?, (Bosanquet-Murray), o ancora, in tragedia, Aesch. *Eu.* 321–346; Soph. *OT* 190–202 = 203–215.

ma affidando ai dattili la parte dedicata all'Etere, 'nuova' divinità delle nuvole, dei sofisti, di Euripide,<sup>41</sup> così come in dattili era la parodo (vv. 275–290 = 298–313)<sup>42</sup>. La citazione di Terpandro, che sarebbe stata già di per sé in dattili, diventa invece coriambica. Aristofane, insomma, rimescola tutte le carte. Nel complesso, poi, unendo tradizione e innovazione nella compresenza di ritmi pari e doppi, misure giambiche, dattiliche, anapestiche ed eoliche, il commediografo struttura la coppia strofica della parabasi secondo la metrica della 'nuova musica'<sup>43</sup>.

### 5. Tra fedeltà e rielaborazione

(Ar. *Pac.* 775–795 = 796–818 : Stesich. fr. 172; 173; 174 Davies–Finglass)

La parabasi della *Pace* (vv. 729–816) celebra la superiorità poetica di Aristofane sugli altri poeti comici, ripercorrendo una carriera caratterizzata, sin dal principio, da originalità, eleganza, coraggio. Nell'*ode* e nell'*antode*, in particolare, il Coro invita la Musa a festeggiare insieme e a declinare eventuali inviti di Carcino e dei suoi figli ballerini, o dei fratelli tragici Morsimo e Melanzio, in un *mélange* stilistico in cui ad elementi poetici di grande raffinatezza s'intrecciano attacchi impietosi verso i personaggi appena nominati. Da un punto di vista formale, la diade monostrofica costituita dall'*ode* e dall'*antode* è composta in stile elevato, mostrando anche strutture prosodiache<sup>44</sup>.

*Pac.* 775–795 (*ode*)

775<sup>a</sup> Μοῦσα σὺ μὲν πολέμους  
 775<sup>b</sup> ἀπωσαμένη μετ' ἐμοῦ  
 3 τοῦ φίλου χόρευσον,  
 κλείουσα θεῶν τε γάμους  
 778/9 ἀνδρῶν τε δαΐτας καὶ θαλίας μακάρων·  
 780 6 σοὶ γὰρ τάδ' ἐξ ἀρχῆς μέλει.  
 781/2 ἦν δέ σε Καρκίνος ἐλθῶν  
 ἀντιβολῆ μετὰ τῶν παί-

<sup>41</sup> Cfr. ad es. Ar. *Nub.* 265, 284; *Thesm.* 14.

<sup>42</sup> Sulla costruzione κατὰ δάκτυλον della parodo cfr. anche Pretagostini 1979, 119–129.

<sup>43</sup> Cfr. Lomiento 2017, 53–54.

<sup>44</sup> Lo *Schol. vet.* 775d descrive il c. 1 come un 'pentemimere dattilico'. La stessa forma, tuttavia, in contesto *kat' enoplion* può essere interpretata come dimetro prosodiaco catalettico di tipo *cho ion<sup>mi</sup>^* (cfr. *Schol. vet.* in Pi. *Ol.* 4 ep. 7, p. 5, 3 Tessier τὸ ζ' δακτυλικὸν τρίμετρον καταληκτικόν· ἢ προσοδιακὸν τοῦ ἰονικοῦ β' ὄντος; Mar. Vict. [Aphth.], *GL VI* p. 73, 33), cfr. Gentili–Lomiento 2008, 197 n. 8). Per il c. 16 lo scolio propone un'interpretazione dattilica, ma un'interpretazione anapestica realizzerebbe una sistematica alternanza di dattili e anapesti per i c. 13–17, che animerebbe ritmicamente, con un senso ben preciso, il gioco denigratorio della sezione in esame (che, sia nella strofe che nell'antistrofe, si chiude con una pausa forte).

<sup>9</sup> δων χορεύσαι,  
 785 μήθ' ὑπάκουε μήτ' ἔλ-  
 θης συνέριθος αὐτοῖς,  
<sup>12</sup> ἀλλὰ νόμιζε πάντας  
 ὄρτυγας οἰκογενεῖς  
 γυλιαύχενας ὄρχεστὰς  
 790 <sup>15</sup> ναννοφυεῖς, σφυράδων ἀποκνίσματα  
 μηχανοδίφας.  
 792/3 καὶ γὰρ ἔφασχ' ὁ πατὴρ ὁ παρ' ἐλπίδας  
<sup>18</sup> εἶχε τὸ δρᾶμα γαλήν  
 795 τῆς ἐσπέρας ἀπάγξαι.

[PIRVTVp2HCVv17LBald]

apparato critico: 783 ἀντιβολῆ ΠV<sup>sl</sup>B: -λεῖ cett. 785 ὑπάκουε Bentley: ὑπακούσης  
 Π plerique codd. ὑπάσης L 786 συνέριθος codd.: ξυνέριθ[ Π 790 ναννοφυεῖς  
 codd.: νανοφυεῖς Π ἀποκνίσματα plerique codd.: ὑπο- R

apparato colometrico: 778/9 ἀνδρῶν τε δαῖτας | καὶ θαλίας μακάρων |  
 Vv17LBald 783-784 coniung. Η ἀντιβολῆ (vel-εἰ) μετὰ (τῶν) | παιδῶν χ(ορεύσαι) |  
 ΠVv17 790 ναννοφυεῖς, σφυράδων | ἀποκνίσματα | Vv17LBald 792/3 καὶ γὰρ  
 ἔφασχ' ὁ πατὴρ | ὁ παρ' ἐλπίδας | Vv17LB

*Pac.* 796-818 (*antode*)

Τοιάδε χρῆ Καρίτων  
 δαμώματα καλλικόμων  
<sup>3</sup> τὸν σοφὸν ποιητὴν  
 ὑμνεῖν· ὅταν ἠρινὰ μὲν  
 800/1 φωνῆ χελιδῶν ἠδομένη κελαδῆ  
<sup>6</sup> χορὸν δὲ μὴ ᾿χη Μόρσιμος  
 μηδὲ Μελάνθιος· οὐ δὴ  
 πικροτάτην ὅπα γηρύ-  
 805 <sup>9</sup> σαντος ἦκουσ'  
 ἠνίκα τῶν τραγῳδῶν  
 τὸν χορὸν εἶχον ἀδελ-  
<sup>12</sup> φός τε καὶ αὐτὸς ἄμφω  
 Γοργόνες ὄψοφάγοι  
 810 βατιδοσκόποι, Ἄρπυιαι,  
 811/2 <sup>15</sup> γρασοῖβαι, μιαιοί, τραγομάσχαλοι,  
 ἰχθυολύμαι·  
 814/5 ὧν καταχρεμψαμένη μέγα καὶ πλατὺ  
 816/7 <sup>18</sup> Μοῦσα θεὰ μετ' ἐμοῦ  
 ξύμπαιζε τὴν ἑορτήν.

[PIRVTVp2HCVv17LBald]

apparato critico: 800/1 ἡδομένη Meineke : ἔζομένη codd. 807 εἶχον plerique codd.  
: εἶχεν R, Σ<sup>RI</sup> ἀδελ- Bekker : ἀδελ-codd.

apparato colometrico: 800/1 φωνῆ χελιδῶν | ἡδομένη κελιδῆ | Vv17LBald 803–  
805 lac. Π 811/2 γρασοῖβαι, μιανοί | τραγομάσχαλοι | Vv17LBald 814/5 ὦν  
καταχρηψαμένη | μέγα καὶ πλατὺ | Vv17LBald

775 <sup>a</sup> =796	—υ—υ—υ—	hem <sup>m</sup> (da <sup>penth</sup> )
775 <sup>b</sup> =797	ϙ—υ—υ—υ—	ion <sup>ma</sup> cho (pros <sup>a</sup> )
776=798	3 —υ—υ—	2tr
777=799	—υ—υ—υ—	ion <sup>ma</sup> cho (pros <sup>a</sup> )
778/9=800/1	—υ—υ—υ—υ—υ—	iambel
780=802	6 υ—υ—υ—υ—    <sup>H</sup>	2ia
781/2=803	—υ—υ—υ—	cho ion <sup>mi</sup> vel 3da <sup>Λ</sup>
783=804	—υ—υ—υ—	cho ion <sup>mi</sup> vel 3da <sup>Λ</sup>
784=805	9 —υ—	tr
785=806	—υ—υ—υ—	cho ba (aristoph)
786=807	—υ—υ—υ—	cho ba (aristoph)
787=808	12 —υ—υ—υ—ϙ	cho ba (aristoph)
788=809	—υ—υ—υ—	da <sup>penth</sup>
789=810	υ—υ—υ—υ—	2an <sup>Λ</sup>
790=811/2	15 —υ—υ—υ—υ—υ—υ—ϙ    <sup>H</sup>	4da
791=813	—υ—υ—    <sup>H</sup>	an vel 2da <sup>Λ</sup>
792/3=814/5	—υ—υ—υ—υ—υ—υ—	4da
794=816/7	18 —υ—υ—υ—	da <sup>penth</sup>
795=818	—υ—υ—υ—	2ia <sup>Λ</sup>

Sono precisamente tre le occorrenze stesicoree segnalate dagli scolî: la prima nella strofe (vv. 775<sup>a</sup>–778/9), le altre due nell'antistrofe (vv. 796–799 e 799–800/1, mentre sembra doversi escludere il v. 798). Si riporta, dunque, il testo dei tre scolî, accompagnando a ciascuno di essi il frammento stesicoreo di riferimento secondo l'edizione di Davies–Finglass.

I) *Schol. (vet.)* 775f Holwerda. αὕτη πλοκή ἐστὶ καὶ †ἔλαθεν†. σφόδρα δὲ γλαφυρὸν εἴρηται· καὶ ἔστι στησιχόρειος. VI

ἔλαθεν: fort. leg. ἐλιχθὲν (σχῆμα), cf. D.H. *Th.* 48 τὰ πεπλεγμένα καὶ πολλὰς τὰς ἑλικας ἔχοντα σκῆματα

Questo è un intreccio ed †è rimasto nascosto†<sup>45</sup>. È detto in modo molto ricercato, ed è stesicoreo.

<sup>45</sup> Oppure, secondo la congettura di Holwerda, 'una figura tornita' (ἐλιχθὲν σχῆμα); ma v. *infra*, 232.



Stesich. fr. 172 Davies–Finglass. ita forte Stesichorus:

Μοῖσα σὺ μὲν πολέμους ἀπωσαμένα πεδ' ἔμοῦ  
κλείοισα θεῶν τε γάμους ἀνδρῶν τε δαΐτας  
καὶ θαλίας μακάρων

II) *Schol. (vet. Tr.)* 797c Holwerda. ἔστι παρὰ τὰ Στησιχόρου ἐκ τῆς Ὀρεστείας τοιάδε χρῆ Χαρίτων δαμώματα καλλικόμων ὕμνεῖν φρύγιον μέλος ἐξευρόντας ἀβρῶς ἦρος ἐπερχομένου. VTLh

Corrisponde ai versi di Stesicoro dall' *Orestea*: τοιάδε – ἐπερχομένου.

Stesich. fr. 173 Davies–Finglass:

τοιάδε χρῆ Χαρίτων δαμώματα καλλικόμων  
ὕμνεῖν Φρύγιον μέλος ἐξευρόντα(ς) ἀβρῶς  
ἦρος ἐπερχομένου.

III) *Schol. (vet.)* 800 Holwerda. καὶ αὕτη πλοκὴ στησιχόρειος. φησὶ γὰρ οὕτως· ὅταν ἦρος ὄρα κελαδῆ χειλιδῶν. V

Anche questo è un intreccio stesicoreo. Dice infatti così: ὅταν – χειλιδῶν.

Stesich. fr. 174 Davies–Finglass:

<— — —> ὄρα ἦρος  
ὄρα κελαδῆ χειλιδῶν

Negli stessi scoli si osserva una differenza terminologica nelle modalità d'indicazione delle citazioni: nel primo e nel terzo si parla di πλοκὴ stesicorea; nel secondo si usa la formula specifica παρὰ τὰ Στησιχόρου ἐκ τῆς Ὀρεστείας. Da un primo spoglio del *corpus* degli *scholia vetera* ad Aristofane, in effetti, si può riscontrare che le citazioni letterali da altre opere e altri autori sono introdotte da una formulazione di tipo 'παρὰ τὰ / τὸ + indicazione autore + eventuale riferimento all'opera + versi/o citati/o'. Di tale struttura si registrano anche lievi varianti, come quella, ad es., dello *Schol. Lys.* 1257 τὸ παρὰ τῷ Ἀρχιλόχῳ + citazione. Altre formule, molto meno frequenti, ammettono l'uso di preposizioni diverse, cui segue la menzione dell'opera e/o dell'autore: cfr., con ἀπό, lo *Schol. Lys.* 1237a ἀπὸ τῶν σκολιῶν Πινδάρου, e lo *Schol. Eq.* 1329b ἀπὸ Πινδάρου παρῳδῆται; con εἰς, lo *Schol. Nub.* 335c ταῦτα εἰς Φιλόξενον ... ἀποτείνεται, lo *Schol. Av.* 1301b εἰς τὰ Σιμωνίδου μέλη + citazione; con πρὸς, lo *Schol. Pac.* 603 πρὸς τὰ Ἀρχιλόχου + citazione. Anche laddove il riferimento a un autore sia indicato non dal nome proprio ma dal relativo aggettivo (a voler dire, ad es., 'dal verso pindarico...'), gli scoli non mancano mai di fornire i versi originari (cfr., ad es., lo *Schol. Vesp.* 308b ταῦτα παρὰ τὸ πινδαρικόν + citazione, lo *Schol. Nub.* 138b παρὰ τὸ εὐριπίδειον + citazione, o lo *Schol. Av.* 1240 τοῦτο ... παρὰ τὸ σοφόκλειον + citazione). Per quanto riguarda i vv. 796–799 della *Pace*, dunque, si può ritenere con un alto grado

di probabilità, insieme allo scolio, che il testo sia una ripresa fedele dall'*Orestea* di Stesicoro, forse anche dal punto di vista metrico. Non sembra infatti esserci un motivo drammaturgico che giustifichi una variazione del modello, e le strutture usate sono ben attestate in Stesicoro. A maggior ragione, poi, il v. 798, contenente il riferimento allo stesso Aristofane (τὸ σοφὸν ποιητὴν), si configura come un *aprosdoketon* marcato anche metricamente come dimetro trocaico brachicataletto. Si può tuttavia tener presente che, nei papiri stesicorei pervenutici, la struttura *hem<sup>m</sup> pros<sup>a</sup>* (in Aristofane ai c. 1–2) è frequentemente disposta su un unico *cola*,<sup>46</sup> e non si può dire, dunque, se Aristofane abbia inteso, nella *Pace*, spezzare un fraseggio più lungo in due *cola*, magari per adattarlo alle misure del resto della strofe.

Per quanto riguarda il primo e il terzo scolio al nostro passo, l'espressione di riferimento è *πλοκή στησιχόρειος*. Va presto detto che, negli scolî, con il semplice aggettivo non seguito da citazione sembrerebbe indicarsi un procedimento di 'imitazione': oltre ai due casi in esame, si segnala lo *Schol. Av. 927b* παίξει πρὸς τὸ πινδαρικόν, con riferimento allo scherzare sullo 'stile' pindarico, dato da dialetto e tematiche utilizzate dal personaggio del Poeta nella relativa scena degli *Uccelli*, per la quale gli scolî<sup>47</sup> registrano invece le citazioni letterali dall'iporchema di Pindaro per Ierone (fr. 105 Maehler) con la formula-tipo sopra esposta. Il termine *πλοκή*, al pari del verbo *πλέκειν*, s'inserisce in una ricca e lunga tradizione che sfrutta la metafora dell'intreccio di elementi diversi, anche con riferimento all'architettura metrico-ritmica di un canto. In particolare, nella dottrina ellenistica si trovano parole come *ἐπιπλοκή* e *συμπλοκή* ad indicare il "combinarsi reciproco delle diverse forme metrico-ritmiche"<sup>48</sup> e il ritmo come "intreccio di durate differenti"<sup>49</sup>. *Πλοκή*, usato in senso stilistico e con riferimento a citazioni, si trova solo nei due scolî alla *Pace* di nostro interesse, mentre il simile *παραπλοκή* si trova in uno scolio agli *Uccelli* relativo alla prima monodia di Cinesia (*Av. 1372–1377*, cfr. *supra*, 220).

*Schol. (vet. Tr.) Ar. Av. 1376b* Holwerda. εἰς τὸ ἀνόητον. ἐκ δὲ τῶν αὐτοῦ Κινησίου παραπλοκήν<sup>50</sup> ἔχει. VEG<sup>3</sup>MLh

In modo insensato. È un intreccio di cose dello stesso Cinesia.

Per comprendere il senso dell'informazione sarà necessario ricordare che il canto di Cinesia si compone di una citazione di Anacreonte, distribuita su due *cola* (vv. 1372<sup>a</sup>–1372<sup>b</sup>), e di una parte che, almeno nella finzione aristofanea, sembrerebbe 'propria' di Cinesia (vv. 1373–1377, escludendo il commento di Pisetero al v. 1375, un trimetro giambico recitato *a parte*). Mentre per la sezione anacreontea lo *Schol. (vet. Tr.) 1372c* adotta la formula *παρὰ τὰ Ἀνακρέοντος*, cui fa seguire il

<sup>46</sup> Cfr., ad es., Stesich. fr. 100; 103; 113; 117; 119; 170 Davies–Finglass.

<sup>47</sup> *Schol.* 926; 941b.

<sup>48</sup> Lomiento 2004, 116.

<sup>49</sup> Lomiento 2004, 117.

<sup>50</sup> Il codice M presenta la lezione τὴν πλοκήν.

verso originale citato e quello successivo, per la parte ‘autentica’ del personaggio di Cinesia lo *Schol.* 1376b parla di παραπλοκή, facendo intendere che i vv. 1376–1377 (non si può dire se anche i vv. 1373–1374) rappresentino un ‘intreccio’ di termini appartenenti alla reale produzione poetica del ditirambografo, senza specificarli. Il passo, in realtà, fa riferimento alla gracile corporatura e al volo di Cinesia, lasciando pensare che si tratti di una mera invenzione parodica di Aristofane, che, per contrasto comico, metterebbe in bocca al gracile Cinesia parole che vantano la sua stessa prestanza fisica. Colpisce, però, la sensibilità dello scolio di distinguere ciò che viene citato letteralmente, fedelmente, da ciò che s’intende una ripresa libera, un riadattamento, un ‘intrecciare’ termini poetici altrui nel tessuto di un altro tipo di testo e di canto.

A tal proposito è interessante ricordare l’uso di παραπλοκή in Ermogene di Tarso. Il retore, nel *περὶ ἰδεῶν λόγου*, intende la παραπλοκή come il ‘collegamento’ di citazioni poetiche nella prosa (2, 4, 187–210), un tipo di inserzione che – stando alle parole di Ermogene – apporta dolcezza solo se ben amalgamata al discorso, preparata da una sorta d’introduzione o anche parafrasata, perché non risultino ‘spigolosità’ tra lo stile della prosa e quello della citazione poetica. Tra gli esempi egli riporta la citazione di un proverbio<sup>51</sup> nel *Fedro* platonico,<sup>52</sup> dove tuttavia il testo viene variato tanto da far perdere gradualmente anche l’originario andamento dattilico-esametrico.

καὶ ἐν τῷ Φαίδρῳ δὲ παραπλησίως πρόσωπόν τι ὑποβαλὼν ἀόριστον μὲν,  
ἀλλ’ οὖν ὡς ἐτέρου λέγοντος ἐνθουσιῶν δὴ μέτρον ἐφθέγγετο

ὡς λύκοι ἄρνα φιλεῦσ’, ὡς παῖδα φιλοῦσιν ἐρασταί·

οὐ μέντοι οὐδὲ τοῦτο εἶασεν ἀπαραμύθητον, ἀλλ’ ἐπήγαγέ τι ἐπιδιορθωτικὸν καὶ τούτῳ· εἰδέναι μέντοι χρή ὅτι αὐταὶ αἱ παραπλοκαί, εἴτε ἰδίων εἴτε ἀλλοτριῶν εἴεν ποιημάτων, εἰ μὴ οὕτω παραπλέκοιντο, ὥστε ἐν δοκεῖν εἶναι σῶμα αὐτῶν τε καὶ τοῦ πεζοῦ λόγου, ἀλλ’ ἐκ διαστάσεως λέγοιντο,

ὥσπερ οἱ νόμοι καὶ τὰ ψηφίσματα ἐν τοῖς λόγοις ὅτε ἀναγινώσκονται, οὐ ποιοῦσιν ἀκριβῆ τὴν γλυκύτητα ἀλλ’ ἄλλο τι, οἶον· <<παρανάγνωθι δὴ μοι καὶ σὺ τὰς ῥήσεις, ἃς ἐλυμήνω·

ἦκω νεκρῶν κευθμῶνα καὶ σκότου πύλας

καὶ

κακαγγελεῖν μὲν ἴσθι μὴ θέλοντά με>>·

καὶ πάλιν τὰ ἐξ Ἀντιγόνης Σοφοκλέους ἐν τῷ Περὶ τῆς παραπρεσβείας εἰρημένα, οἶον·

ἀμήχανον δὲ παντὸς ἀνδρὸς ἐκμαθεῖν

καὶ τὰ ἐξῆς· τάχα μὲν γὰρ φαίη τις ἂν καὶ ταῦτα ἔχειν, εἰ καὶ βραχύ, ἀλλ’ οὖν ἔχειν τι καὶ γλυκύτητος, δῆλόν γε μὴν, ὅπερ ἔφη, ὅτι ἦτοι πάντα τὰ

<sup>51</sup> ὡς λύκοι ἄρνα φιλεῦσ’, ὡς παῖδα φιλοῦσιν ἐρασταί.

<sup>52</sup> Pl. *Phdr.* 241d ὡς λύκοι ἄρνας ἀγαπῶσιν, ὡς παῖδα φιλοῦσιν ἐρασταί.

τῆς ἡδονῆς διαφθείρεται τῷ λόγῳ, εἰ ἐκ διαστάσεως παραπλέκοιτο αὐτῷ τὰ ποιήματα, ἢ οὐκ ἀκριβῆ γε αὐτὴν ἴσχει.

E nel *Fedro*, in modo molto simile, inserendo un personaggio non definito, ma, dunque, come se fosse un altro a parlare, essendo invasato pronunciò il verso ὡς λύκοι ἄρνα φιλεῦσ', ὡς παῖδα φιλοῦσιν ἔρασταί. Tuttavia non lo lasciava così, ma inseriva una qualche modifica anche in esso. Ebbene bisogna sapere che le stesse παραπλοκαί, siano esse di composizioni proprie o altrui, se non vengono intrecciate in questo modo, così da sembrare un unico corpo delle stesse e del discorso in prosa, ma dette secondo separazione, come le leggi e i decreti nei discorsi quando si riconoscono, non producono esattamente dolcezza, ma qualcos'altro, come ἦκω νεκρῶν κευθμῶνα καὶ σκότου πύλας (Eur. *Hec.* 1) e κακαγγελεῖν μὲν ἴσθι μὴ θέλοντά με (fr. *adesp.* 122 Kannicht – Snell). E, ancora, dall' *Antigone* di Sofocle (Soph. *Ant.* 175), nel *Discorso sull'ambasceria* (Dem. 247, 11) ἀμήχανον δὲ παντὸς ἀνδρὸς ἐκμαθεῖν, eccetera. Infatti, qualcuno potrebbe dire che anche queste hanno ancora, seppur poca, della dolcezza, ma è certamente chiaro ciò che ho detto, cioè che di sicuro tutte le cose del piacere si perdono nel discorso, se le composizioni poetiche sono intrecciate ad esso secondo separazione, o non posseggono il piacere come perfetto.

Dalle informazioni sinora raccolte sembra lecito dedurre che la differenza lessicale negli scoli ad Aristofane rifletta una distinzione tra citazione letterale e riadattamento, più o meno libero, di un modello, circostanza che, in effetti, trova riscontro nei testi a nostra disposizione. I vv. 799–800 della *Pace* rappresentano un caso esemplare: per essi, infatti, il relativo scolio parla di πλοκή, 'intreccio', e subito dopo cita i reali versi di Stesicoro, i quali, in effetti, sono diversi – si conceda il gioco di parole – da quelli presenti in Aristofane. La diversità risiede sia nel metro (quale che sia quello stesicoreo) che nel testo, ma, nel complesso, Aristofane riprende lo stesso tema e gli stessi termini, ri-arrangiando il tutto personalmente in una πλοκή:

Stesicoro	Aristofane
⟨—υυ—⟩ ὄκα ἦρος ὥρα κελαδῆ χελιδῶν	ὕμνεϊν· ὅταν ἡρινὰ μὲν φωνῆ χελιδῶν ἡδομένη κελαδῆ

Lo stesso dovrà dirsi per i vv. 775–779, descritti come una raffinata rielaborazione di materiale stesicoreo, che il pubblico avrà potuto riconoscere nell' 'intreccio' tessuto da Aristofane. Un riconoscimento che, probabilmente, risultava meno immediato agli antichi commentatori, che non riuscirono a rintracciare e fornire gli esatti versi originari di Stesicoro. Per questo motivo, nello *Schol. (vet.)* 775f, è forse

conservabile la lezione ἔλαθεν (‘è rimasto nascosto’) che, come notato già da Lobel, rivelerebbe che non si è riusciti a riconoscere il preciso modello stesicoreo<sup>53</sup>.

Un confronto interessante è, infine, quello che fornisce il fr. *inc.fab.* 590 (fr. A) Kassel–Austin di Aristofane, proveniente da un commentario papiraceo relativo forse alla parabasi<sup>54</sup> dell’*Anagyros*<sup>55</sup>. In esso il passo κύκνος ὑπὸ πτέρυγων τοιόνδε (col. I, rr. 19–20) è ascritto a Terpandro da Aristarco (rr. 21–22), a Ione da Eufronio (rr. 23–24), ad Alcmane dall’anonimo autore dell’opera *Paraploke* (rr. 24–26), e ancora ad Omero<sup>56</sup> (rr. 26–27). È probabile che si trattasse di un’espressione formulare, o comune, che poteva, in questa o in altra forma, essere sottoposta a rielaborazioni: di qui l’incertezza sulla paternità già tra gli antichi. Ciò che colpisce è l’esistenza di un’opera dal titolo *Paraploke*, di cui purtroppo non si sa nulla ma che, forse, potrebbe aver affrontato proprio l’uso vario delle citazioni. Nello stesso commentario è citato anche il fr. 1 Calame di Alcmane χρυσοκόμα φιλόμολπε (col. II, rr. 52–53), che in Aristofane si situerebbe in apertura dell’*antode*, forse in responsione metrica a κύκνος ὑπὸ πτέρυγων τοιόνδε<sup>57</sup>. In entrambi i casi è impossibile conoscere che cosa seguisse al testo riportato, e dunque anche l’esatta misura del verso. Alla luce di quanto si è visto per *ode* e *antode* della parabasi della *Pace*, tuttavia, si potrebbe ipotizzare una simile situazione anche per la commedia a cui pertiene il fr. 590: così come nella *Pace* a una *ploke* stesicorea (vv. 775<sup>a</sup>–775<sup>b</sup>) risponde una vera citazione stesicorea (vv. 796–797), qui a una *ploke* alcmanea (κύκνος ὑπὸ πτέρυγων...) risponderebbe una vera citazione alcmanea (χρυσοκόμα φιλόμολπε...). Purtroppo, però, ad oggi questa può restare solo una mera suggestione.<sup>58</sup>

La selezione di passi aristofanei offerta in questa sede rappresenta un sintetico *specimen* di tipologie di ripresa comica della tradizione lirica. Procedere con la rassegna delle citazioni letterali dei poeti lirici in Aristofane è progetto che sto portando avanti, e che, probabilmente, approfondirà e amplierà anche la gamma

<sup>53</sup> Lobel 1968, 43 n. 2.

<sup>54</sup> Fraenkel *ap.* Lobel 1968, 39.

<sup>55</sup> *CLGPR*, 179: “la coincidenza testuale ravvisabile fra i rr. 33–34 e il fr. 51 K.–A. dell’*Anagyros* ... costituisce l’argomento fondamentale per l’identificazione della commedia oggetto di questo *hypommema*”.

<sup>56</sup> *H.Ap.* 1 Φοῖβε σὲ μὲν καὶ κύκνος ὑπὸ πτέρυγων λίγ’ αἶδει.

<sup>57</sup> Gelzer 1972, 148.

<sup>58</sup> Luppe 1973, 288–289 osserva, invece, la corrispondenza della struttura metrica del lemma χρυσοκόμα φιλόμολπε con quella del fr. 2, 1 Gostoli di Terpandro ἀμφὶ μοι αὐτὶς ἄνακτα, a parere dello stesso Luppe appartenenti forse allo stesso componimento terpandro: “L’*ode* e l’*antode* paraboliche della nostra commedia, pertanto, si sarebbero aperte entrambe con una invocazione ad Apollo, la prima improntata a Terpandro, la seconda ad Alcmane; del rifacimento dell’*orthios* al principio dell’*ode* resterebbe memoria nel commentario ossirinchiata (nell’indicazione di Terpandro come modello, da parte di Aristarco) e nella testimonianza della Suda (che ricorda genericamente la ripresa del *nomos orthios* nell’*Anagyros*)” (*CLGPR*, 159–160).

delle 'categorie' qui illustrate. Oltre a un impegnativo e delicato percorso tra le fonti, questo tipo di analisi pone 'a tu per tu' con il compositore, consentendo di entrare – o almeno osservarlo un po' più da vicino – nel suo laboratorio poetico: che la scelta di Aristofane, in questo caso, sia di riportare fedelmente i versi altrui o di variarli, è sempre possibile identificare una precisa logica musicale ed espressiva insieme. S'intende che ciò con cui solamente possiamo confrontarci è la *paradosis* del testo. Tuttavia, se lo studio specifico delle antiche colometrie e la loro interrogazione fa emergere una così forte interrelazione tra colometria e drammaturgia, tra metro e testo, e rapporti significativi anche con altri testi poetici, e con strutture del tutto coerenti e leggibili attraverso le stesse fonti metriche antiche, sembra impossibile considerare le antiche colometrie il frutto di un mero intervento meccanico sul testo ad opera di un grammatico; piuttosto, dietro la stessa *paradosis* sembra di poter riconoscere l'idea dell'autore. Si è certo consapevoli che la sistemazione colometrica di un testo non può riprodurre esattamente quelle che dovevano essere la musica e la *performance* reale, ma riesce a fornire l'idea di un fraseggio e, ad ogni modo, documenta strutture metrico-ritmiche esistenti nel panorama poetico-musicale antico, note, codificate e che concretamente mostrano di possedere una *ratio* in ogni contesto compositivo e drammaturgico. Pertanto, indagare anche da un punto di vista metrico le relazioni che il testo comico intesse con i suoi svariati ipotesti, tra cui quello della poesia lirica, può completare il quadro di un'analisi delle scene comiche, analisi che non può limitarsi a prendere in considerazione solo il testo o il contenuto, ma necessita di estendersi anche alla forma, rivelatrice di molti ulteriori dettagli sulla commedia e, specularmente, sulle diverse 'vite' che un testo 'altro' ha all'interno di essa<sup>59</sup>.

---

<sup>59</sup> Mi piace concludere questo contributo citando le parole, espresse al termine di un lavoro dedicato a Mozart, di un Maestro che, oltre che acclarato professionista della musica, posso definire anche persona amica e particolarmente sensibile al pensiero, alla bellezza e al significato di ogni forma d'arte: "La 'fedeltà al testo', dunque, incide profondamente nell'interpretazione musicale e la indirizza: per l'interprete musicale, maggiore è la conoscenza e la comprensione del testo (della sua natura, del suo significato, del suo contesto) e maggiori possono essere la correttezza dell'esecuzione, la consapevolezza e la coerenza stilistica e interpretativa. La 'fedeltà al testo' comporta anche la consapevolezza che segni di espressione, dinamica e fraseggio – che erroneamente potrebbero essere considerati accidentali – ineriscono alla sostanza e, come abbiamo visto, contribuiscono significativamente alla produzione di senso. L'interprete fedele a questa prospettiva sa leggere nel testo un significato che non è esplicito e dunque valorizza lo straordinario patrimonio che ha il compito di interpretare ed eseguire, mettendo in luce raffinatissime peculiarità di scrittura che corrono il rischio di rimanere nell'ombra, perché fraintese o addirittura ignorate" (Grassi 2011, 256). Ringrazio, inoltre, la Prof.ssa Liana Lomiento, il Prof. Luigi Bravi e il Dott. Marco Recchia per l'attenta e preziosa lettura di questo saggio in fase di stesura.

### Abstract

This paper aims to investigate the metrical component in literal quotations of lyric poetry in Aristophanes. On the basis of the examination of the colometries of manuscripts and papyri, and by taking into consideration the information provided by metrical scholia and treatises, it is possible to identify at least four ways of quoting, here represented through chosen passages from Aristophanes: a literal quotation may 1) be an exact replica of the metrical structure of the source text; 2) be integrated in a sequence which has the opposite rhythmical trend; 3) split the original sentence in two different *cola*; 4) be modified in length, or re-contextualized in a different rhythmical setting. Some of these options may also be combined together, and the poet can treat very freely his lyric model. Finally, special attention is paid to the concept of *πλοκή* as documented by a number of ancient sources.

## Bibliografia

- Aldus 1498 = *Aristophanis Comoediae novem: Plutus, Nebulae, Ranae, Equites, Acharnes, Vespaes, Aves, Pax, Contionantes*, ed. Marcus Musurus, Venetiis apud Aldum 1498.
- Amouretti 1976 = M.-C. Amouretti, *Les instruments aratoires dans la Grèce archaïque*, «Dialogues d'Histoire Ancienne» 2, 1976, 25–52.
- Anderson 1966 = W.D. Anderson, *Ethos and Education in Greek Music*, Cambridge 1966.
- Anderson 1994 = W. D. Anderson, *Music and Musicians in Ancient Greece*, Ithaca 1994.
- Andrisano 1988–1989 = A. Andrisano, *Aristoph. Nub. 969 ss. (Frinide e le Muse)*, «Museum Criticum» 23–24, 1988–1989, 189–200.
- Andrisano 2021 = A.M. Andrisano, *Una testimonianza comica a proposito delle coreografie di Cinesia (Ar. Ran. 366)*, in V. Mastellari (Ed.), *Fragments in Context / Frammenti e dintorni*, Göttingen 2021, 145–162.
- Angeli Bernardini 1995 = P. Angeli Bernardini in: *Pindaro. Le Pitiche*, Introduzione, testo critico e traduzione di B. Gentili. Commento a c. di P. Angeli Bernardini (*Pitiche* settima, decima, undicesima e dodicesima), E. Cingano (*Pitiche* seconda e prima), B. Gentili (*Pitiche* terza) e P. Giannini (*Pitiche* quarta, quinta, sesta, ottava e nona), Milano 1995.
- Arnott 1996 = W. J. Arnott, *Alexis: the Fragments. A Commentary*, Cambridge 1996.
- Arnott 1996b = W.G. Arnott *Menander*. Vol. II, edited and translated by W.G. A., Cambridge (Mass.)– London 1996.
- ARV<sup>2</sup> = J.D. Beazley, *Attic Red-Figure Vase-Painters*, Oxford 1942<sup>2</sup>.
- Ateneo = Ateneo. *I Deipnosofisti. I dotti a banchetto*. Prima trad. ital. commentata su progetto di L. Canfora. Introd. di Ch. Jacob. Vol. I-III traduzione (vol. I: ll. I–V; 2: ll. VI–XI; 3: ll. XII–XV); vol. IV, testo greco, Roma 2001. Trad. e commenti a cura di R. Cherubina (libr. IX 1–31, X, XI), L. Citelli (libr. IV, XIV), M.L. Gambato (libri I, XII, XIII), E. Greselin (comm. libr. III), A. Marchiori (libri II, V, VII, VIII), A. Rimedio (libr. VI, IX 32–80, XV), M.F. Salvagno (trad. libr. III). Revisione del testo greco, dall'edizione Kaibel, e bibliografia, in collab. con G. Piras, L. Citelli. Revisione generale ed elaborazione del Repertorio degli autori e luoghi citati, G. Russo. Ricerca iconografica, didascalie e Nota alle tavole fuori testo, G. Adornato (vol. I-III). Nota alle tavole fuori testo del vol. IV, M. Losacco.
- Ausfeld 1903 = K.F. Ausfeld, *De Graecorum Precationibus Quaestiones*, Lipsiae 1903.
- Austin 1973 = C. Austin, *Comicorum Graecorum fragmenta in papyris reperta*, edidit C.A., Berlin–New York 1973.
- Austin 2002 = C. Austin, *Seven cruces in Aristophanes (Acharnians and Thesmophoriazusae)*, «QUCC» n.s. 72, 2002, 73–76.
- Austin 2013 = C. Austin, *Menander, Eleven Plays*, edited by C. A., Cambridge 2013.
- Austin–Olson 2004 = C. Austin–S.D. Olson, *Aristophanes. Thesmophoriazusae*. Edited with Introduction and Commentary by C. A. & S. D. O., Oxford 2004.
- AVI = *Attic Vase Inscriptions Database* (<https://avi.unibas.ch>).
- Bachtin 1979 = M. Bachtin, *Estetica e romanzo* (trad. it. C. S. Janovic), Torino 1979.
- Bagordo 2013 = A. Bagordo, *Telekleides*. Einleitung, Übersetzung, Kommentar, Heidelberg 2013 (*FrC* 4).
- Bagordo 2017 = A. Bagordo, *Euripides' Muse und Aischylos' Fuß. Zu Aristophanes, Frösche 1304–1329*, in B. Zimmermann (Hrsg.), *2500 Jahre Komödie*, Heidelberg 2017, 71–104.



- Bagordo 2019 = A. Bagordo, *Ai margini della commedia. Alcuni casi di interpolazione ed espunzione in Aristofane*, «SemRom» n.s. 8, 2019, 147–164.
- Barker 1984 = A. Barker, *Greek Musical Writings. I. The Musician and his Art*, Cambridge 1984.
- Barker 1989 = A. Barker, *Greek Musical Writings. II. Harmonic and Acoustic Theory*, Cambridge 1989.
- Barker 1991 = A. Barker, *Review of L. Pearson, Elementa Rhythmica*, «Music & Letters» 72.1, 1991, 71–74.
- Barker 2004 = A. Barker, *Transforming the Nightingale: Aspects of Athenian Musical Discourse in the Late Fifth Century*, in: P. Murray–P. Wilson (Eds.), *Music and the Muses. The Culture of Mousike in the Classical Athenian City*, New York 2004, 185–204.
- Barker 2014 = A. Barker, *Ancient Greek Writers on their Musical Past. Studies in Greek Musical Historiography*, Pisa–Roma 2014.
- Barker 2015 = A. Barker, *Porphyry's Commentary on Ptolemy's Harmonics: a Greek Text and Annotated Translation*, Cambridge 2015.
- Bartoletti 1965 = V. Bartoletti, *Inni a Cibebe*, in *Dai papiri della società italiana. Omaggio all'XI Congresso Internazionale di Papirologia*, Milano 2–8 settembre 1965, Firenze 1965, 9–15.
- Bastianini 2004 = G. Bastianini, *Osservazioni su PSI XV 1480 (Theophorumenē?)*, in G. Bastianini–A. Casanova (a c. di), *Menandro. Cent'anni di papiri*. Atti del Convegno Internazionale di Studi, Firenze, 12–13 giugno 2003, 205–214.
- Bastianini 2008 = G. Bastianini, *Menandro (?)*, *Theophorumenē (?)*, in *Papiri greci e latini*, vol. XV, n. 1, 1453–1574, Istituto Papirologico “G. Vitelli”, Firenze 2008, 101–106.
- Bather 1894 = A. G. Bather, *The Problem of the Bacchae*, «Journal of Hellenic Studies» 14, 1894, 244–63.
- Battezzato 2018 = L. Battezzato, *Euripides. Hecuba*, Cambridge 2018.
- Beazley 1929 = J. D. Beazley, *Some inscriptions on vases II*, «American Journal of Archaeology» 33, 1929, 361–7.
- Bechtel 1898 = F. Bechtel, *Die einstämmigen männlichen Personennamen des Griechischen, die aus Spitznamen hervorgegangen sind*, Berlin 1898.
- Bechtel 1917 = F. Bechtel, *Die historischen Personennamen des Griechischen bis zur Kaiserzeit*, Halle 1917.
- Bechtel–Fick 1894 = F. Bechtel–A. Fick, *Die griechischen Personennamen nach ihrer Bildung erklärt und systematisch geordnet*, Göttingen 1894<sup>2</sup>.
- Bélis 1984 = A. Bélis, *Un nouveau document musical*, «Bulletin de correspondance hellénique» 108, 1984, 99–109.
- Bélis 1991 = A. Bélis, *Aristophane, Grenouilles, v. 1249–1364: Eschyle et Euripide μελοποιοί*, «REG», CIV, 1991, 31–51.
- Bell 2018 = M. Bell, *City of the Good: Nature, Religion, and the Ancient Search for What is Right*, Princeton 2018.
- Bentley 1816 = G. Burges (ed.), *Bentleii emendationes ineditae in Aristophanem*, No. VII (*In Thesmophoriazusas – In Lysistratam*), «CJLond» 14, 1816, 130–147.
- Bergk 1867 = Th. Bergk, *Aristophanis Comoedias edidit Th. B., I. Acharnenses Equites Nubes Vespas Pacem*, Lipsiae 1867.
- Bergk 1883 = Th. Bergk, *Griechische Literaturgeschichte*, Zweiter Band, Berlin 1883.
- Bettarini 2019 = L. Bettarini, *Parodia e comicità nell'episodio del poeta negli Uccelli di Aristofane (vv. 904–957)*, «Seminari Romani di cultura greca» n. s. 8, 2019, 181–195.

- Bettini 1982 = M. Bettini, *A proposito dei versi sotadei, greci e romani: con alcuni capitoli di metrica lineare*, «Materiali e Discussioni per l'analisi dei testi classici» 9, 1982, 59–105.
- Bianco 1997 = E. Bianco, *Ifcrate, Ἰφκράτης καὶ στρατηγός*, «Miscellanea Greca e Romana», 21, 1997, 179–207.
- Bianchi 2017 = F.P. Bianchi, *Kratinos. Einleitung und Testimonia*, Heidelberg 2017 (FrC 3.1).
- Bieber 1928 = M. Bieber, *Der Mysteriensaal der Villa Item*, «Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts» 43, 1928, 298–330.
- Bieber 1942 = M. Bieber, *Review of H. McClees, The Daily Life of the Greeks and Romans*, «American Journal of Archaeology» 46, 1942, 133–4.
- Bieber 1949 = M. Bieber, *Eros and Dionysos on Kerch Vases*, in: J. Shear (Ed.), *Commemorative Studies in Honour of Theodore Leslie Shear*, «Hesperia» Supplement 8, Princeton NJ 1949, 31–8.
- Blanchard 2016 = A. Blanchard, *Ménandre, III, Le Laboureur, La Double Tromperie, Le Poignard, L'Eunuque, L'Inspirée, Thrasylléon, Le Carthaginois, Le Cithariste, Le Flatteur, Les Femmes Qui Boivent La Ciguë, La Leucadienne, Le Haï, La Périnthienne*, texte établi et traduit par A. B., Paris 2016.
- BAPD = *The Beazley Archive Pottery Database* (<https://www.beazley.ox.ac.uk/pottery/>).
- Barker 1984 = A. Barker, *Greek Musical Writings. The Musician and His Art*, vol. I, Cambridge 1984.
- Blaydes 1880 = *Aristophanis Thesmophoriazusaes*, annotatione critica, commentario exegetico, et scholiis graecis instruxit F.H.M. Blaydes, Halis Saxonum 1880.
- Blaydes 1889 = *Aristophanis Comoediae*. Annotatione critica, commentario exegetico et scholiis Graecis instruxit F.H.M. Blaydes, VIII: *Ranae*, Halis Saxonum 1889.
- Blech 1982 = M. Blech, *Studien zum Kranz bei den Griechen*, «Religionsgeschichtliche Versuche und Vorarbeiten» 38, Berlin–New York 1982.
- Blinkenberg 1915 = Chr. Blinkenberg, *Die Lindische Tempelchronik Bonn 1915*<sup>2</sup>.
- Bobrick 1991 = E. Bobrick, *Iphigeneia revisited: Thesmophoriazusaes 1160–1225*, «Arethusa» 24, 1991, 67–76.
- Boggione–Casalegno 1996 = V. Boggione–G. Casalegno, *Dizionario del lessico amoroso: metafore, eufemismi, trivialismi*, Torino 1996.
- Borthwick 1968 = E.K. Borthwick, *Notes on the Plutarch De musica and the Cheiron of Pherecrates*, «Hermes» 96, 1968, 60–73.
- Braccini 1999 = T. Braccini, *Ismenia di Tisbe: testimonianze*, «Studi italiani di filologia classica», 17, 2, 1999, 162–176.
- Bravi 2013 = L. Bravi, *Poeti, scrittori e artisti di area corinzia dopo la Guerra del Peloponneso*, in: P. Angeli Bernardini (a c. di), *Corinto, luogo di azione e di racconto* (Atti del convegno internazionale, Urbino, 23–25 Settembre 2009), Pisa–Roma 2013, 169–178.
- Bravi 2015 = L. Bravi, *Scene di εὐφημία nelle commedie di Aristofane*, in: P. Angeli Bernardini (a c. di), *Le funzioni del silenzio nella Grecia antica. Antropologia, poesia, storiografia, teatro*, Pisa–Roma 2015, 195–203.
- Bravi 2017 = L. Bravi, *Il ruolo di mediazione del coro nell'agone comico*, in: P. Angeli Bernardini–M. G. Fileni (a c. di), *Tipologie e modalità della mediazione nella Grecia antica. Le fonti letterarie*, Pisa–Roma 2017, 96–102.
- Bravi 2017b = L. Bravi, *La parodo delle Vespe*, «Rivista di cultura classica e medioevale» 59, 2017, 109–119.
- Bravi 2017c = L. Bravi, *Il suono della tibia tra culto tradizione e mito (Ov. Fast. VI 649–710)*, «Res Publica Litterarum», 40, 2017, 184–195.

- Bravi 2019 = L. Bravi, *Dioniso e le rane* (Ar. Ra. 209–267). *Note di drammaturgia e versificazione*, «Annali dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Sezione di filologia e letteratura classica» 41, 2019, 31–44.
- Bravi 2020 = L. Bravi, *Aristofane. I Cavalieri. I Canti*, Pisa–Roma 2020.
- Bonazinga 2016 = S. Bonanzinga, *Le declinazioni del femminile nella musica siciliana di tradizione orale*, in M. A. Balsano–P. E. Carapezza–G. Collisani–P. Misuraca–M. Privitera–A. Tedesco (a c. di), *Le cadeau du village. Musiche e studi per Amalia Collisani*, Palermo 2016, 177–224.
- Borthwick 1968 = E. K. Borthwick, *Notes on the Plutarch de Musica and the Cheiron of Pherecrates*, «Hermes» 96, 1968, 60–73.
- Bothe 1828 = Fr. H. Bothe, *Aristophanis Comoediae I. Ranae Plutus Pax*, Lipsiae 1828.
- Bothe 1829 = Fr. H. Bothe, *Aristophanis Comoediae II. Acharnenses Vespae Aves*, Lipsiae 1829.
- Bothe 1845 = Aristophanis Comoediae III. *Lysistrata Thesmophoriazousae Ranae*, Lipsiae 1845<sup>2</sup>.
- Bremer 1998 = J.M. Bremer, *The Reciprocity of Giving and Thanksgiving in Greek Worship*, in Ch. Gill, N. Postlethwaite, R. Seaford (Eds.), *Reciprocity in Ancient Greece*, Oxford 127–139.
- Brochard–Abecasis–Potter–Ragot–Drake 2003 = R. Brochard–D. Abecasis–D. Potter–R. Ragot–C. Drake, *The “Ticktock” of our internal clock: direct brain evidence of subjective accents in isochronous sequences*, «Psychological Science» 4, 2003, 362–366.
- Brunck 1783 = R.F.P. Brunck, *Aristophanis comoediae*, ex optimis exemplaribus emendatae studio R.F.P. B. I, Argentorati 1783.
- Bundrick 2014 = S. D. Bundrick, *Selling Sacrifice on Classical Athenian Vases*, «Hesperia», 83, 4, 653–708.
- Burette 1735 = *Dialogue de Plutarque sur la musique, traduit en françois. Avec des remarques*. Par P.–J. Burette, Paris 1735 (rist. anast. Genève 1973).
- Burton 1841 = E. Burton, *An Introduction to the metres of the Greek Tragedians*, London 1841<sup>5</sup>.
- Buschor 1928 = E. Buschor, *Ein choregisches Denkmal*, «Athenische Mitteilungen» 53, 1928, 96–108.
- Busatta 2014 = S. Busatta, *La percezione del colore e il significato della lucentezza presso popolazioni arcaiche antiche e i suoi riflessi linguistici*, «Antrocom. Online Journal of Anthropology» 10,2, 2014, 249–305.
- Buttitta 2014 = I.E. Buttitta, *La danza di Ares. Forme e funzioni delle danze armate*, Acireale–Roma 2014.
- CAF = Th. Kock, *Comicorum Atticorum Fragmenta*, Lipsiae, I (*Antiquae comoediae fragmenta*): 1880; II (*Novae comoediae fragmenta. Pars I*): 1884; III (*Novae comoediae fragmenta. Pars II. Comicorum incertae aetatis fragmenta. Fragmenta incertorum poetarum. Indices. Supplementa*): 1888.
- Calame 1977 = C. Calame, *Les Chœurs de jeunes filles en Grèce archaïque I: morphologie, fonction religieuse et sociale*, Roma 1977.
- Calame 1983 = C. Calame, *Alcman*. Fragmenta edidit, veterum testimonia collegit C. C., Romae 1983.
- Campagner 2001 = R. Campagner, *Lessico agonistico di Aristofane*, Roma–Pisa 2001.
- Canfora 2014 = L. Canfora, *La crisi dell'utopia. Aristofane contro Platone*, Roma–Bari 2014.
- Cannatà Fera 2020 = M. Cannatà Fera, *Pindaro. Le nemee*, a c. di M. C. F., Milano 2020.

- Cantarella 1956 = R. Cantarella, *Aristofane. Le commedie*, edizione critica e traduzione a cura di R. C., IV (*Gli Uccelli – Lisistrata – Le Tesmoforiazuse*), Milano 1956.
- Caskey–Beazley 1963 = L.D. Caskey–J.D. Beazley, *Attic Vase Paintings in the Museum of Fine Arts*, Part 3, Boston MA 1963.
- Catenacci 2007 = C. Catenacci, *Liporchema di Pindaro per Ierone e gli Uccelli di Aristofane*, in: F. Perusino–M. Colantonio (a c. di), *Dalla lirica corale alla poesia drammatica. Forme e funzioni del canto corale nella tragedia e nella commedia greca*, Pisa 2007, 233–258.
- Catenacci 2014 = C. Catenacci, *Tre note all'Olimpica 2 di Pindaro*, in: A. Gostoli–R. Velardi (a c. di), *Mythologein. Mito e forme di discorso nel mondo antico. Studi in onore di Giovanni Cerri*, Pisa–Roma 2014, 132–137.
- Catenacci 2019 = C. Catenacci, *Pindaro e Atene: committenze, memoria cittadina e pindaristophanizein*, «Seminari Romani di Cultura Greca» n.s., 8, 2019, 23–56.
- Catoni 2008 = M.L. Catoni, *La comunicazione non verbale nella Grecia antica. Gli schemata nella danza, nell'arte, nella vita*, Introduzione di S. Settis, Torino 2008.
- Ceccarelli 1998 = P. Ceccarelli, *La pirrica nell'antichità greco romana. Studi sulla danza armata*, Pisa–Roma 1998.
- Ceccarelli 2019 = S. Ceccarelli, *Demos μολγός e Cleone amante del Δήμος. Storia e senso di un'immagine di Aristofane* (Eq. 962b-964; fr. 103, 308 e 933 K.–A.), «RIFC» 147, 2019, 290–330.
- Chadwick 1986 = J. Chadwick, *The semantic history of Greek Eschára*, in: A. Etter (Hg.), *O–o–pe–ro–si. Festschrift für Ernst Risch zum 75. Geburtstag*, Berlin–New York 1986, 515–523.
- Chadwick 1996 = J. Chadwick, *Lexicographia graeca: Contributions to the lexicography of ancient Greece*, Oxford 1996.
- Charitonidis–Kahil–Ginouvés 1970 = S. Charitonidis–L. Kahil–R. Ginouvès, *Les mosaïques de la maison du Ménandre à Mytilène*, *Antike Kunst Beiheft* 6, Bern 1970.
- Chicco 1982 = A. Chicco, *Sulla Theophoroumene di Menandro*, «Atene e Roma» 27, 1982, 119–123 (all'interno di M. Pagliardini–A. Chicco, *Sulla Theophoroumene di Menandro*, «Atene e Roma» 27, 1982, 113–123).
- Cingano 1986 = E. Cingano, *Il valore dell'espressione στάσις μελῶν in Aristofane, Rane, v. 1281*, «QUCC» n.s. XXIV, 1986, 139–146.
- Citelli 2001 = L. Citelli in *Ateneo* (v. s.v.).
- Clay 2002 = J.S. Clay, *Rowing for Athens*, in J.F. Miller–C. Damon–K.S. Myers (Eds.), *Vertis in Usum: Studies in Honor of Edward Courtney*, Leipzig 2002, 271–276.
- Clayton 2000 = M. Clayton, *Time in Indian music*, Oxford 2000.
- CLGPR = G. Bastianini et al. (Edd.), *Commentaria et Lexica Graeca in Papyris Reperta (CLGP)*, pars I, vol. I, fasc. 4, München–Leipzig 2006.
- Clinton 1992 = K. Clinton, *Myth and Cult: The Iconography of the Eleusinian Mysteries*, Stockholm 1992.
- Colesanti 2019 = G. Colesanti, *I nervi della tragedia: un calembour e un aprosdoketon in Aristoph.* Ran. 862 τᾶπη, τὰ μέλη, τὰ νεῦρα τῆς τραγωδίας, «SemRom» 8, 2019, 215–235.
- Collard 2018 = C. Collard, *Colloquial Expressions in Greek Tragedy*. Revised and enlarged edition of P. T. Stevens's *Colloquial Expressions in Euripides*, Stuttgart 2018.
- Consbruch 1906 = M. Consbruch (ed.), *Hephaestionis Enchiridion cum commentariis veteribus*, Leipzig 1906.
- Conti Bizzarro 1999 = F. Conti Bizzarro, *Poetica e critica letteraria nei frammenti dei poeti comici greci*, Napoli 1999.

- Conti Bizzarro 2009 = F. Conti Bizzarro, *Comici entomologi*, Alessandria 2009.
- Cope–Sandys 1877 = *The Rhetoric of Aristotle*. With a Commentary by E.M. Cope. Revised and Edited by J. E. Sandys, I–III, Cambridge 1877.
- Coulon 1923 = V. Coulon, *Aristophane*, Tome I, *Les Acharniens, Les Cavaliers, Les Nuées*, texte établi par V. C. et traduit par H. van Daele, Paris 1923.
- Coulon 1928 = V. Coulon, *Aristophane*, Tome IV, *Les Thesmophories, Les Grenouilles*, texte établi par V. C. et traduit par H. van Daele, Paris 1928.
- Coulon 1933 = V. Coulon, *Essai sur la méthode de la critique conjecturale appliquée au texte d'Aristophane*, Paris 1933.
- Cropp 2019 = M. Cropp, *Minor Greek Tragedians: Fragments from the Tragedies with Selected Testimonia*, edited with Introduction, Translations and Notes by M.J. C., Vol. 1: *The Fifth Century*, Liverpool 2019.
- Crosby 1964 = M. Crosby, *The Athenian Agora X: Weights and Tokens*, Princeton 1964.
- Csapo 2000 = E. Csapo, *Late Euripidean Music*, in: M. Cropp (Ed.), *Euripides and Tragic Theatre in the Late Fifth Century*, Champaign 2000, 399–426.
- Csapo 2004 = E. Csapo, *The Politics of the New Music*, in: P. Murray–P. Wilson (Eds.), *Music and the Muses. The Culture of 'Mousikē' in the Classical Athenian City*, Oxford 2004, 207–248.
- Csapo 2012 = E. Csapo, 'Parade Abuse,' *From the Wagons*, in: C.W. Marshall–G. Kovacs (Eds.), *No Laughing Matter: Studies in Athenian Comedy*, London 2012, 19–33.
- Csapo 2017 = E. Csapo, *Imagining the shape of choral dance and inventing the cultic in Euripides' later tragedies*, in: L. Gianvittorio (Ed.), *Choreutika: Performing Dance in Archaic and Classical Greece*, «Biblioteca dei Quaderni Urbinati di Cultura Classica», Pisa–Rome 2017, 119–156.
- Csapo–Wilson 2020 = E. Csapo–P. Wilson, *A Social and Economic History of the Theatre to 300 BC*, vol. 2: *Theatre beyond Athens*, Cambridge 2020.
- Csapo–Wilson forthcoming = E. Csapo–P. Wilson, *A Social and Economic History of the Theatre to 300 BC*, vol. 1: *Theatre in Athens*, Cambridge forthcoming.
- Cuomo 2001 = V.I. Cuomo, «Regieanweisungen» in *DNP* 10, 2001, coll. 828–829.
- DAGM = E. Pöhlmann–M.L. West, *Documents of Ancient Greek Music*, Oxford 2001.
- D'Angour 1997 = A.J. D'Angour, *How the dithyramb got its shape*, «Classical Quarterly» 47, 1997, 331–351.
- D'Angour 2006: A.J. D'Angour *Intimations of the classical in early Greek mousikē*. In J.I. Porter (Ed.), *Classical pasts: the classical traditions of Greece and Rome*, Princeton 2006, 89–105.
- D'Angour 2013 = A.J. D'Angour, *Music and Movement in Dithyramb*, in: B. Kowalzig–P. Wilson (Eds.), *Dithyramb in Context*, Oxford 2013, 198–209.
- D'Angour 2015 = A.J. D'Angour, *Sense and Sensation in Music*, in P. Destrée–P. Murray, *A companion to ancient aesthetics*, Chichester 2015, 188–203.
- D'Angour 2016 = A.J. D'Angour, *Between Scylla and Charybdis: Text and conjecture in Greek lyric commentary*, in: C.S. Kraus–C. Stray (Eds.), *Classical Commentaries: Explorations in a Scholarly Genre*, Oxford 2016, 157–72.
- D'Angour 2016b: A.J. D'Angour, *Euripides and the Sound of Music*, in L.K. McClure (Ed.), *A Companion to Euripides*, Chichester 2016, 428–443.
- Danielewicz 1990 = J. Danielewicz, *Il nomos nella parodia di Aristofane* (Ran. 1264 sgg.), «AION(filol)» 12, 1990, 131–142.
- Davies 1971 = J. K. Davies, *Athenian Propertied Families 600–300 b.C.*, Oxford 1971.

- Davies 1991 = M. Davies, *Sophocles. Trachinae*. With Introduction and Commentary by M. D., Oxford 1991.
- Degani 1991 = E. Degani, *Hipponactis testimonia et fragmenta*, edidit E.D., Stutgardiae et Lipsiae 1991.
- Deiters 1881 = H. Deiters, *Über das Verhältnis des Martianus Capella zu Aristides Quintilianus*, Posen 1881.
- Delattre 2007 = D. Delattre (Ed.), *Philodème de Gadara. Sur la musique*. Livre IV. Tome I, Paris 2007.
- Delavaud-Roux 1997 = D. Delavaud-Roux, *Danser chez Aristophane*, in: P. Thiery-M. Menu (Eds.), *Aristophane: La langue, la scène, la cité*, Bari 1997, 295-307.
- De Miro 1968 = E. De Miro, *Nuovi contributi sul Pittore di Kleophon*, «Archeologia Classica» 20, 1968, 238-48.
- De Poli 2018 = M. De Poli, *Eur. fr. 765a Kn.: proposta di revisione metrica (con alcune osservazioni sulla parodia tragica nelle Rane di Aristofane)*, «Quaderni Urbinati di Cultura Classica» n.s., 120, 3, 2018, 139-149.
- De Simone 2008 = M. De Simone, *The Lesbian Muse in Tragedy: Euripides μελοποιός in Aristoph. Ra. 1301-28*, «Classical Quarterly» 58, 2008, 479-490.
- De Simone 2011 = M. De Simone, *Il lessico dell'antica e della nuova musica nel primo intervento del κρείττων λόγος*, «Eikasmos» 22, 2011, 83-99.
- De Simone 2014 = M. De Simone, *Aristophanes'Phrynichos and the Orientalizing Musical Pattern*, in: J.G. Westenholz-Y. Maurey-E. Seroussi (Eds.), *Music in Antiquity. Near East and the Mediterranean*, Berlin-Boston 2014, 248-272.
- Del Corso 2017 = L. Del Corso, *Aristofane in Egitto. Osservazioni sulla documentazione papirologica (e non)*, in G. Mastromarco - P. Totaro - B. Zimmermann (a c. di), *La commedia attica antica. Forme e contenuti*, Lecce - Brescia 2017, 231-279.
- Despinis 2007 = G. Despinis, *Neues zu der spätarchaischen Statue des Dionysos aus Ikaria*, «Athenische Mitteilungen» 122, 2007, 103-37.
- Deubner 1927 = L. Deubner, *Dionysos und die Anthesterien*, «Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts» 42, 1927, 172-92.
- Deubner 1932 = L. Deubner, *Attische Feste*, Berlin 1932.
- Di Bari 2009 = M.F. Di Bari, *Una Cerbiatta 'equina' (Ar. Th. 1174, 1210s.)*, «Eikasmós» 20, 2009, 139-149.
- Di Bari 2010 = M.F. Di Bari, *Dobree o Dindorf? Sulla paternità di un emendamento ad Ar. Thesm. 1203*, «ZPE» 174, 2010, 33-36.
- Di Bari 2013 = M.F. Di Bari, *Scene finali di Aristofane*. Cavalieri Nuvole Tesmoforiazuse, Lecce-Brescia 2013.
- Dickey 2007 = E. Dickey, *Ancient Greek Scholarship: A Guide to Finding, Reading, and Understanding Scholia, Commentaries, Lexica, and Grammatical Treatises, from Their Beginnings to the Byzantine Period*, Oxford 2007.
- Di Marco 2009 = M. Di Marco, *La Musa di Euripide: sulla parodia dell'Ίpsipile euripidea nelle Rane di Aristofane*, in: M. Di Marco-E. Tagliaferro (a c. di), *Semeion philias. Studi di letteratura greca offerti ad Agostino Masaracchia*, Roma 2009, 119-146.
- Di Marco 2011 = M. Di Marco, *I μέλη di Eschilo e Frinico (Ar. Ran. 1264-1328)*, in: A. Rodighiero-P. Scattolin (a c. di), «... un enorme individuo, dotato di polmoni soprannaturali». *Funzioni, interpretazioni e rinascite del coro drammatico greco*, Verona 2011, 37-66.
- Di Marzio 1998 = M. Di Marzio, *Il Protesilao di Anassandride*, «Quaderni Urbinati di Cultura Classica», 58, 1, 1998, 75-89.

- Di Marzio 2020 = M. Di Marzio, *Bacchylidis Encomiorum et Eroticorum fragmenta*, edidit M.D.M., Romae 2020.
- Dindorf 1824 = W. Dindorf, *Aristophanis Ranae*, ed. G. D., Lipsiae 1824.
- Dindorf 1830 = W. Dindorf, *Aristophanis comoediae*, accedunt *Perditarum fabularum fragmenta*, ex recognitione et cum annotationibus G. D., I, Lipsiae 1830.
- Dindorf 1837 = G. Dindorf, *Aristophanis comoediae*, accedunt *Perditarum fabularum fragmenta*, ex recensione G. Dindorfii, III (*Annotationes*), Oxonii 1837.
- Di Virgilio 2018 = L. Di Virgilio, *Le monodie di Aristofane. Metro Musica Drammaturgia*, Tesi di Dottorato, Università di Urbino Carlo Bo, 2018.
- Di Virgilio 2018b = L. Di Virgilio, *Che cosa sta componendo Agatone nelle Tesmoforiazuse di Aristofane?*, «Rivista di Cultura Classica e Medioevale» 60, 2018, 71–101.
- Di Virgilio 2019 = L. Di Virgilio, *La colometria antica di Ar., Av., 1372–1377 e il ruolo dell'epiloe*, «Rivista di Cultura Classica e Medioevale», 61, 2, 2019, 349–362.
- Di Virgilio 2020 = L. Di Virgilio, *La competenza musicale di un φιλοφδοός: i metri lirici di Filocleone*, in: C. Catenacci–M. Di Marzio (a c. di), *Le Vespe di Aristofane. Giornate di studio in ricordo di Massimo Vetta* (Biblioteca di «Quaderni Urbinati di Cultura Classica», 15), Pisa–Roma 2020, 55–68.
- Di Virgilio 2021 = L. Di Virgilio, *Le monodie di Aristofane. Metro musica drammaturgia*, Pisa–Roma 2021.
- Di Virgilio cds. (a) = L. Di Virgilio, *Antiche e moderne colometrie di Ar., Ra. 1264–1277 e 1284–1295*, «Rivista di Cultura Classica e Medioevale» 2021, cds.
- Di Virgilio cds. (b) = L. Di Virgilio, *Ar. Eccl. 889 ὄμως ἔχει τερπὸν τι καὶ κωμωδικόν. A Comedy's Self-Consideration of its Lyrical Forms at the Dawn of 'Middle Comedy'?*, in: E. Paillard–S. Milanezi, (Eds.), *Greek Theatre and Metatheatre. Definitions, Problems, Limits*, Berlin–New York cds.
- Di Virgilio cds. (c) = L. Di Virgilio, *Sofocle ed Euripide per un paio d'ali: nota ad Ar. Av. 1337–1339*, «Rivista di Cultura Classica e Medioevale» cds.
- Dobree 1833 = P.P. Dobree, *Adversaria*, II, Cantabrigiae 1833.
- Dobrov 1997 = G. W. Dobrov, *From Criticism to Mimesis. Comedy and the New Music*, in: B. Zimmermann (Hrsg.), *Griechisch–römische Komödie und Tragödie II*, Stuttgart 1997, 49–74.
- Dobrov – Urios–Aparisi 1995 = G. W. Dobrov – E. Urios–Aparisi, *The Maculate Music. Gender, Genre, and the Chiron of Pherecrates*, in G. W. Dobrov (Ed.), *Beyond Aristophanes. Transition and Diversity in Greek Comedy*, Atlanta 1995, 141–174.
- Dodds 1951 = E.R. Dodds, *The Greeks and the Irrational*, Berkeley–Los Angeles 1951.
- Dodds 1959 = E.R. Dodds, *Plato. Gorgias*. A revised text with introduction and commentary by E.R. D., Oxford 1959.
- Dodds 1960 = E.R. Dodds, *Euripides. Bacchae*, Oxford 1960<sup>2</sup>.
- Dover 1968 = K. J. Dover, *Aristophanes. Clouds*. Edited with Introduction and Commentary by K.J. D., Oxford 1968.
- Dover 1977 = K.J. Dover, *Ancient Interpolation in Aristophanes*, «ICS» 2, 1977, 136–162 (= Dover 1988, 198–222, con *Additional Notes*).
- Dover 1988 = K.J. Dover, *The Greeks and their Legacy. Collected Papers*, Volume II: *Prose Literature, History, Society, Transmission, Influence*, Oxford 1988.
- Dover 1993 = K.J. Dover, *Aristophanes. Frogs*. Edited with Introduction and Commentary by K.J. D., Oxford 1993.
- Dunbar 1995 = N. Dunbar, *Aristophanes. Birds*. Edited with Introduction and Commentary by N. D., Oxford 1995.

- Dunbar 2017 = D. Dunbar, *Renewing the Balance*, Denver 2017.
- Düring 1934 = I. Düring, *Ptolemaios und Porphyrios über die Musik*. Göteborg 1934.
- Düring 1945 = I. Düring, *Studies in Musical Terminology in 5th-Century Literature*, «Eranos» 43, 1945, 176–197.
- Edmonds 1957 = J. M. Edmonds, *The Fragments of Attic Comedy*, I, Leiden 1957.
- E Kroth 2002 = G. Ekroth, *The Sacrificial Rituals of Greek Hero-Cults in the Archaic to the early Hellenistic Periods*, «Kernos» Supplement 12, Liège 2002.
- Ercoles 2014 = M. Ercoles, *Notes on the Aulodic nomoi Apotheos and Schoinion*, «GRMS» 2, 2014, 177–183.
- Ercoles 2014b = M. Ercoles, *Dressing the Citharode: a chapter in Greek musical and cultic imagery*, in: M. Harlow–M. L. Nosch (Eds.), *Greek and Roman Textiles and Dress: an Interdisciplinary Anthology*, Oxford 2014, 95–110.
- Ercoles 2017 = M. Ercoles, 'Nuova musica' e agoni poetici. Il dibattito sulla musica nell'Atene classica, in Gostoli 2017, 131–161.
- Ewans 2010 = M. Ewans, *Aristophanes. Lysistrata, The Women's Festival, and Frogs*, translated and with Theatrical Commentaries by M. E., Norman 2010.
- Fabbro 1995 = E. Fabbro, *Carmina convivalia attica*, Roma 1995.
- Farmer 2017 = M.C. Farmer, *Tragedy on the comic Stage*, Oxford 2017.
- Favi 2017 = F. Favi, *Fliaci. Testimonianze e frammenti*, Heidelberg 2017.
- Fedeli 1989 = P. Fedeli, *Il gesto negato. Petronio 132, 8 e la scelta del silenzio*, in *Mnemosynum. Studi in onore di Alfredo Ghiselli*, Bologna 1989, 207–220.
- Fileni 2017 = M.G. Fileni, *Il prosodio tra cerimonie religiose, agoni musicali e rappresentazioni teatrali*, in: A. Gostoli (a c. di), *Poeti in agone. Competizioni poetiche e musicali nella Grecia antica*, Turnhout 2017, 69–102.
- Fiorentini 2009 = L. Fiorentini, *Modalità esecutive del nuovo ditirambo. Cinesia choroktonos in Stratt.* fr. 16 K.–A., «AOLF» 4/2, 2009, 163–180.
- Fiorentini 2010 = L. Fiorentini, *Cinesia, i comici, Eroziano* (PMG 776), «AOLF» 5/2, 2010, 250–255.
- Fiorentini 2017 = L. Fiorentini, *Strattide. Testimonianze e frammenti*, Bologna 2017.
- Fleming 1976–1977 = T.J. Fleming, *The musical nomos in Aeschylus' Oresteia*, «CJ» 72, 1976–1977, 222–233.
- Fongoni 2005 = A. Fongoni, *Antifane e Filosseno*, «Quaderni Urbinati di Cultura Classica», 81, 3, 2005, 91–98.
- Fongoni 2011 = A. Fongoni, *Alternanza delle armonie nei Misi di Filosseno* (Ps. Plut. De mus. 33, 1142ef), «Quaderni Urbinati di Cultura Classica», 99, 3, 153–164.
- Fongoni 2014 = A. Fongoni, *Philoxeni Cytherii Testimonia et fragmenta*, Pisa–Roma 2014.
- Fortenbaugh 1993 = W. Fortenbaugh–P.M. Huby–R. W. Sharples–D.i Gutas, *Theophrastus of Eresus. Sources for His Life, Writings, Thought and Influence*, I–II, Leiden–Boston 1993.
- Fraenkel 1962 = E. Fraenkel, *Beobachtungen zu Aristophanes*, Roma 1962.
- Franchini 2020 = E. Franchini, *Ferecrate. Krapataloi – Pseudherakles* (fr. 85–163). Introduzione, traduzione, commento. Con la collaborazione di Michele Napolitano (fr. 155), Göttingen 2020 (FrC 5.3).
- Franklin 2013 = J. C. Franklin, 'Songbenders of Circular Choruses'. *Dithyramb and the 'Demise of Music'*, in: B. Kowalzig – P. Wilson (Eds.), *Dithyramb in Context*, Oxford 2013, 213–236.
- Franklin 2017 = J. C. Franklin, 'Skatabasis'. *The Rise and Fall of Kinesias*, in Gostoli 2017, 163–221.



- Fraschetti 1996 = A. Frascchetti in: A.B. Lloyd (a c. di), *Erodoto. Le Storie*, vol. II. L'Egitto. Introduzione, testo e commento a cura di A. B. L. Traduzione di A. F., Milano 1996.
- Frazer 1911 = J. Frazer, *The Golden Bough*, vol. 2: *The Magic Art and the Evolution of Kings* 2, London 1911.
- Friis Johansen 1959 = K. Friis Johansen, *Eine Dithyrambos-Aufführung*, «Arkaeologisk-kunsthistoriske Meddelelser af det Kongelige Danske Videnskabernes Selskab» 4.2, Copenhagen 1959.
- Friis Johansen-Whittle 1980 = H. Friis Johansen-E.W. Whittle, *Aeschylus. The Suppliants*, Copenhagen 1980.
- Fritzschke 1838 = F.V. Fritzschke, *Aristophanis Thesmophoriazusae*, emendavit et interpretatus est F.V. F., Lipsiae 1838.
- Fritzschke 1845 = F. V. Fritzschke, *Aristophanis Ranae*, emendavit et interpretatur est F.V. F., Turici 1845.
- Froning 1971 = H. Froning, *Dithyrambos und Vasenmalerei in Athen*, «Beiträge zur Archäologie» 2, Würzburg 1971.
- Furley 2013 = W. Furley, *The Epidaurian Hymn to the Mother of the Gods*, in *Hymnes de la Grèce antique: approches littéraires et historiques*. Actes du Colloque International de Lyon, 19–21 juin 2008, Lyon 2013, 233–251.
- Furley-Bremer 2001 = W.D. Furley-J.M. Bremer, *Greek Hymns: Selected Cult Songs from the Archaic to the Hellenistic Period*, 2 vols., Tübingen 2001.
- Galvani 2017 = G. Galvani, *Presenza di generi lirico-coralì nella tragedia greca: l'imeneo*, in: A. Gostoli (a c. di), *Poeti in agone. Competizioni poetiche e musicali nella Grecia antica*, Turnhout 2017, 103–130.
- Gamberini 1939 = L. Gamberini, *Plutarco «Della musica»*, Firenze 1939.
- Gannon 1982 = J.F. Gannon, *Thesmophoriazusae restituae: an Essay in Annotation and Interpretation*, PhD Thesis, Yale 1982.
- Gannon 1987 = J.F. Gannon, *Aristophanes' Thesmophoriazusae*, edited by J.F. G., I–II, Bryn Mawr 1987.
- Garezou 2012 = M.X. Garezou, Περσικόν, «Ἀρχαιολογικὸν Δελτίον» 58–59, 2003–2009 (Athina 2012), 335–364.
- Garrod 1922 = H.W. Garrod, *Simonidea (Continued)*, «Classical Quarterly» 16, 1922, 113–123.
- Gastaldi 2014 = *Aristotele. Retorica*. Introduzione, traduzione e commento di S. Gastaldi, Roma 2014.
- Gebauer 2002 = J. Gebauer, *Pompe und Thysia: Attische Tieropferdarstellungen auf schwarz- und rotfigurigen Vasen*, Eikon 7, Münster 2002.
- Gelzer 1972 = Th. Gelzer, *Alte Komödie und hohe Lyrik: Bemerkungen zu den Oden in Pap. Oxy. 2737*, «Museum Helveticum», 29, 2, 1972, 141–152.
- Gentili 1995 = B. Gentili in: *Pindaro. Le Pitiche*, Introduzione, testo critico e traduzione di B. Gentili. Commento a c. di P. Angeli Bernardini (*Pitiche* settima, decima, undicesima e dodicesima), E. Cingano (*Pitiche* seconda e prima), B. Gentili (*Pitica* terza) e P. Giannini (*Pitiche* quarta, quinta, sesta, ottava e nona), Milano 1995.
- Gentili 1977 = B. Gentili, *Lo spettacolo nel mondo antico. Teatro ellenistico e teatro romano arcaico*, Roma-Bari 1977.
- Gentili 2006 = B. Gentili, *Poesia e pubblico nella Grecia antica. Da Omero al V secolo*, Milano 2006<sup>4</sup>.
- Gentili-Lomiento 2003 = B. Gentili-L. Lomiento, *Mettrica e ritmica. Storia delle forme poetiche della Grecia antica*, Milano 2003.

- Gentili-Lomiento 2008 = B. Gentili-L. Lomiento, *Metrics and Rhythmics. History of poetic forms in ancient Greece* (engl. trad. by E. Chr. Kopff), Pisa-Roma 2008.
- Ghiron-Bistagne 1976 = P. Ghiron-Bistagne, *Recherches sur les acteurs dans la Grèce antique*, Paris 1976.
- Giannachi 2011 = F. Giannachi, *Sofocle. Antigone. I canti*, Pisa-Roma 2011.
- Gilula 2000 = D. Gilula, *Stratoniceus, the Witty Harpist*, in: D. Braund-J. Wilkins (Eds.), *Athenaeus and his World: Reading Greek Culture in the Roman Empire*, Exeter 2000, 423-433.
- Goldhill-Osborne 1999 = S. Goldhill-R. Osborne (Eds.), *Performance Culture and Athenian Democracy*, Cambridge 1999.
- Gomme-Sandbach 1973 = A.W. Gomme-F.H. Sandbach, *Menander. A Commentary*, Oxford 1973.
- Gostoli 1990 = A. Gostoli, *Terpandro*. Introduzione, testimonianze, testo critico, traduzione e commento, Roma 1990.
- Gostoli 1993 = A. Gostoli, *Il nomos citarodico nella cultura greca arcaica*, in *Tradizione e innovazione nella cultura greca da Omero all'Età ellenistica. Scritti in onore di Bruno Gentili*, a cura di R. Pretagostini, vol. 2, Roma 1993, 167-178.
- Gostoli 1995 = A. Gostoli, *Larmonia frigia nei progetti politico-pedagogici di Platone e Aristotele*, in: B. Gentili-F. Perusino (a c. di), *MOUSIKE: metrica, ritmica e musica greca: in memoria di Giovanni Comotti*, Pisa 1995, 133-144.
- Gostoli 2007 = A. Gostoli, *Omero. Margite*, a c. di A. G., Pisa-Roma 2007.
- Gostoli 2007b = A. Gostoli, *Larmonia frigia nei progetti politici di Platone 2. Coribantismo e Dionisismo*, in: P. Volpe Cacciatore (a c. di), *Musica e generi letterari nella Grecia di età classica* (Atti del II Congresso Consulta Universitaria Greco, Fisciano, 1 dicembre 2006), Napoli 2007, 23-26.
- Gostoli 2017 = A. Gostoli (a c. di), *Poeti in agone. Competizioni poetiche e musicali nella Grecia antica*, Turnhout 2017.
- Gostoli 2019 = A. Gostoli, *Tò kalón as a Criterion for Judging Innovation (τὸ καλὸν) in Greek Musical Pedagogy. 'Ancient' versus 'New' Music in Pseudo-Plutarch's De Musica*, «GRMS» 7, 2019, 21-32.
- Grassi 2011 = A.M. Grassi, *Fedeltà al testo e interpretazione musicale*, in: G. Fornari (a c. di), *Quinto seminario di filologia musicale Mozart 2006*, Pisa 2011, 233-257.
- Green 2008 = J.R. Green, *Theatre Production: 1996-2006*, «Lustrum 50», 2008, 1-390.
- Greifenhagen 1963 = A. Greifenhagen, *Ein Satyrspiel des Aischylos?*, «Winckelmannsprogramm» 118, Berlin 1963.
- Gudeman 1921 = A. Gudeman, «Scholien (Aristophanes)», in *RE II A.1*, 1921, coll. 672-680.
- Guglielmino 1928 = F. Guglielmino, *La parodia nella commedia antica*, Catania 1928.
- Gutzwiller-Çelik 2012 = K. Gutzwiller-Ö. Çelik 2012, *New Menander Mosaics from Antioch*, «American Journal of Archaeology» 116, 2012, 573-623.
- Hadjimichael 2019 = T. A. Hadjimichael, *On Kinesias' Musicopoetic Paranoia*, «Greek and Roman Musical Studies» 7, 2019, 284-307.
- Hagel 2018 = S. Hagel, *Musics, Bellermann's Anonymi, and the Art of the Aulos*, «Greek and Roman Musical Studies» 6.1, 2018, 128-176.
- Haldane 1968 = J.A. Haldane, *Pindar and Pan: frs. 95-100 Snell*, «Phoenix» 22, 1968, 18-31.
- Hall 2006 = E. Hall, *The Theatrical Cast of Athens. Interactions between Ancient Greek Drama and Society*, Oxford 2006.
- Hall-Geldart 1906 = F.W. Hall-W.M. Geldart, *Aristophanis Comoediae*, I-II, Oxford 1906.

- Halliwell 2015 = S. Halliwell, *Aristophanes. Clouds, Women at Thesmophoria, Frogs*, A Verse Translation with Introduction and Notes by S. H., Oxford 2015.
- Hamilton 1992 = R. Hamilton, *Choes and Anthesteria: Athenian Iconography and Ritual*, Ann Arbor MI 1992.
- Handley 1969 = E.W. Handley, *Notes on the Theophoroumene of Menander*, «Bulletin of the Institute of Classical Studies» 16, 1969, 88–101.
- Hanow 1830 = R. Hanow, *Exercitationum criticarum in comicos graecos libri tres*, Halis Saxonum 1830.
- Harrison 1908 = J. Harrison, *Prolegomena to the Study of Greek Religion*<sup>2</sup>, Cambridge 1908.
- Hart 2009 = D. B. Hart, In the Aftermath: Provocations and Laments, Grand Rapids / Cambridge 2009.
- Hartwig 2008 = A. Hartwig, *Interpretive Notes on Aristophanes' Thesmophoriazusae*, «Philologus» 152, 2008, 49–64.
- Hartwig 2009 = A. Hartwig, *A Reconsideration of the Musician Chaeris*, «The Classical Quarterly» 59, 2, 2009, 383–397.
- Harvey 2000 = D. Harvey, *Phrynichos and his Muses*, in Harvey–Wilkins 2000, 91–134.
- Harvey–Wilkins 2000 = D. Harvey–J. Wilkins (eds), *The Rivals of Aristophanes. Studies in Athenian Old Comedy*. With a Foreword by K. Dover, London–Swansea 2000.
- Heath 1990 = M. Heath, *Aristophanes and His Rivals*, «G&R» 37,2, 1990, 143–157.
- Henderson 1962 = I. Henderson, *Lantica musica greca*, in *Storia della musica. The New Oxford History of Music*, I, Milano 1962 (1991; ed. Orig. Oxford 1957).
- Henderson 1991 = J. Henderson, *The Maculate Muse. Obscene Language in Attic Comedy*, New York–Oxford 1991<sup>2</sup> (Yale University 1962<sup>1</sup>).
- Henderson 2000 = J. Henderson, *Pherekrates and the Women of Old Comedy*, in Harvey–Wilkins 2000, 135–150.
- Henderson 2010 = J. Henderson, *Three Plays by Aristophanes. Staging Women*, translated and edited by J. H., Second Edition, London – New York 2010.
- Hendriks–Parsons–Worp 1981 = I.H.M Hendriks–P.J. Parsons–K.A. Worp, *Papyri from the Groningen Collection I: Encomium Alexandrae*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 41, 1981, 71–83.
- Henry 2012 = W.B. Henry, P.Oxy. 5132. *Aristophanes, Thesmophoriazusae 1203–9 (Addendum to LVI 3840 + LXXIII 4935)*, in *The Oxyrhynchus Papyri*, Vol. LXXVIII, edited with Translations and Notes by R.–L. Chang, W.B. Henry, P.J. Parsons and A. Benaissa, London 2012, 26–27.
- Herington 1985 = J. Herington, *Poetry into Drama. Early Tragedy and the Greek Poetic Tradition*, London 1985.
- Hermann 1816 = G. Hermann, *Elementa doctrinae metricae*, Lipsiae 1816.
- Hermann 1845 = G. Hermann, *Rec. di Aristophanis Thesmophoriazusae cum scholiis, ex recensione R. Enger*, Bonnae 1844, «ZAlt» 1845, 905–920 (= *Opuscula*, VIII, Leipzig 1877, 288–308).
- Herzog 1912 = R. Herzog, *Auf den Spuren der Telesilla*, «Philologus» 91, 1912, 1–21.
- Horn 1970 = W. Horn, *Gebet und Gebetsparodie in den Komödien des Aristophanes*, Nürnberg 1970.
- Humphreys 2018 = S. Humphreys, *Kinship in Ancient Athens: An Anthropological Analysis*, vol. 1, Oxford 2018.
- Hunt–Johnson 1930 = Arthur S. Hunt–John Johnson, *Two Theocritus papyri*, London, Egypt Exploration Society, 1930.

- Iancu 2016 = L.M. Iancu, 'Scythian' Archers on Late Archaic Attic Pottery. A Reappraisal, «Revista CICSA» s.n. 2, 2016, 55–63.
- IEG = M.L. West, *Iambi et Elegi Graeci ante Alexandrum cantati*, Oxford I, 1971<sup>1</sup>, 1989<sup>2</sup>, II, 1972.
- Ieranò 1997 = G. Ieranò, *Il Ditirambo di Dioniso. Le testimonianze antiche*, Pisa–Roma 1997.
- Immerwahr 1990 = H. R. Immerwahr, *Attic Script: A Survey*, Oxford 1990.
- Imperio 1998 = O. Imperio, *La figura dell'intellettuale nella commedia greca*, in *Tessere*, 43–130.
- Imperio 2004 = O. Imperio, *Parabasi di Aristofane. Acarnesi, Cavalieri, Vespe, Uccelli*, Bari 2004.
- Ioannidou 2015 = K. Ioannidou, *The Act Number Inscribed on the Mytilene Mosaic of Menander's Theoporumene: an Old Problem Revisited*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 194, 2015, 29–35.
- Ivantchik 2006 = A.I. Ivantchik, 'Scythian' Archers on Archaic Attic Vases: Problems of Interpretation, «Ancient Civilizations from Scythia to Siberia» 12, 2006, 197–271.
- Jacobs 1817 = F. Jacobs, *Coniecturae de nonnullis locis Plutarchi*, in *Litterarische Analekten*. Erster Band (I–II). Hrsg. von F. A. Wolf, Berlin 1817, 374–387.
- Jan 1895 = C. von Jan (ed.), *Musici Scriptores Graeci*, Leipzig 1895.
- Jan 1897 = K. v. Jan, «Barbiton» in *RE* III.1, 1897, coll. 4–5.
- Jousse 1974 = M. Jousse, *L'anthropologie du geste*, Paris 1974.
- Kaibel 1840 = G. Kaibel, *Athenaei Deipnosophistarum libri XV*, vol. III, edidit G. K., Stuttgartiae 1840.
- Kanavou 2011 = N. Kanavou, *Aristophanes' Comedy of Names. A Study of Speaking Names in Aristophanes*, Berlin – New York 2011.
- Kannicht 1969 = *Euripides. Helena*. Hrsg. und erkl. von R. Kannicht, I–II, Heidelberg 1969.
- Kapellos 2014 = A. Kapellos, *Lysias 21. A Commentary*, Berlin–Boston 2014.
- Kassel 1981 = R. Kassel, *Dichterspiele*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik», 42, 1981, 11–20.
- Kassel 1983 = R. Kassel, *Aus der Arbeit an den Poetae Comici Graeci (5)*, «ZPE» 52, 1983, 49–55 (= H.–G. Nesselrath (Hrsg.), R. Kassel, *Kleine Schriften*, Berlin–New York 1991, 256–263).
- Kassel 2005 = R. Kassel, *Aus der Arbeit an den Poetae Comici Graeci (14–16)*, «ZPE» 154, 2005, 59–68.
- Keuls 1984 = E. C. Keuls, *Male–female interaction in fifth–century Dionysian ritual*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 55, 1984, 287–97.
- Kidd 2012 = S. Kidd, *The Meaning of bōmolochos in Classic Attic*, «Transactions of the American Philological Association», 142,2, 2012, 239–255.
- Kidd 2014 = S.E. Kidd, *Nonsense and Meaning in Ancient Greek Comedy*, Cambridge 2014.
- Kock 1875 = Th. Kock, *Comicorum graecorum emendationes*, «Rheinisches Museum» 30, 1875, 398–417.
- Köhnken 1976 = A. Köhnken, *Gebrauch und Funktion der Litotes bei Pindar*, «Glotta» 54, 1976, 62–67.
- Korzeniewski 1998 (1968) = D. Korzeniewski, *Metrica graeca*, traduzione di O. Imperio, Palermo 1998 (ed. orig. *Griechische Metrik*, Darmstadt 1968).
- Kowalzig–Wilson 2013 = B. Kowalzig–P. Wilson (Eds.), *Dithyramb in Context*, Oxford 2013.
- Krauskopf 2012 = I. Krauskopf, *Bilder griechischer Feste*, «Thesaurus Cultus et Rituum Antiquorum» 7.3, 2012, 78–125.

- Kugelmeier 1996 = Chr. Kugelmeier, *Reflexe früher und zeitgenössischer Lyrik in der Alten attischen Komödie*, Stuttgart–Leipzig 1996.
- Kunst 1919 = K. Kunst, *Studien zur griechisch–römischen Komödie mit besonderer Berücksichtigung der Schluss–Szenen und ihrer Motive*, Wien–Leipzig 1919.
- Landels 1999 = J. G. Landels, *Music in Ancient Greece and Rome*, Abingdon–New York 1999.
- Landfenster 1967 = M. Landfenster, *Die Ritter des Aristophanes. Beobachtungen zur dramatischen Handlung und zur komischen Stil des Aritophanes*, Amsterdam 1967.
- Lang–Crosby 1964 = M. Lang–M. Crosby, *The Athenian Agora Volume 10: Weights, Measures and Tokens*, Princeton 1964.
- Lapatin 2001 = K. D. S. Lapatin, *Chryselephantine Statuary in the Ancient Mediterranean World*, Oxford 2001.
- Lasserre 1954 = F. Lasserre, *Plutarque. De la musique*. Texte, traduction, commentaire précédés d'une étude sur l'éducation musicale dans la Grèce antique, Lausanne 1954.
- Laurent 2016 = C. Laurent, *Sur la distinction établie par Aristide Quintilien (i, 18) entre rythmiciens συμπλέκοντες et χωρίζοντες*, «Greek and Roman Musical Studies» 3, 2016, 67–93.
- Lauriola 2008 = R. Lauriola, *Aristofane. Gli Acarnesi*, Introduzione di G. Paudano, Traduzione, commento e scelte test. di R.L., Milano 2008.
- Lautensach 1911 = O. Lautensach, *Die Aoriste bei den attischen Tragikern und Komikern*, Göttingen 1911.
- Lavecchia 2000 = S. Lavecchia, *Pindari Dithyramborum Fragmenta*, Roma 2000.
- Lawler 1950 = L. B. Lawler, 'Limewood' Cinesias and the Dithyrambic Dance, «Transactions of the American Philological Association» 81, 1950, 78–88.
- Lawler 1954 = L. B. Lawler, Phora, Schêma, Deixis in the Greek Dance, «TAPhA» 85, 1954, 148–158.
- Lawler 1960 = L. B. Lawler, *Cosmic dance and dithyramb*, in: L. B. Lawler–W. C. Korfmacher–D. M. Robathan (Eds.), *Studies in Honor of Ullmann: Presented to Him on the Occasion of his Seventy–fifth Birthday*, St. Louis MO 1960, 12–16.
- Lehnus 1979 = L. Lehnus, *L'Inno a Pan di Pindaro*, Milano 1979.
- Lenschau 1941 = T. Lenschau, *Phrynichos* 3, «Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft» 20.1, 1941, 907–12.
- Leo 1885 = F. Leo, *Ein Kapitel plautinischer Metrik*, «Rheinisches Museum» 40, 1885, 161–203.
- LeVen 2014 = P. A. LeVen, *The Many–Headed Muse: Tradition and Innovation in Late Classical Greek Lyric Poetry*, Cambridge–New York 2014.
- Lezzi–Hafer 2008 = A. Lezzi–Hafer, *Clay, gold, and craft: special techniques in three vases by the Eretria Painter and their apotheosis in Xenophantos*, in: K. Lapatin (Ed.), *Special Techniques in Athenian Vases, Proceeding of a Symposium Held at the Getty Villa*, June 15–27, 2006, Los Angeles CA 2008, 173–86.
- Lidov 2011 = J. B. Lidov, *Center of Hellenic Studies online edition*, March 11, 2011.
- Lobel 1968 = E. Lobel, *The Oxyrhynchus Papyri XXXV*, London 1968, 39–44.
- Lomiento 2004 = L. Lomiento, "Intrecciare" i metri–ritmi: tradizione di una metafora da *Laso di Ermione* (test. 14 Brussich) a *Marziano Capella* (de nupt. 9, 936), «Quaderni Urbinati di Cultura Classica» 76, 2004, 107–121.
- Lomiento 2005 = L. Lomiento, *Lettura dell'Ipsipile di Euripide*, in: R. Raffaelli–R. M. Danese–M. R. Falivene–L. Lomiento (a. c. di), *Vicende di Ipsipile. Da Erodoto a Metastasio*, Urbino 2005, 55–71.

- Lomiento 2007 = L. Lomiento, *Parodie e generi intercalari nei corali di Aristofane. Indagine preliminare sui metri–ritmi*, in F. Perusino–M. Colantonio (a c. di), *Dalla lirica corale alla poesia drammatica. Forme e funzioni del canto corale nella tragedia e nella commedia greca*, Pisa 2007, 301–334.
- Lomiento 2014 = L. Lomiento, *Eschilo, Supplici, 1018–1073. Struttura lirica e drammaturgica*, in E. Vintró–F. Mestre–Pilar Gómez (Eds.), *Som per mirar (I). Estudis de filologia grega oferts a Carles Miralles*, Barcelona 2014, 197–218.
- Lomiento 2014b = L. Lomiento, *Colometria e sintassi nella lirica di Simonide (con osservazioni sull'uso del polisindeto e dell'enjambement)*, in: A. Gostoli–R. Velardi (a c. di), con la collaborazione di M. Colantonio, *Mythologein. Mito e forme di discorso nel mondo antico. Studi in onore di Giovanni Cerri*, Pisa–Roma 2014, 425–437.
- Lomiento 2017 = L. Lomiento, *Ditirambo e tragedia sofoclea*, in: A. Gostoli (a c. di), *Poeti in agone. Competizioni poetiche e musicali nella Grecia antica*, Turnhout 2017, 47–67.
- Lorenzoni 1994 = A. Lorenzoni, *Eustazio = paura 'verde' e oro 'pallido' (Ar. Pax 1176, Eup. fr. 253 K.–A., Com. adesp. fr. 390 e 1380A E.)*, «Eikasmos» V, 1994, 139–163.
- Lorenzoni 1998 = A. Lorenzoni, *Marginalia comica II*, «Eikasmos» 9, 1998, 69–79.
- Lozza 1980 = G. Lozza, *Plutarco. De superstitione*, Introduzione, testo, traduzione e commento, Milano 1980.
- Luppe 1973 = W. Luppe, 'Anagyros' Oder nicht? Zur Identifizierung von Pap. Oxy. 2737, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik», 11, 1973, 275–288.
- Lynch 2013 = T. Lynch, *A Sophist 'in disguise': a reconstruction of Damon of Oa and his role in Plato's Dialogues*, «Études Platoniciennes» 10, 2013 (DOI: <http://etudesplatoniciennes.revues.org/378>).
- Lynch 2016 = T. Lynch, *Arsis and Thesis in Ancient Rhythmics and Metrics: A New Approach*, «Classical Quarterly» 66.2, 2016, 491–513.
- Lynch 2017 = T. Lynch, *Review of R. Wallace, Reconstructing Damon*, «Greek and Roman Musical Studies» 5.2, 2017, 273–278.
- Lynch 2018 = T. Lynch, 'Without Timotheus, Much of Our Melopoiia Would not Exist; But without Phrynis, There Wouldn't Have Been Timotheus'. *Pherecrates' Twelve Strings, the Strobilos and the Harmonic Paranoia of the New Music*, «Greek and Roman Musical Studies» 6, 2018, 290–327.
- Lynch 2020 = T. A. C. Lynch, *Rhythmics*, in T. A. C. Lynch–E. Rocconi (Eds.), *A Companion to Ancient Greek and Roman Music*, Malden 2020, 275–295.
- Maas 1921 = P. Maas, *Kinesias*, *RE XI.1*, 1921, coll. 479, 8 – 481, 20.
- Maas 1933 = P. Maas, *Epidaurische Hymnen*, Halle 1933.
- Maas–Snyder 1989 = M. Maas–J.M. Snyder, *Stringed Instruments of Ancient Greece*, New Haven 1989.
- Maggio 2015–2016 = A. Maggio, *Tre testimonianze sulla metrica di Difilo*, «Incontri di filologia classica» 15, 2015–2016, 11–67.
- Malagaridis 1988 = N. Malagaridis, *Images du monde rural attique à l'époque archaïque*, «Archeologike Ephemeris» 127, 1988, 95–134.
- Manieri 2012 = A. Manieri, *Gli agoni musicali nelle commedie di Aristofane*, in: F. Perusino–M. Colantonio (a c. di), *La commedia greca e la storia (Atti del seminario di studio, Urbino, 18–20 maggio 2010)*, Pisa 2012, 279–301.
- Mannhardt 1875 = W. Mannhardt, *Wald- und Feldkulte*, vol. 1: *Der Baumkultus der Germanen und ihrer Nachbarstämme*, Berlin 1875.

- Markoulaki 2012 = S. Markoulaki, *A New Menander Mosaic at Kissamos*, in M. Andrianakes–P. Barthalitou–I. Tzachile (Eds.), *Αρχαιολογικό Έργο Κρήτης*, 2 vols., Πρακτικά 2ης Συνάντησης, Πέθυμνο, 26–28 Νοεμβρίου 2010, Rethymno 2010, 562–575.
- Martano–Matelli–Mirhady 2012 = A. Martano–E. Matelli–D. Mirhady, *Praxiphanes of Mytilene and Chamaeleon of Heraclea*, London–New York 2012.
- Martina 2003 = A. Martina, *Dagli ἐμβόλιμα di Agatone al coro del teatro latino*, in A. Martina (a c. di), *Teatro greco postclassico e teatro latino. Teorie e prassi drammatica*. Atti del convegno internazionale, Roma, 16–18 ottobre 2001, Roma 2003, 461–510.
- Martinelli 1997 = M.C. Martinelli, *Gli strumenti del poeta. Elementi di metrica greca*, Bologna 1997.
- Marzullo 2003 = B. Marzullo, *Aristofane. Le Comedie*, traduzione scenica, testo greco integralmente rinnovato e Appendice critica di B. M., Roma 2003.
- Marx 1928 = F. Marx, *Plautus Rudens. Text und Kommentar* von F. M., Leipzig 1928.
- Mastromarco 1983 = G. Mastromarco, *Comedie di Aristofane*, a c. di G. M., Torino 1983.
- Mastromarco 1994 = G. Mastromarco, *Introduzione ad Aristofane*, Roma–Bari 1994.
- Mastromarco 2012 = G. Mastromarco, *Fallo teatrale e paratragodia in Aristofane*, «Athenaeum» 100, 2012, 33–42.
- Mastromarco 2019 = G. Mastromarco, *Sulla scena delle Tesmoforiazuse di Aristofane (vv. 1001–1231)*, «SemRom» n.s. 8, 2019, 197–213.
- Mastromarco cds. = G. Mastromarco, *Sexy Mutes on the Aristophanic Stage*, in P. Totaro (Ed.), *Page&Stage / 1*, Berlin – Boston, cds.
- Mastromarco–Totaro 2006 = G. Mastromarco–P. Totaro, *Comedie di Aristofane*, a c. di G. M e P. T., Torino 2006.
- Mastromarco–Totaro 2008 = G. Mastromarco–P. Totaro, *Storia del teatro greco*, Milano 2008.
- Matheson 1995 = S. B. Matheson, *Polygnotos and Vase Painting in Classical Athens*, Madison WI 1995.
- McNeill 1972 = N.B. McNeill, *Colour and Colour Terminology*, «Journal of Linguistics» 8,1, 1972, 21–33.
- Medda 1995 = E. Medda, *Lisia. Orazioni*, I (I–XV), II (XVI–XXIV. Frammenti), Milano 1995.
- Meineke 1860 = A. Meineke, *Aristophanis Comoediae*, Lipsiae 1860.
- Meriani 1995 = A. Meriani, *Il Cinesia di Strattis (fr. 14–22 Kassel–Austin)*, in I. Gallo (a c. di), *Seconda miscellanea filologica*, Napoli 1995, 21–45.
- Merry 1905 = *Aristophanes. The Frogs*. With Introduction and Notes by W.W. M., Oxford 1905.
- Micheli cds. = M.E. Micheli, *Il precario equilibrio della pesatura: le anime a confronto*, *Atti delle Giornate di Studio Perspektiven der römischen Ikonographie. Ambivalenz von Bildern*, (Leipzig 14–15 giugno 2019), a cura di E. Bazzechi – J. Lang, cds.
- Milanezi 2019 = S. Milanezi, *Aristophanes and his Muses, or Memory in a Comic Key*, in: L. Castagnoli –P. Ceccarelli (Eds.), *Greek Memories. Theories and Practices*, Cambridge 2019, 115–135.
- Miller 2017 = M. C. Miller, *The Theatre of Dionysos: Throne of the Priest of Dionysos Eleutherius*, «Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts», 132, 2017, 83–104.
- Millis 2015 = B. Millis, *Anaxandrides*, Heidelberg 2015 (FrC 17).
- Moggi 2012 = M. Moggi, *Aristofane e la storia: conoscenza e manipolazione*, in: F. Perusino–M. Colantonio (a c. di), *La commedia greca e la storia*, Pisa 2012, 27–54.

- Molitor 1984 = M. V. Molitor, *Phrynichos, a note on Aristophanes, Vespae* 1490–3, «Hermes» 112, 1984, 252–254.
- Moore 1997 = M. B. Moore, *Attic Red-Figured and White-Ground Pottery*, Agora 30, Princeton NJ 1997.
- Motsopoulos 2000 = E. Moutsopoulos, *La musique dans l'oeuvre d'Aristophane*, in *Le théâtre grec antique*. Actes du 10<sup>ème</sup> colloque de la Villa Kerylos à Beaulieu-sur-Mer, 1–2 octobre 1999, Paris 2000 (Cahiers de la Villa Kerylos, 10), 59–82.
- Mücke 1982 = F. Mücke, *A Portrait of the Artist as a Young Woman*, «Classical Quarterly» 32.1, 1982, 41–55.
- Murray-Wilson 2004 = P. Murray-P. Wilson, *Music and the Muses: the culture of 'mousikē' in the classical Athenian city*, Oxford 2004.
- Naerebout 1997 = F. G. Naerebout, *Attractive Performances: Ancient Greek Dance: Three Preliminary Studies*, Amsterdam 1997.
- Nails 2002 = D. Nails, *The People of Plato = a Prosopography of Plato and other Socratics*, Indianapolis 2002.
- Napolitano 1994 = M. Napolitano, Ἀριφράδης πονηρός: una riconsiderazione (Ar. Eq. 1274–1289), «Quaderni Urbinati di Cultura Classica», 48, 3, 1994, 67–92.
- Napolitano 2003 = M. Napolitano, *Euripide. Ciclope*, a c. di M. N. Introduzione di L. E. Rossi, Venezia 2003.
- Napolitano 2012 = M. Napolitano, *I Kolakes di Eupoli*. Introduzione, traduzione, commento, Mainz 2012.
- Napolitano 2020 = M. Napolitano, *Commento a Pher. fr. 155 K.–A. (Chirone)*, in Franchini 2020, 242–294.
- Nauck 1894 = A. Nauck, *Bemerkungen zu Kock Comiorum Atticorum fragm.*, «Mélanges Gréco-Romains» 6, 1894 (ma 1891), 53–180.
- Neils-Oakley 2003 = J. Neils-J. H. Oakley, 'Catalogue' in J. Neils-J. H. Oakley (Eds.), *Coming of Age in Ancient Greece: Images of Childhood from the Classical Past*, New Haven CT-London 2003, 195–312.
- Neri 2017 = C. Neri-F. Cinti, *Saffo. Poesie, frammenti e testimonianze*, Ariccia 2017.
- Nervegna 2010 = S. Nervegna, *Menander's Theophrorumene between Greece and Rome*, «American Journal of Philology» 131, 2010, 23–68.
- Newiger 1965 = H.-J. Newiger, *Retraktationen zu Aristophanes' Frieden*, «Rheinisches Museum» 108, 1965, 229–254.
- Nicosia 1976 = S. Nicosia, *Tradizione testuale diretta e indiretta dei poeti di Lesbo*, Roma 1976.
- Nilsson 1930 = M. P. Nilsson, *Eine Anthesterien-Vase in München*, «Sitzungsberichte der Bayerischen Akademie der Wissenschaften», Philosophisch-historische Abteilung 4, 1930, 3–15.
- Oakley-Sinos 1993 = J. H. Oakley-R. H. Sinos, *The Wedding in Ancient Athens*, Madison WI 1993.
- Obbink 2011 = D. Obbink, *Center of Hellenic Studies online edition*, March 11, 2011.
- Olson 1996 = S. D. Olson, *Manuscript Indications of Change of Speaker in Aristophanes' Peace*, «Journal of Classical Studies» 21, 1996, 5–34.
- Olson 1998 = S. D. Olson, *Aristophanes. Peace*, edited with Introduction and Commentary by S. D. O., Oxford 1998.
- Olson 2002 = S. D. Olson, *Aristophanes. Acharnians*. Edited with Introduction and Commentary by S. D. O., Oxford 2002.



- Olson 2016 = S. D. Olson, *Eupolis, Heilotes–Chrysoum genos (fr. 147–325)*. Translation and Commentary, Heidelberg 2016 (FrC 8.2).
- Olson 2017 = S.D. Olson, *Eupolis. Einleitung, Testimonia und Aiges–Dēmoi*, Heidelberg 2017 (FrC 8.1).
- Ornaghi 2013 = M. Ornaghi, *Stesicoro, Teocrito, Epicarmo e i padri della poesia bucolica*, «Studi Italiani di Filologia Classica» 106, 2013, 42–81.
- Orth 2009 = C. Orth, *Strattis. Die Fragmente. Ein Kommentar*, Berlin 2009.
- Orth 2013 = C. Orth, *Alkaios–Apollophanes*, Heidelberg 2013 (FrC 9.1).
- Orth 2020 = Chr. Orth, *Aristophon–Dromon*, Göttingen 2020 (FrC 16.2).
- ’O Sullivan 2000 = N. ’O Sullivan, *Poetry from old rope: a neglected emendation in Aristophanes*, *Frogs* 1298, «CQ» 50, 2000, 297–298.
- Paduano 1980 = *Menandro. Le commedie*, a cura di G. Paduano, Milano 1980.
- Pagliara 2000 = A. Pagliara, *Musica e politica nella speculazione platonica: considerazioni intorno all’ethos del modo frigio* (Resp. III 10, 399a–c), in: A.C. Cassio–D. Musti–L.E. Rossi (a c. di), *Synaulia. Cultura musicale in Grecia e contatti mediterranei*, Napoli 2000, 157–216.
- Palumbo Stracca 1979 = B.M. Palumbo Stracca, *La teoria antica degli asinarteti*, Roma 1979.
- Palumbo Stracca 2014 = B.M. Palumbo Stracca, *I canti della questua nella Grecia antica I: il canto della rondine* PMG 848, «Rivista di Cultura Classica e Medievale» 56, 2014, 57–78.
- Palmisciano 2003 = R. Palmisciano, *È mai esistita la poesia popolare nella Grecia antica?*, R. Nicolai (a c. di), ΠΥΣΜΟΣ. *Studi di poesia, metrica e musica greca offerti dagli allievi a Luigi Enrico Rossi per i suoi settant’anni*, Roma 2003, 151–171.
- Paolucci 2013 = P. Paolucci, *Metro e semantica. Per l’esegesi di Luxor*. 298 Happ (con una breve storia del dimetro ionico anaclastico), «Al. Rivista di Studi di Anthologia latina» IV 2013, 125–143.
- Papachrysostomou 2016 = A. Papachrysostomou, *Amphis*. Introduction, Translation, Commentary, Heidelberg 2016 (FrC 20).
- Parke 1977 = H. W. Parke, *Festivals of the Athenians*, Ithaca NY 1977.
- Parker 1997 = L.P.E. Parker, *The Songs of Aristophanes*, Oxford 1997.
- Parker 2005 = R. Parker, *Polytheism and Society at Athens*, Oxford 2005.
- Parlato 2009–2010 = G. Parlato, *I cantica dell’Ippolito di Euripide. Edizione colometrica e interpretazione di semantica metrica*, Tesi di Dottorato, Università di Urbino Carlo Bo, 2009/2010.
- Parsons 1989 = P.J. Parsons, P.Oxy. 3840. *Aristophanes*, Thesmophoriazusae 1185–93, in *The Oxyrhynchus Papyri*, Vol. LVI, edited with Translations and Notes by M.G. Sirivianou, London 1989, 78–79.
- Pavese 1966 = C. Pavese, *Un frammento di mimo in un nuovo papiro fiorentino*, «Studi Italiani di Filologia Classica» n.s. 38, 1966, 63–69.
- PCG = R. Kassel–C. Austin, *Poetae Comici Graeci*, Berolini–Novi Eboraci, I: Comoedia dorica–Mimi–Phlyaces, 2001; II: *Agathenor–Aristonymus*, 1991; III.2: *Aristophanes. Testimonia et fragmenta*, 1984; IV: *Aristophon–Crobilus*, 1983; V: *Damoxenus–Magnes*, 1986; VI.2: *Menander. Testimonia et fragmenta apud scriptores servata*, 1998; VII: *Menecrates–Xenophon*, 1989; VIII: *Adespota*, 1995
- Pearson 1990 = L. Pearson, *Aristoxenus, Elementa Rhythmica: the Fragment of Book II and the Additional Evidence for Aristoxenean Rhythmic Theory*, Oxford 1990.
- Pellegrino 2015 = M. Pellegrino, *Aristofane. Frammenti*, a c. di M. P., Lecce 2015.
- Perale 2020 = M. Perale, *Adespota Papyracea Hexametra Graeca (APHex I)*, I, Berlin 2020.

- Perrin–Saminadayar 2007 = E. Perrin–Saminadayar, *Éducation, culture et société à Athènes. Les acteurs de la vie culturelle athénienne (229–88): un tout petit monde*, Paris 2007.
- Perusino 1968 = F. Perusino, *Il tetrametro giambico catalettico nella commedia greca*, Roma 1968.
- Perusino 1979 = F. Perusino, *I metri di Difilo*, «Quaderni Urbinati di Cultura Classica» n. s. 2, 1979, 131–139.
- Perusino 1987 = F. Perusino, *Dalla commedia antica alla commedia di mezzo. Tre studi su Aristofane*, Urbino 1987.
- Perusino 1999 = F. Perusino, *La seconda canzone spartana nella Lisistrata di Aristofane*, in: B. Gentili–F. Perusino (a c. di), *La colometria antica dei testi poetici greci*, Pisa–Roma 1999, 205–212.
- Pfeiffer 1965 = R. Pfeiffer, *Callimachus I. Fragmenta*, Oxford 1965.
- Pickard–Cambridge 1962 = A. W. Pickard–Cambridge, *Dithyramb, Tragedy and Comedy*, 2nd ed. rev. by T. B. L. Webster, Oxford 1962.
- Pickard–Cambridge 1968 = A. Pickard–Cambridge, *The Dramatic Festivals of Athens. 2. Edition Revised by J. Gould and D. M. Lewis*, Oxford 1968.
- Pickard–Cambridge 1996 = A. Pickard–Cambridge, *Le feste drammatiche ad Atene* (trad. it. a c. di Andrea Blasina), Firenze 1996.
- Pintacuda 1982 = M. Pintacuda, *Interpretazioni musicali sul teatro di Aristofane*, Palermo 1982.
- Pirrotta 2009 = S. Pirrotta, *Plato comicus: Die fragmentarischen Komödien. Ein Kommentar*, Berlin 2009.
- PMG = D.L. Page, *Poetae Melici Graeci*, Oxford 1962.
- Platnauer 1964 = M. Platnauer, *Aristophanes Peace*, Oxford 1964.
- Podlecki 1968 = A. J. Podlecki, *Simonides: 480*, «Historia» 17, 3, 1968, 257–275.
- Pontani 2020 = F. Pontani, *Aristofane. La festa delle donne*, a cura di F. P., Milano 2020.
- Pordomingo Pardo 1996 = F. Pordomingo Pardo, *La poesia popular griega: aspectos históricos-literarios y formas de transmisión*, in O. Pecere–A. Stramaglia (a c. di), *La letteratura di consumo nel mondo greco-latino. Atti del Convegno internazionale, Cassino 14–17 settembre 1994*, Cassino 1996, 461–482.
- Pordomingo Pardo cds. = F. Pordomingo Pardo, *La poesia popular griega. Estudio filológico y literario*, Pisa–Roma cds.
- Power 2010 = T. Power, *The Culture of Kitharōidia*, Cambridge Mass. 2010.
- Prato 1987 = C. Prato, *I metri lirici di Aristofane*, «Dioniso» 57, 1987, 203–243.
- Prato 2001 = C. Prato, *Aristofane. Le donne alle Tesmoforie*. A c. di C. P., Traduzione di D. Del Corno, Roma–Milano 2001.
- Prauscello 2016 = L. Prauscello, *Sappho's Book 4 and its Metrical Composition: the Case of POxy 1787 reconsidered*, «Materiali e Discussioni per l'analisi dei testi classici» 16, 2016, 53–71.
- Pretagostini 1979 = R. Pretagostini, *Le prime due sezioni liriche delle Nuvole di Aristofane e i ritmi κατ' ἐνόπλιον e κατὰ δάκτυλον* (Nub. 649–651), «Quaderni Urbinati di Cultura Classica» n. s., 2, 1979, 119–129.
- Pretagostini 1982 = R. Pretagostini, *Archiloco "salsa di Taso" negli Archilochi di Cratino (fr. 6 K.)*, «Quaderni urbinati di cultura classica» n. s. 11, 40, 1982, 43–52.
- Pretagostini 1987 = R. Pretagostini, *I metri della commedia postaristofanea*, «Dioniso» 57, 1987, 245–265.

- Pretagostini 1995 = R. Pretagostini, *L'esametro nel dramma attico del V secolo: problemi di 'resa' e di 'riconoscimento'*, in M. Fantuzzi–R. Pretagostini (a c. di), *Struttura e storia dell'esametro greco*, I, Roma 1995, 163–191.
- Pulleyn 1997 = S. Pulleyn, *Prayer in Greek Religion*, Oxford 1997.
- Quaglia 2001 = R. Quaglia, *Studi sulle commedie di Ferecrate*, Diss. Genova 2001.
- Quaglia 2005 = R. Quaglia, *Studi su Ferecrate. I. Vita, opere, μῦθοι. II. Gli Ἄγριοι = un commento ai frammenti*, «AFLB» 48, 2005, 99–170.
- Race 1982 = W. H. Race, *The Classical Priamel from Homer to Boethius*, Leiden 1982.
- Radermacher 1954 = L. Radermacher, *Aristophanes' Frosche*, Einleitung, Text und Kommentar von L.R., zweite Auflage [...] besorgt von W. Kraus, Wien 1954.
- Raffa 2017 = M. Raffa, *Commentarius in Claudii Ptolemaei Harmonica*, Berlin 2017.
- Rau 1967 = P. Rau, *Paratragödia. Untersuchungen einer komischen Form des Aristophanes*, München 1967.
- Rawles 2013 = R. Rawles, *Aristophanes' Simonides. Lyric modes for praise and blame*, in: E. Bakola–L. Prauscello–M. Telò (Eds.), *Greek comedy and the discourse of genres*, Cambridge–New York 2013, 175–201.
- Rawles 2018 = R. Rawles, *Simonides the Poet. Intertextuality and Reception*, Cambridge 2018.
- Recchia 2017 = M. Recchia, *Aristoph. fr. 930 e Nub. 969–971: tra Nuvole prime e Nuvole seconde?*, «Quaderni urbinati di cultura classica» n.s. 116, 145, 2017, 63–78.
- Recchia 2020 = M. Recchia, *La danza di Filocleone e dei Carciniti nel finale delle Vespe (1474–1534)*, in: C. Catenacci–M. Di Marzio (a c. di), *Le Vespe di Aristofane. Giornate di studio in Ricordo di Massimo Vetta*, Pisa–Roma 2020, 203–218.
- Regtuit 2007 = R. F. Regtuit, *Scholia in Aristophanem Pars III: Scholia in Thesmophoriazusas, Ranas, Ecclesiazusas et Plutum*. Fasc. II: *Scholia in Aristophanis Thesmophoriazusas et Ecclesiazusas*, ed R.F. R., Gröningen 2007.
- Regtuit 2019 = R. F. Regtuit, «Scholia», in A. H. Sommerstein (Ed.), *The Encyclopedia of Greek Comedy*, Hoboken 2019, coll. 853–855.
- Reilly 1994 = J. Reilly, *Standards, maypoles, and sacred trees*, «Archäologischer Anzeiger» 1994, 499–505.
- Reinders 1995 = P. Reinders, *Der Demos in den Rittern des Aristophanes am Beispiel des Amoibaions in den vv. 1111–1150*, «Drama» 3, 1995, 1–20.
- Restani 1983 = D. Restani, *Il Chirone di Ferecrate e la 'nuova' musica greca*, «Rivista Italiana di Musicologia» 18, 1983, 139–192.
- Revermann 2006 = M. Revermann, *Comic Business. Theatricality, Dramatic Technique and Performance Contexts in Aristophanic Comedy*, Oxford 2006.
- Revermann 2006b = M. Revermann, *The Competence of theatre audiences in fifth- and fourth-century Athens*, «Journal of Hellenic Studies» 126, 2006, 99–124.
- Rice 1983 = E. E. Rice, *The Grand Procession of Ptolemy Philadelphus*, Oxford 1983.
- Ricciardelli 1998 = G. Ricciardelli, *L'Inno di Epidauro alla madre degli dei*, «Rivista di Cultura Classica e Medievale» 40, 1998, 275–280.
- Richter 1925 = G. Richter, 'Athenian red-figured vases', «The Metropolitan Museum of Art Bulletin» 20, 1925, 128–32.
- Richter 1953 = G. Richter, *The Metropolitan Museum of Art Handbook of the Greek Collection*, Cambridge MA 1953.
- Rocconi 2003 = E. Rocconi, *Le parole delle Muse. La formazione del lessico tecnico musicale nella Grecia antica*, Roma 2003.

- Rocconi 2016 = E. Rocconi, *Traces of Folk Music in Ancient Greek Drama*, in: G. Colesanti-L. Lulli (Eds.), *Submerged Literature in Ancient Greek Culture. Case Studies*, Berlin-Boston 2016, 339-351.
- Rodighiero 2012 = A. Rodighiero, *Generi lirico-corali nella produzione drammatica di Sofocle*, Tübingen 2012.
- Rodríguez Alfageme 2008 = I. Rodríguez Alfageme, *Aristófanes: escena y comedia*, Madrid 2008.
- Rogers 1919 = B.B. Rogers, *The Frogs of Aristophanes*. With a Translation Into Corresponding Metres, Introduction and Commentary, London 1919.
- Rogers 1924 = B.B. Rogers, *Aristophanes. The Acharnians. The Knights. The Clouds. The Wasps*, Cambridge Mass.-London 1924.
- Rogers 1930 = B.B. Rogers, *The Acharnians of Aristophanes*. With a Translation Into Corresponding Metres, Introduction and Commentary, London 1930.
- Rohde 1870 = E. Rohde, *Unedirte Lucianscholien, die attischen Thesmophorien und Haloen betreffend*, «RhM» n.F. 25, 1870, 548-560 (= *Kleine Schriften*, II, Tübingen - Leipzig 1901, 355-369).
- Roos 1951 = E. Roos, *Die tragische Orchestik im Zerrbild der altattischen Komödie*, Lund 1951.
- Rossi 1988 = L.E. Rossi, *La dottrina dell'ethos musicale e il simposio*, in: A. Barker-R. Gentili-R. Pretagostini (a c. di), *La musica in Grecia*, Roma 1988, 238-244.
- Rossi 2000 = L.E. Rossi, *Musica e psicologia nel mondo antico e nel mondo moderno: La teoria antica dell'ethos musicale e la moderna teoria degli affetti*, in: A.C. Cassio-D. Musti-L.E. Rossi (a c. di), *Synaulia. Cultura musicale in Grecia e contatti mediterranei*, Napoli 2000, 57-96.
- Rothwell 1990 = K.S. Rothwell Jr., *Politics and Persuasion in Aristophanes' Ecclesiazusae*, Leiden-NewYork-København-Köln 1990.
- Rowell 1981 = L. Rowell, *The Creation of Audible Time*, in J. T. Fraser-N. Lawrence-D. Park (Eds.), *The Study of Time IV*, New York 1981, 198-210.
- Rowell 1992 = L. Rowell, *Music and Musical Thought in Early India*, Chicago-London 1992.
- Rumpf 1961 = A. Rumpf, *Attische Feste - attische Vasen*, «Bonner Jahrbücher für das klassische Altertum» 161, 1961, 208-14.
- Runkel 1829 = *Pherecratis et Eupolidis fragmenta*. Collegit et adnotationem adiecit M. Runkelius, Lipsiae 1829.
- Rutherford 1896 = W.G. Rutherford, *Scholia Aristophanica*, vol. 2, London 1896.
- Saetta Cottone 2016 = R. Saetta Cottone, *Aristophane. Les Thesmophories ou La Fête des femmes*, texte et traduction nouvelle de R.S. C. avec la collaboration de M. Djidou, introduction et commentaire de R. Saetta Cottone, Paris 2016.
- Sandbach 1972 = F.H. Sandbach, *Menandri reliquiae selectae*, edidit F.H. S., Oxford 1972.
- Sandbach 1990 = F.H. Sandbach, *Menandri reliquiae selectae*, edidit F.H. S., Oxford 1990<sup>2</sup>.
- Sanguineti 2006 = E. Sanguineti, *Teatro antico, Traduzioni e ricordi*, a cura di F. Condello e C. Longhi, Milano 2006.
- Schäfer 1997 = A. Schäfer, *Unterhaltung beim griechischen Symposion: Darbietungen, Spiele und Wettkämpfe von homerischer bis in spätclassische Zeit*, Mainz 1997.
- Scharffenberger 2007 = E. Scharffenberger, *Deinon Eribremetas: The sound and Sense of Aeschylus in Aristophanes' Frogs*, «CW» 100, 2007, 229-249.
- Schefold 1943 = K. Schefold, *Die Bildnisse der antiken Dichter, Redner und Denker*, Basel 1943.

- Schefold 1997 = K. Schefold, *Die Bildnisse der antiken Dichter, Redner und Denker*, Basel 1997<sup>2</sup>.
- Schmeling 2011 = G. Schmeling, *A Commentary on the Satyrical of Petronius*, by G. S. with the collaboration of A. Setaioli, Oxford 2011.
- Schmidt 1967 = M. Schmidt, Dionysien, «Antike Kunst» 10, 1967, 70–81.
- Scholtz 2004 = A. Scholtz, *Friends, Lovers, Flatterers: Demophilic Courtship in Aristophanes' Knights*, «Transactions of the American Philological Association» 134, 2004, 262–293.
- Schönewolf 1938 = H. Schönewolf, *Der jungattische Dithyrambos. Wesen, Wirkung, Gegenwirkung*, Diss. Gießen 1938.
- Schroeder 1930 = O. Schroeder, *Aristophanis Cantica*, Leipzig 1930<sup>2</sup>.
- Schulze 1888 = W. Schulze, *Zwei verkannte Aoriste*, «Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung auf dem Gebiete der Indogermanischen Sprachen» 29, 1888, 230–255 (= Id., *Kleine Schriften*. Hrsg. mit Nachträgen von W. Wissmann, Göttingen 1966<sup>2</sup>, 330–351).
- Schwyzler-Debrunner = E. Schwyzler, *Griechische Grammatik*. Auf der Grundlage von Karl Brugmanns griechischer Grammatik, I: *Allgemeiner Teil. Lautlehre, Wortbildung, Flexion*, München 1939; II: *Syntax und syntaktische Stilistik*. Vervollständigt und herausgegeben von A. Debrunner, München 1950; III: *Register*. Von D. J. Georgacas, München 1953; IV: *Stellenregister*. Hergestellt von F. Radt, Herausgegeben von S. Radt, München 1971.
- Scott 1984 = W. Scott, *Musical Design in Aeschylean Theater*, Hannover 1984.
- Semenzato 2017 = C. Semenzato, *À l'écoute des Muses en Grèce archaïque. La question de l'inspiration dans la poésie grecque à l'aube de notre civilisation*, Berlin–Boston 2017.
- Shanzer 1986 = D. Shanzer, *A Philosophical and Literary Commentary on Martianus Capella's De Nuptiis Philologiae et Mercurii Book I*, Berkeley 1986.
- Shapiro 1992 = H. A. Shapiro, *Mousikoi Agones: Music and Poetry at the Panathenaia*, in: J. Neils (Ed.), *Goddess and Polis: the Panathenaia Festival in Ancient Athens*, Hanover–Princeton 1992, 53–76.
- Shear 2016 = T. L. Shear, *Trophies of Victory: Public Building in Periklean Athens*, Princeton NJ 2016.
- Sier 1992 = K. Sier, *Die Rolle des Skythen in den Thesmophoriazusen des Aristophanes*, in C. W. Müller–K. Sier–J. Werner (Hrsgg.) *Zum Umgang mit fremden Sprachen in der griechisch–römischen Antike*, Stuttgart 1992, 63–83.
- Silva Barris 2010 = J. Silva Barris, *Metre and Rhythm in Greek Verse*, Vienna 2010.
- Simon 1983 = E. Simon, *Festivals of Attica: An Archaeological Commentary*, Madison WI 1983.
- Snell 1982 = B. Snell, *Griechische Metrik*, Göttingen 1982.
- Sommerstein 1973 = A.H. Sommerstein, *Aristophanes. Lysistrata / The Clouds / The Acharnians*, London 1973.
- Sommerstein 1980 = A.H. Sommerstein, *The Comedies of Aristophanes*. Vol. 1: *Acharnians*, Ed. with transl. and notes by A.H. S., Warminster 1980.
- Sommerstein 1985 = A.H. Sommerstein, *The Comedies of Aristophanes*. Vol. 5. *Peace*, Ed. with transl. and notes by A.H. S. Warminster 1985 (London 2005<sup>2</sup>).
- Sommerstein 1987 = A.H. Sommerstein, *The Comedies of Aristophanes*. Vol. 6. *Birds*, Ed. with transl. and notes by A.H. S., Warminster 1987.
- Sommerstein 1987b = A. Sommerstein, *Phrynichos the dancer*, «Phoenix» 41, 1987, 189–90.
- Sommerstein 1990 = A.H. Sommerstein, *The Comedies of Aristophanes*, vol. 7: *Lysistrata*. Edited with translation and notes by A. H. S., Warminster 1990.

- Sommerstein 1994 = A.H. Sommerstein, *The Comedies of Aristophanes*, vol. 8: *Thesmophoriazusae*. Edited with translation and notes by A. H. S., Warminster 1994.
- Sommerstein 1996 = A.H. Sommerstein, *The Comedies of Aristophanes*. Vol. 9. *Frogs*, Edited with translation and notes by A. H. S., Warminster 1996 (Reprint with Corrections 1999).
- Sommerstein 1998 = A.H. Sommerstein, *The Comedies of Aristophanes*. Vol. 10. *Ecclesiazusae*, Edited with translation and notes by A. H. S., Warminster 1998.
- Stama 2014 = F. Stama, *Frinico*. Introduzione, Traduzione e Commento, Heidelberg 2014 (FrC 7).
- Stanford 1958 = W.B. Stanford, *Aristophanes. Frogs*, London 1958.
- Stefani 2000 = G. Stefani, *Mosaici sconosciuti dall'area vesuviana*, in *Atti del VI colloquio dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico*, Ravenna 2000, 279–290.
- Stehle 1997 = E. Stehle, *Performance and Gender in Ancient Greece: Nondramatic Poetry in its Setting*, Princeton 1997.
- Stehle 2002 = E. Stehle, *The Body and its Representations in Aristophanes' Thesmophoriazusai: Where Does the Costume End?*, «AJPh» 123, 2002, 369–406.
- Steiger 1888 = H. Steiger, *Der Eigennamen in der griechischen Komödie*, diss. Erlangen 1888.
- Stephanis 1988 = I.E. Stephanis, ΔΙΟΝΥΣΙΑΚΟΙ ΤΕΧΝΗΤΑΙ. ΣΥΜΒΟΛΕΣ ΣΤΗΝ ΠΡΩΤΟΠΟΙΗΤΗ ΤΟΥ ΘΕΑΤΡΟΥ ΚΑΙ ΜΟΥΣΙΚΗΣ ΤΩΝ ΑΡΧΑΙΩΝ ΕΛΛΗΝΩΝ, Herakleio 1988.
- Stevens 1976 = P. T. Stevens, *Colloquial Expressions in Euripides*, Wiesbaden 1976.
- Stone 1981 = L.M. Stone, *Costume in Aristophanic Comedy*, New York 1981.
- Storey 1985 = I. C. Storey, *The Symposium at 'Wasps' 1299 ff.*, «Phoenix» 39, 1985, 317–33.
- Strauss 1986 = B.S. Strauss, *Athens after the Peloponnesian War. Class, Faction and Policy 403–386 B.C.*, London–Sydney 1986.
- Such–Jairazbhoy 1982 = D. G. Such–N. A. Jairazbhoy, *Manifestations of Cyclic Structures in Indian Classical Music*, «Journal of Asian Culture» 6, 1982, 104–117.
- Surricchio 2020 = R. Surricchio, 'L'hypothèse 1 alle Vespe e la questione della didaskalia', in: C. Catenacci–M. Di Marzio (a c. di), *Le Vespe di Aristofane. Giornate di studio in Ricordo di Massimo Vetta*, Pisa-Roma 2020, 98–112.
- Sutton 1989 = D. F. Sutton, *Dithyrambographi Graeci*, München–Zürich 1989.
- Swift 2019 = L. Swift, *Archilochus. The Poems*. Introduction, Text, Translation, and Commentary by L. S., Oxford 2019.
- Taplin 1993 = O. Taplin, *Comic Angels and Other Approaches to Greek Drama through Vase-Paintings*, Oxford 1993.
- Tassi 2008 = C. Tassi, *La dimensione musicale di Ferecrate. Percorsi di lettura di alcuni frammenti*, «Musica & Storia» 16, 2008, 247–294.
- Tedeschi 2010 = G. Tedeschi, *Rito e poesia: il notturno di Saffo* (fr. 168B V.), «Atene e Roma» 3–4, 2010, 145–165.
- Telò 2007 = M. Telò, *Eupolidis Demi*, Firenze 2007.
- Tessere = A. M. Belardinelli–O. Imperio–G. Mastromarco–M. Pellegrino–P. Totaro (a c. di), *Tessere. Frammenti della commedia greca. Studi e commenti*, Bari 1998.
- ThesCRA = *Thesaurus Cultus et Rituum Antiquorum*, 9 vols., Los Angeles CA.
- Thiercy 1997 = P. Thiercy, *Aristophane. Théâtre complet*, textes présentés, établis et annotés par P. T., Paris 1997.
- Thiersch 1832 = B. Thiersch, *Aristophanis Thesmophoriazusae cum scholiis cod. Ravennatis et fragmentis Thesmoph. posteriorum*, recensuit B. Th., Halberstadii 1832.

- Thiersch 1830 = B. Thiersch, *Aristophanis Comoediae VI continens Ranas et Ecclesiazusas*, Lipsiae–Londini 1830.
- Thompson 1955–1958 = S. Thompson, *Motif–index of folk–literature: a classification of narrative elements in folktales, ballads, myths, fables, mediaeval romances, exempla, fabliaux, jestbooks, and local legends*, Revised and enlarged Edition, Bloomington 1955–1958.
- Thuillier 2002 = M.H. Thuillier, *Commentaire d’Athénée*. Deipnosophistes, *IV 131a–c*, «Revue Belge de Philologie et d’Histoire», 80, 1, 2002, 125–131.
- Tiverios 2016 = M. Tiverios, Διονυσιακές πομπές και κορυμβοφόροι στύλοι, in: M. Giannopoulou–C. Kallini (Eds.), *Ηχάδιν: τιμητικός τόμος για τη Στέλλα Δρούγου*, Athens 2016, 609–20.
- Todisco 2006 = L. Todisco, *Danze orientali tra Attica e Magna Grecia*, in F. Giudice – R. Panvini (a c. di), *Il Greco, il Barbaro e la ceramica attica. Immaginario del diverso, processi di scambio e autorappresentazione degli indigeni*, vol. III, Roma 2006, 131–150 (= L. Todisco, *Pittura e ceramica figurata tra Grecia, Magna Grecia e Sicilia*, Bari–Roma 2006, 131–155, da cui si cita).
- Totaro 1991 = P. Totaro, *Il bianco Arignoto* (Ar. Eq. 1279), «Eikasmos» 2, 1991, 153–157.
- Totaro 1998 = P. Totaro, *Amipsia*, in: A.M. Belardinelli–O. Imperio–G. Mastromarco–M. Pellegrino–P. Totaro (a c. di), *Tessere. Frammenti della commedia greca: studi e commenti*, Bari 1998, 133–194.
- Totaro 2019 = P. Totaro, *Maschere e lingue ‘barbare’ nell’iconografia e nei testi della commedia attica antica*, «SemRom» n.s. 8, 2019, 309–327.
- Trendall–Webster 1971 = A. D. Trendall–T. B. L. Webster, *Illustrations of Greek Drama*, London 1971.
- Tsitsiridis 2015 = S. Tsitsiridis, *Mime, kinaidoi and kinaidologoi*, «Logeion» 5, 2015, 205–241.
- Tusa 1971 = V. Tusa, *Odeon e altri monumenti archeologici*, Palermo 1971.
- Tyrrell 1887 = R.Y. Tyrrell, *Aristophanica*, «CR» 1, 1887, 128–132.
- Urios–Aparisi 1992 = E. Urios–Aparisi, *The Fragments of Pherecrates*, Diss. Glasgow 1992.
- Urios–Aparisi 1996–1997 = E. Urios–Aparisi, *Old Comedy Pherecrates’ Way*, «Ítaca. Quaderns Catalans de Cultura Clàssica» 12–13, 1996–1997, 75–86.
- Ussher 1973 = R.G. Ussher, *Aristophanes. Ecclesiazusae*, Oxford 1973.
- van der Valk 1982 = M. van der Valk, *Aristophanes, Ranae 1249–1363*, «Antichton» 16, 1982, 54–76.
- van Hoorn 1951 = G. van Hoorn, *Choes and Anthesteria*, Leiden 1951.
- van Leeuwen 1896 = *Aristophanis Ranae*, Lugduni Batavorum 1896<sup>2</sup>.
- van Leeuwen 1905 = *Aristophanis Ecclesiazusae*, Lugduni Batavorum 1905.
- van Straten 1995 = F. T. van Straten, *Hiera kala: Images of Animal Sacrifice in Archaic and Classical Greece*, Leiden 1995.
- Vetta 1983 = M. Vetta, *Poesia simposiale nella Grecia arcaica e classica*, in: M. Vetta (a c. di), *Poesia e simposio nella Grecia antica. Guida storica e critica*, Roma–Bari 1983, XIII–LX.
- Vetta 1983b = M. Vetta, *Un capitolo di storia di poesia simposiale (per l’esegesi di Aristofane, «Vespe» 1222–1248)*, in: M. Vetta (a c. di), *Poesia e simposio nella Grecia antica. Guida storica e critica*, Roma–Bari 1983, 117–155.
- Vetta 1989 = M. Vetta, *Aristofane. Le donne all’assemblea*. A c. di M. Vetta, trad. di D. Del Corno, Milano 1989.
- Voigt 1971 = E.M. Voigt, *Sappho et Alcaeus. Fragmenta*, Amsterdam 1971.
- Von Velsen 1881 = A. von Velsen, *Aristophanis Ranae*, Lipsiae 1881.
- Vos 1963 = M.F. Vos, *Scythian Archers in Archaic Attic Vase–Painting*, Groningen 1963.

- Vos 1986 = M. F. Vos, *Aulodic and Auletic Contests*, in: H. Brijder (Ed.), *Enthousiasmos: Essays on Greek and Related Pottery Presented to J. M. Hemelrijk*, Amsterdam 1986, 121–130.
- Wachter 1998 = R. Wachter, *Griechisch χαίρε: Vorgeschichte eines Grusswortes*, «Museum Helveticum» 55, 1998, 65–75.
- Wagman 1995 = R. Wagman, *Inni di Epidauro*, Pisa 1995.
- Wallace 2015 = R. Wallace, *Reconstructing Damon. Music, Wisdom Teaching, and Politics in Perikles' Athens*, Oxford 2015.
- Webster 1972 = T. B. L. Webster, *Potter and Patron in Classical Athens*, London 1972.
- Wehrli 1945 = F. Wehrli, *Die Schule des Aristoteles. II: Aristoxenos*, Basel 1945.
- Weil–Reinach 1900 = H. Weil–T. Reinach, *Plutarque. De la musique. Περὶ μουσικῆς. Édition critique et explicative*, Paris 1900.
- Weiss 2017 = N. A. Weiss, *The Music of Tragedy: Performance and Imagination in Euripidean Theater*, Oakland CA 2017.
- West 1981 = M. L. West 1981, *The Singing of Homer and the Modes of Early Greek Music*, «*Journal of Hellenic Studies*» 101, 1981, 113–129.
- West 1982 = M. L. West, *Greek Metre*, Oxford 1982.
- West 1986 = M. L. West, *The singing of hexameters. Evidence from Epidauros*, «ZPE» LXIII, 1986, 39–46.
- West 1992 = M. L. West, *Ancient Greek Music*, Oxford 1992.
- West 1997 = M. L. West, *When is a Harp a Panpipe? The Meanings of πηκτίς*, «CQ» n.s. 47, 1997, 48–55.
- White 1909 = J. W. White, *The Origin and Form of Aeolic Verse*, «*Classical Quarterly*» 3, 1909, 291–309.
- White 1912 = J. W. White, *The Verse of Greek Comedy*, London 1912.
- White 1914 = J. W. White, *The Scholia on the Aves of Aristophanes: with an introduction on the Origin, development, transmission, and extant sources of the old Greek commentaries on his comedies*, Boston 1914.
- Whitehead 1986 = D. Whitehead, *The Demes of Attica 508/7–ca. 250 B.C. A political and social study*, Princeton 1986.
- Whittaker 1935 = M. Whittaker, *The Comic Fragments in their Relation to the Structure of Old Attic Comedy*, «*Classical Quarterly*» 29, 1935, 181–191.
- Wilamowitz 1921 = U. v. Wilamowitz-Moellendorff, *Griechische Verskunst*, Berlin 1921.
- Wilamowitz 1925 = *Menander. Das Schiedsgericht (Epitrepontes)*, erklärt von U. von Wilamowitz-Moellendorff, Berlin 1925.
- Willi 2003 = A. Willi, *The Languages of Aristophanes. Aspects of Linguistic Variation in Classical Attic Greek*, Oxford 2003.
- Wills 1969 = G. Wills, *Why are the Frogs in the Frogs*, «*Hermes*» 97, 1969, 306–17.
- Wilson 2007 = N. G. Wilson, *Aristophanis Fabulae. Recognovit brevisque adnotatione critica instruxit N. G. W.*, Oxford 2007.
- Wilson 2007b = N. G. Wilson, *Aristophanea. Studies on the Text of Aristophanes*, Oxford 2007.
- Wilson 1999 = P. Wilson, *The aulos in Athens*, in Goldhill–Osborne 1999, 58–95.
- Wilson 2000 = P. Wilson, *The Athenian Institution of Khoregia*, Cambridge 2000.
- Winnington–Ingram 1963 = R. P. Winnington–Ingram, *Aristidis Quintiliani De Musica Libri Tres*. Leipzig 1963.



- Winnington–Ingram 1988 = R.P. Winnington–Ingram, *Kónnos, Konnâs, Cheride e la professione di musico*, in B. Gentili–R. Pretagostini (a c. di), *La musica in Grecia*, Roma–Bari 1988, 246–263.
- Wohl 2002 = V. Wohl, *The Erotics of Democracy in Classical Athens*, Princeton 2002.
- Wright 2005 = M. Wright, *Euripides' Escape–Tragedies. A Study of Helen, Andromeda and Iphigenia among the Taurians*, Oxford 2005.
- Wright 2016 = M. Wright, *The Lost Plays of Greek Tragedy*, Vol. 1: *Neglected Authors*, London – New York 2016.
- Yatromanolakis 2009 = D. Yatromanolakis, *Ancient popular song*, in F. Budelmann (Ed.), *The Cambridge Companion to Greek Lyric*, Cambridge 2009, 263–276.
- Zanetto 1987 = G. Zanetto, *Aristofane, Gli Uccelli*, a c. di G. Z. Introduzione e traduzione di D. Del Corno, Milano 1987<sup>2</sup>.
- Ziegler 1960 = K. Ziegler, *Plutarchea*, in: AA. VV., *Studi in onore di Luigi Castiglioni*, II, Firenze 1960, 1107–1140.
- Zieliński 1936 = T. Zieliński, *Brekekekex*, «Eos» 37, 1936, 105–8.
- Zimmermann 1984 = B. Zimmermann, *Untersuchungen zur Form und dramatischen Technik der Aristophanischen Komödien I. Parodos und Amoibaion*, Königstein 1984.
- Zimmermann 1985 = B. Zimmermann, *Untersuchungen zur Form und dramatischen Technik der Aristophanischen Komödien*, Band 2: *Die anderen lyrischen Partien*, Königstein/Ts. 1985.
- Zimmermann 1985b = B. Zimmermann, *Aristophanes, Lysistrate v. 1295 (Hans-Joachim Newiger zum 60. Geburtstag)*, «Hermes» 103, 1985, 374–376.
- Zimmermann 1988 = B. Zimmermann, *Critica e imitazione. La nuova musica nelle commedie di Aristofane*, in: A. Barker–B. Gentili–R. Pretagostini (a c. di), *La musica in Grecia*, Roma 1988, 199–204.
- Zimmermann 1993 = B. Zimmermann, *Comedy's Criticism of Music*, in N. W. Slater–B. Zimmermann (Hrsgg.), *Intertextualität in der griechisch-römischen Komödie*, Stuttgart 1993, 39–50.
- Zimmermann 2008 = B. Zimmermann, *Dithyrambos. Geschichte einer Gattung*, Berlin 2008<sup>2</sup>.
- Zimmermann 2017 = B. Zimmermann, *Tanz im griechischen Drama*, «International Yearbook for Hermeneutics» 16, 2017, 30–45.

### Sitografia

- Dan Sofaer 2011 = <https://archive.chs.harvard.edu/CHS/article/display/6289.3-the-places-of-song-in-aristophanes%E2%80%99-birds-dan-sofaer>.